REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 23 dicembre 2008 - Deliberazione N. 2033 - Area Generale di Coordinamento N. 10 - Demanio e Patrimonio – **Piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione, delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali - Approvazione ai sensi della L.R. 1 del 30 gennaio 2008.**

PREMESSO CHE:

- Già ormai da diversi anni in tutti i paesi europei si è manifestata la necessità di razionalizzare la spesa pubblica spingendo i governi centrali a mettere in atto azioni mirate all'aumento di efficienza delle loro burocrazie attraverso l'informatizzazione delle procedure (e-government) e l'adozione delle tecniche di e-procurement.
- I modelli europei consolidatisi individuano ormai nelle "centrali d'acquisto" e nelle "autorità" gli organismi preposti alle pubbliche forniture: le prime agiscono direttamente come acquirenti, mentre alle seconde viene riconosciuto un ruolo di sostegno, supporto, vigilanza e verifica del corretto uso delle procedure e delle regole dell'evidenza pubblica. In Italia il percorso di razionalizzazione della spesa pubblica ha avuto inizio con l'art. 26 della legge n. 488 del 1999 (finanziaria 2000) e, attraverso continue modifiche conseguenti alla necessità di contemperare il contenimento della spesa con l'autonomia delle singole amministrazioni, ha portato alla transizione dal vecchio Provveditorato Generale dello Stato al modello di public procurement rappresentato dal c.d. "sistema Consip" (organismo a struttura societaria).
- La legge finanziaria statale per l'anno 2007, nel modificare ancora una volta il sistema degli acquisti, ha attribuito alle regioni la facoltà di costituire centrali d'acquisto regionali, introducendo tali centrali (che si pongono in rapporto di specie a genere con le centrali di committenza previste dal Codice dei Contratti pubblici) nel sistema nazionale degli appalti attraverso la realizzazione di un sistema a rete.
- Gli intenti del legislatore statale sono stati recepiti e fatti propri dalla Regione Campania, sia a livello normativo con le leggi finanziarie regionali per il 2007 e il 2008, sia a livello amministrativo con la delibera di Giunta n. 1133 del 29/06/2007.
- In particolare, l'art. 31 comma 8 della legge finanziaria regionale 2007 ha previsto che la Giunta Regionale e il Consiglio regionale si dotassero per i propri approvvigionamenti di un sistema di e-procurement per esperire gare pubbliche on-line, sistema che attualmente la Giunta regionale della Campania, per il tramite dell'AGC Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato, sta per implementare, di concerto con l'A.G.C. Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi e Informatica, attraverso il riuso del Portale gare telematiche dell'Amministrazione Provinciale di Napoli.
- Con la deliberazione n.1133 del 29/06/2007, in attuazione della finanziaria statale per il 2007, la Giunta ha deliberato di demandare all'Assessore al Demanio e Patrimonio e, quindi, alla struttura amministrativa che ad esso fa capo, il compito di formulare una proposta, riferita ad un periodo di programmazione economico-finanziaria triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e di riorganizzazione e centralizzazione degli approvvigionamenti nell'ambito delle strutture amministrative della Giunta Regionale e dei suoi enti strumentali. Infatti, la norma regionale vigente assegna ai due Settori facenti capo all'AGC Demanio e Patrimonio precisi compiti: in particolare al Provveditorato ed Economato la trattazione di tutti gli affari inerenti l' acquisizione di beni mobili e dei servizi necessari al funzionamento dell' apparato regionale nonché lo svolgimento delle procedure di acquisizione ed al Demanio e Patrimonio la gestione, tra l'altro, degli immobili, l'ubicazione degli uffici ed il pagamento dei canoni e delle imposte dovuti per legge.
- L'elaborazione di tali proposte si è tradotta, con l'art. 1 della legge finanziaria regionale per il 2008, la Legge Regionale N. 1 del 30 gennaio 2008 avente per oggetto "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE FINANZIARIA 2008", nell'obbligo di adozione da parte della Giunta e del Consiglio regionale della Campania di un piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali. Infatti, l'art. 1 (Contenimento e razionalizzazione della spesa regionale) sancisce che:

1. *Al fine di conseguire gli obiettivi di risparmio della spesa regionale indicati dai principi di coordinamento della finanza pubblica introdotti dalle leggi dello Stato, la Giunta ed il Consiglio regionale, ciascuno con riferimento ai rispettivi ambiti di autonomia finanziaria organizzativa e di spesa, entro il perentorio termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si dotano di un piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione, delle spese e dei costi di*

funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali che individui misure idonee e vincolanti.

2. *I piani della Giunta e del Consiglio di cui al comma 1 devono, prioritariamente, riguardare gli ambiti e attenersi ai criteri di seguito indicati:*
   a) *riorganizzazione dell'ubicazione delle strutture e degli uffici regionali, al fine di concentrarli negli immobili di proprietà regionale, razionalizzando la destinazione d'uso di questi ultimi e dismettendo progressivamente i fitti passivi che gravano sul bilancio regionale;*
   b) *regolamentazione o risoluzione delle concessioni in comodato d'uso degli immobili regionali;*
   c) *definizione, regolamentazione, attuazione e monitoraggio ai sensi del comma 455 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), di un sistema centralizzato per l'approvvigionamento di lavori, beni e servizi della Regione, dei suoi enti e società strumentali e delle sue strutture straordinarie;*
   d) *razionalizzazione e innovazione del sistema di approvvigionamento e gestione degli automezzi regionali al fine di conseguire il risparmio e la maggiore efficienza della spesa;*
   e) *razionalizzazione della spesa per l'approvvigionamento dei servizi di telefonia e di trasmissione dati, con l'approdo a nuove soluzioni tecniche che consentano un risparmio dei costi;*
   f) *razionalizzazione delle spese dei servizi di portierato, vigilanza, pulizia;*
   g) *gestione dei sistemi informatici;*

RITENUTO:

- dover procedere alla approvazione del Piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione,delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali

VISTO l'articolo 1 della L.R. n.1/2008;
Propone e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

1. Propone e la Giunta di approvare il Piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione, delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 1 del 30 gennaio 2008 ("DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE FINANZIARIA 2008"), allegato sotto la lettera "A";

2. di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio l'attuazione del su indicato Piano triennale;

3. di impegnare tutti gli Assessori della Giunta Regionale, i dirigenti delle strutture amministrative regionali, i responsabili degli enti strumentali e delle strutture straordinarie a dare la massima collaborazione per l'attuazione del su indicato Piano triennale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:

4.1. a tutte le Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale;

4.2. alle direzioni degli enti strumentali e delle strutture straordinarie per quanto di competenza;

4.3. al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E OTTIMIZZAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, DELLE SPESE E DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE REGIONALI E DEGLI ENTI STRUMENTALI.

(LEGGE REGIONALE N° 1 DEL 30 GENNAIO 2008 - ARTICOLO 1)

PREFAZIONE DELL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO **5**

PREMESSA **7**

PARTE PRIMA **10**

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLA SITUAZIONE ATTUALE **10**

CAP. 1 UBICAZIONE DELLE STRUTTURE ED UFFICI REGIONALI 11
fitti passivi *11*
CAP.2 LE CONCESSIONI IN COMODATO D'USO 28
2.1. comodati d'uso passivi. *28*
2.2. comodati d'uso attivi. *29*
2.3 considerazioni *37*
CAP. 3 LA GESTIONE DEL SISTEMA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DI BENI E SERVIZI. 40
3.1 l'attuale sistema di approvvigionamento di beni e servizi. *40*
3.2. spese per acquisti e manutenzione di arredi *40*
3.3. spese per acquisti di hardware, software, manutenzione ed assistenza *41*
3.4. spese per acquisti di stampati, modulistica, cancelleria ed altre varie di ufficio *41*
3.5. spese per noleggio e manutenzione attrezzature tecnologiche ed esecuzione di lavori in service *41*
CAP. 4 IL SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DEGLI AUTOMEZZI REGIONALI 42
4.1 Premessa *42*
4.2 Lo stato attuale *42*
4.3 La spesa sostenuta *43*
CAP. 5 LA SPESA PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI SERVIZI DI TELEFONIA E DI TRASMISSIONE DATI 45
fornitura di telefonia fissa e mobile *45*
CAP 6 LE SPESE PER I SERVIZI DI PORTIERATO, DI VIGILANZA E DI PULIZIA 46
6.1 servizi di vigilanza e reception *46*
6.2 servizi di pulizia e sanificazione *47*
CAP 7 LE SPESE PER LA GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI 48
7.1 sistemi informatici *48*
Adeguamento impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale calcolo del CRED. 48
Aggiornamento tecnologico e sostituzione server. 48
Acquisto licenze Oracle. 49
Progettazione, evoluzione e realizzazione dei servizi e delle infrastrutture I.T. della Regione Campania. 49
Applicativo gestione dei flussi concernenti i dati degli esercizi alberghieri in Campania. 49
Licenze d'uso dei software di base SAS necessari per l'uso di due applicativi (sempre SAS) destinati all'elaborazione dei dati statistici e alla loro pubblicazione sul portale. 49
Acquisizione dati statistici. 49
CAP 8 LE SPESE ENERGETICHE 51
8.1 energia elettrica *51*
8.2 riscaldamento *52*
8.3 risorse idriche *53*

PARTE SECONDA **55**

PROGRAMMA OPERATIVO **55**

CAP. 1 MAPPATURA DELLE SEDI 56
CAP. 2 RAZIONALIZZAZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI 57
CAP. 3 RIORGANIZZAZIONE CIRCA L'UBICAZIONE DEGLI UFFICI 58
3.1. considerazioni *58*
3.2. conclusioni *58*
PROVINCIA DI AVELLINO 59
PROVINCIA DI BENEVENTO 60
PROVINCIA DI CASERTA 61
PROVINCIA DI NAPOLI 62
PROVINCIA DI SALERNO 64
Comune di Ariano Irpino 66

Comune di S. Marco dei Cavoti 66
Comune di Piedimonte Matese....66
Comune di Sessa Aurunca....66
Comune di Giugliano 66
CAP. 4 RISOLUZIONE E REGOLAMENTAZIONE DEI COMODATI D'USO....69
CAP.5 RAZIONALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEL SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DEGLI AUTOMEZZI REGIONALI....70
CAP. 6 RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE DELLA SPESA TELEFONICA....72
6.1 come operare 72
STRATEGIA 72
Telefonia fissa 72
Centrali telefoniche e circuiti dedicati....74
Telefonia mobile....77
Monitoraggio e abilitazione utenti 78
Manutenzione infrastruttura fonia 78
Connessioni ip e networking 78
6.2 conclusioni e proposte per la telefonia....80
6.3 razionalizzazione della spesa per l'approvvigionamento dei servizi di trasmissione dati 81
CAP. 7 RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DEI SERVIZI DI PORTIERATO, DI VIGILANZA E DI PULIZIA83
7.1 vigilanza armata, guardiania e portierato 83
7.2 pulizia e sanificazione delle sedi 83
CAP 8 RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER LA GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI 84
CAP. 9 RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE ENERGETICHE....87
9.1. riduzione della spesa energetica....87
9.2. riduzione dei consumi elettrici....87
9.3. produzione di energia da fonti alternative....87
9.4 gestione centralizzata dei contratti di energia elettrica 88
9.5. riduzione dei consumi idrici 88
9.6. riduzione dei consumi energetici per riscaldamento e condizionamento 88
9.7. attivita' dell'ufficio dell'energy manager 89
RISORSE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'ENERGIA....93
CAP.10 CONSIDERAZIONI SULLE ATTUALI PROCEDURE D'ACQUISTO....96
CAP. 11 DEFINIZIONE, REGOLAMENTAZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DI UN SISTEMA CENTRALIZZATO PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI LAVORI, BENI E SERVIZI DELLA REGIONE....98
11.1 i vantaggi della centralizzazione degli acquisti. 98
11.2 la regione campania e i suoi enti strumentali - il sistema attuale. 99
11.3 l`evoluzione possibile....102
11.4 il nuovo modello di acquisizione - 104

CONCLUSIONI 106

APPENDICE....107

SCHEDE RIEPILOGATIVE 107

A.G.C. RICERCA SCIENTIFICA , SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA 119

SCHEDE RIEPILOGATIVE

- **scheda 1 mappatura sedi**
- **scheda 2 archivi**
- **scheda 3 accorpamento sedi**
- **scheda 4 comodati**
- **scheda 5 autoparco**
- **scheda 6 telefonia**
- **scheda 7 vigilanza e guardiania-reception**

- **scheda 8 pulizia**
- **scheda 9 sistemi informativi**
- **scheda 10 spese energetiche**
- **scheda 11 centralizzazione acquisti**

PREFAZIONE DELL'ASSESSORE AL DEMANIO E PATRIMONIO

Con il *Piano triennale di razionalizzazione ed ottimizzazione dell'organizzazione, delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali* la Giunta e il Consiglio regionale si dotano, come prescritto dalla Legge Finanziaria regionale, di un necessario strumento di programmazione al fine di conseguire gli obiettivi di risparmio della spesa indicati dai principi di coordinamento della finanza pubblica introdotti dalle leggi dello Stato.

Il Piano, quale strumento programmatico di carattere generale, contiene i principi, gli obiettivi e gli orientamenti che le articolazioni dell'Ente Regione potranno applicare mediante opportuni ulteriori interventi attuativi e secondo le rispettive competenze, al fine di rendere concretamente operativa la razionalizzazione delle spese. In termini di proposta, inoltre, esso contiene alcune soluzioni necessarie al conseguimento delle prescrizioni indicate dalle norme che dispongono una restrizione di risorse, attraverso un ridimensionamento dei costi di funzionamento delle strutture amministrative. Tale programma prevede non solo la messa a punto dei consueti meccanismi operativi, di controllo e di semplificazione ma anche il tentativo di eliminare le sovrapposizioni funzionali e di razionalizzare l'organizzazione e gestione delle strutture, del lavoro e dei servizi.

In particolare, il Piano prevede la riorganizzazione dell'ubicazione delle strutture e degli uffici regionali al fine di concentrarli negli immobili di proprietà della Regione e di conseguenza ridurre i fitti passivi; la nuova regolamentazione delle concessioni in comodato d'uso degli immobili regionali; la razionalizzazione del sistema di approvvigionamento e gestione degli automezzi regionali, della spesa per i servizi di telefonia e di trasmissione dati, di quelli di portierato, vigilanza, pulizia, gestione dei sistemi informativi e dei costi energetici; la definizione di un sistema centralizzato di e-procurement per l'acquisto di beni e servizi della Regione, dei suoi enti e società strumentali e delle strutture straordinarie.

Per il prossimo triennio si prevede, così, di consolidare gli obiettivi di generale contenimento e razionalizzazione delle spese sin qui perseguiti e in parte raggiunti, arricchendoli di ulteriori importanti traguardi quali il progressivo contenimento dei costi, il miglioramento dei processi, l'implementazione dell'uso dell'informatizzazione. L'obiettivo complessivo previsto è il miglioramento dei servizi, non attraverso la riduzione degli stessi, ma assecondando un

uso più cosciente degli strumenti e delle strutture che consenta lo svolgimento delle attività regionali evitando gli sprechi. L'ottimizzazione dell'e-government, informatizzazione delle procedure, migliorerà progressivamente le azioni, l'accessibilità e lo scambio di dati per cittadini, imprese ed enti, ampliando le opportunità di sviluppo delle loro attività.

In ultimo, va posto l'accento sulla flessibilità di tale Piano che, come ogni strumento di programmazione, non va considerato come inalterabile e rigido, ma come un documento *in progress*, che evolve in relazione alla variabilità delle condizioni economico-finanziarie, politiche e sociali che orientano sensibilmente le scelte di una pubblica Amministrazione.

Assessore al Demanio e Patrimonio
Prof. Alfonsina De Felice

PREMESSA

Già ormai da diversi anni in tutti i paesi europei si è manifestata la necessità di razionalizzare la spesa pubblica, spingendo i governi centrali a mettere in atto azioni mirate all'aumento di efficienza delle loro burocrazie attraverso l'informatizzazione delle procedure (e-government) e l'adozione delle tecniche di e-procurement.

Gli orientamenti differenti seguiti dal legislatore nazionale (aziendalizzazione della P.A.) e comunitario (liberalizzazione del mercato unico) sono risultati in alcuni casi e per certi versi contrastanti.

I modelli europei consolidatisi individuano ormai nelle "centrali d'acquisto" e nelle "autorità" gli organismi preposti alle pubbliche forniture: le prime agiscono direttamente come acquirenti, mentre alle seconde viene riconosciuto un ruolo di sostegno, supporto, vigilanza e verifica del corretto uso delle procedure e delle regole dell'evidenza pubblica.

In Italia il percorso di razionalizzazione della spesa pubblica ha avuto inizio con l'art. 26 della legge n. 488 del 1999 (finanziaria 2000) e, attraverso continue modifiche conseguenti alla necessità di contemperare il contenimento della spesa con l'autonomia delle singole amministrazioni, ha portato alla transizione dal vecchio Provveditorato Generale dello Stato al modello di public procurement rappresentato dal c.d. "sistema Consip" (organismo a struttura societaria).

La legge finanziaria statale per l'anno 2007, nel modificare ancora una volta il sistema degli acquisti, ha attribuito alle regioni la facoltà di costituire centrali d'acquisto regionali, introducendo tali centrali (che si pongono in rapporto di specie a genere con le centrali di committenza previste dal Codice dei Contratti pubblici) nel sistema nazionale degli appalti attraverso la realizzazione di un sistema a rete.

Gli intenti del legislatore statale sono stati recepiti e fatti propri dalla Regione Campania, sia a livello normativo con le leggi finanziarie regionali per il 2007 e il 2008, sia a livello amministrativo con la delibera di Giunta n. 1133 del 29/06/2007.

In particolare, l'art. 31 comma 8 della legge finanziaria regionale 2007 ha previsto che la Giunta Regionale ed il Consiglio regionale si dotassero per i propri approvvigionamenti di un sistema di e-procurement per esperire gare pubbliche on-line, sistema che attualmente la Giunta regionale della Campania, per il tramite dell'AGC Demanio e Patrimonio - Settore Provveditorato ed Economato, sta implementando attraverso il riuso del Portale gare telematiche dell'Amministrazione Provinciale di Napoli.

Successivamente, con la delibera n.1133 del 29/06/2007, in attuazione della finanziaria statale per il 2007, la Giunta ha deliberato di demandare all'Assessore al Demanio e Patrimonio e quindi alla struttura amministrativa che ad esso fa capo, il compito di formulare una proposta, riferita ad un periodo di programmazione economico-finanziaria triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e di riorganizzazione e centralizzazione degli approvvigionamenti nell'ambito delle strutture amministrative della Giunta Regionale e dei suoi enti strumentali. La scelta del destinatario di tale compito non è casuale. Infatti la norma regionale assegna ai due Settori facenti capo all'AGC Demanio e Patrimonio precisi compiti: in particolare al Provveditorato ed Economato la trattazione di tutti gli affari inerenti l' acquisizione di beni mobili e dei servizi necessari al funzionamento dell' apparato regionale nonché lo svolgimento delle procedure di acquisizione ed al Demanio

e Patrimonio la gestione, tra l'altro, degli immobili, l'ubicazione degli uffici ed il pagamento dei canoni e delle imposte dovuti per legge.

L'elaborazione di tali proposte si è tradotto, con l'art. 1 della legge finanziaria regionale per il 2008, nell'obbligo di adozione da parte della Giunta e del Consiglio regionale della Campania di un piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali "al fine di conseguire gli obiettivi di risparmio della spesa regionale indicati dai principi di coordinamento della finanza pubblica introdotti dalle leggi statali "

In particolare La Legge Regionale N. 1 del 30 gennaio 2008, avente per oggetto "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE E PLURIENNALE DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE FINANZIARIA 2008" all'art. 1 (Contenimento e razionalizzazione della spesa regionale) sancisce che :

1. Al fine di conseguire gli obiettivi di risparmio della spesa regionale indicati dai principi di coordinamento della finanza pubblica introdotti dalle leggi dello Stato, la Giunta ed il Consiglio regionale, ciascuno con riferimento ai rispettivi ambiti di autonomia finanziaria organizzativa e di spesa, entro il perentorio termine di novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si dotano di un piano triennale di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione,delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali che individui misure idonee e vincolanti.

2. I piani della Giunta e del Consiglio di cui al comma 1 devono, prioritariamente, riguardare gli ambiti e attenersi ai criteri di seguito indicati:

a) riorganizzazione dell'ubicazione delle strutture e degli uffici regionali, al fine di concentrarli negli immobili di proprietà regionale, razionalizzando la destinazione d'uso di questi ultimi e dismettendo progressivamente i fitti passivi che gravano sul bilancio regionale;

b) regolamentazione o risoluzione delle concessioni in comodato d'uso degli immobili regionali;

c) definizione, regolamentazione, attuazione e monitoraggio ai sensi del comma 455 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria2007), di un sistema centralizzato per l'approvvigionamento di lavori, beni e servizi della Regione, dei suoi enti e società strumentali e delle strutture straordinarie;

d) razionalizzazione e innovazione del sistema di approvvigionamento e gestione degli automezzi regionali al fine di conseguire il risparmio e la maggiore efficienza della spesa;

e) razionalizzazione della spesa per l'approvvigionamento dei servizi di telefonia e di trasmissione dati, con l'approdo a nuove soluzioni tecniche che consentano un risparmio dei costi;

f) razionalizzazione delle spese dei servizi di portierato, vigilanza, pulizia e gestione dei sistemi informatici;

…… omissis …..

Con riferimento agli obiettivi di risparmio della spesa regionale, la Giunta regionale già con delibera n. 1133 del 29.06.2007 aveva dato mandato all'Assessore al Demanio e Patrimonio di predisporre una proposta

di razionalizzazione e ottimizzazione dell'organizzazione delle spese e dei costi di funzionamento delle strutture regionali, degli enti strumentali e delle strutture straordinarie, da presentare entro 30 giorni alla Giunta della Regione Campania.

La Giunta aveva altresì stabilito che le ipotesi di intervento dovevano essere formulate in riferimento ad un periodo di programmazione economico-finanziario triennale e secondo i seguenti criteri:

- attuale utilizzo degli immobili di proprietà regionale. Proposta di mutamento di destinazione d'uso e di riorganizzazione degli uffici;
- attuale utilizzo degli immobili in locazione e relativi costi. Proposta di un piano di acquisto di immobili da adibire ad uffici regionali;
- ipotesi di riorganizzazione delle strutture regionali al fine di concentrare negli immobili di proprietà regionale ovvero in quelli già in locazione con la risoluzione dei contratti degli immobili non più necessari;
- analisi dei costi delle sedi estere. Proposte di riorganizzazione;
- analisi dell'attuale sistema degli approvvigionamenti di beni e servizi. Proposta di riorganizzazione e centralizzazione degli approvvigionamenti nell'ambito delle strutture amministrative della Giunta Regionale, enti strumentali e strutture straordinarie regionali. riorganizzazione e centralizzazione degli approvvigionamenti nell'ambito delle strutture Proposta di costituzione una centrale di acquisto regionale ai sensi del comma 455 art. 1 della Legge Finanziaria per il 2007;
- analisi dell'attuale sistema di approvvigionamento e gestione degli automezzi. Proposte d'ipotesi alternative alla luce delle nuove opportunità offerte dal mercato;
- esame dei contratti di comodati d'uso gratuito degli immobili regionali a terzi. Proposta di regolamentazione delle concessioni in comodato d'uso degli immobili con proposte di risoluzione per quelli non concretamente utilizzate dai concessionari.

Con la suddetta deliberazione la Giunta impegnava tutti gli Amministratori, i dirigenti delle strutture amministrative regionali, i responsabili degli enti strumentali e delle strutture straordinarie a dare la massima collaborazione per la redazione della cennata proposta.

.

PARTE PRIMA

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLA SITUAZIONE ATTUALE

CAP. 1 UBICAZIONE DELLE STRUTTURE ED UFFICI REGIONALI

FITTI PASSIVI.

Il Ruolo di Spesa fissa per canoni locativi passivi riferiti agli immobili adibiti a sedi di uffici regionali, approvato con decreto dirigenziale n. 92 del 04/04/08, ammonta per l'anno 2008 ad euro 19.227.177,22 comprensivi della somma di € 2.613.509,83 relativa al contratto di locazione immobiliare (leasing) stipulato con la Soc. SANPAOLO LEASINT S.P.A. per l'immobile sede del Consiglio Regionale (contratto n.926134/00621989/001, stipulato in data 18.06.2002) nonché la somma di € 1.000.000,00 da corrispondere per il contratto di locazione stipulato in data 06.02.2004 con la Soc. Kiton Building Corporation per la sede di rappresentanza della Regione Campania a New York). Il costo delle locazioni di tutti gli uffici della Giunta Regionale ammonta pertanto ad **€ 15.613.667,39.**

Le locazioni in essere risultano dalla seguente tabella:

TABELLA 1

INDIRIZZO	COMUNE	PROVINCIA	Importo Canone Locazione	Ruolo Fitti passivi	Superficie totale in mq
. - Collina Liguorini	AVELLINO	AV	€ 1.041.365,35	254	8700
C.D. - Collina Liguorini Edificio B	AVELLINO	AV	€ 114.114,00	313	
Via Fontananuova, 15	ARIANO IRPINO	AV	€ 93.068,34	276	1380
Via Cardito, 201/B	ARIANO IRPINO	AV	€ 69.682,57	301-302	963
Via Nazionale Passo	MIRABELLA ECLANO	AV	€ 25.220,66	291	170
P.zza della Liberta, 8	AVELLINO	AV	€ 25.118,57	298	72
Via Marconi, 31	BAIANO	AV	€ 7.719,01	207	330
Via Piedipastini,12	MONTELLA	AV	€ 6.464,64	206	125
Via Pittoli, 90	CALITRI	AV	€ 4.790,05	43	110
Via Padula	VALLATA	AV	€ 2.696,84	258	1976
Via Trieste e Trento, 1	BENEVENTO	BN	€ 263.496,16	262	3200
Corso Trieste	TELESE TERME	BN	€ 18.972,68	257	120
Via Calise, 16	S.MARCO DEI CAVOTI	BN	€ 16.702,57	279	250
Via Napoli, 233	BENEVENTO	BN	€ 16.128,28	247	350
Via XXIV Maggio	S.BARTOLOMEO IN	BN	€ 11.719,25	259	340

INDIRIZZO	COMUNE	PROVINCIA	Importo Canone Locazione	Ruolo Fitti passivi	Superficie totale in mq
	GALDO				
Via degli Italici, 30	MORCONE	BN	€ 10.119,01	275	147
C.D. - via Arena loc. S.Benedetto	CASERTA	CE	€ 832.731,69	253-267	7700
Corso Giannone, 44	CASERTA	CE	€ 147.711,92	290	1040
Via Sud Piazza d'Armi, 102	CASERTA	CE	€ 70.785,30	307	686
Via Aldo Moro, 24	PIEDIMONTE MATESE	CE	€ 45.665,11	270	700
Via Verdi, 56	AVERSA	CE	€ 34.384,91	294-296	228
Via Mezzappia, 49	CAPUA	CE	€ 32.219,51	308	282
Via Starza - loc. Sepicciano	PIEDIMONTE MATESE	CE	€ 19.640,99	293	210
Via S.Agata	SESSA AURUNCA	CE	€ 15.523,55	277	173
Via Risorgimento 109-loc. Marzanello	VAIRANO PATENORA	CE	€ 14.698,36	278	234
Via Leonetti, 34	CASERTA	CE	€ 13.849,41	295	73
Via Astolfi, 3	CAIAZZO	CE	€ 12.590,38	292	478
SS 6 Casilina Km 170	CASERTA	CE	€ 10.611,48	264	250
Via Appia, 42	S.M. CAPUA VETERE	CE	€ 5.681,03	159	452
Centro Direzionale di Napoli - is. A/6 -	NAPOLI	NA	€ 4.574.952,74	244	19200
Centro Direzionale di Napoli - is. C/3 -	NAPOLI	NA	€ 3.366.811,60	260	17000
Via Marina, 19/c	NAPOLI	NA	€ 1 632.528,45	299	10300
Centro Direzionale di Napoli - is. C/5 -	NAPOLI	NA	€ 1.577.985,10	261-281-309	8000
Via U. Masone, 12	NAPOLI	NA	€ 213.879,52	178	1880
Via De Gasperi, 55	NAPOLI	NA	€ 140.328,05	285	800
Via Prov.le Pianura loc. S.Martino /7bis	POZZUOLI	NA	€ 110.126,03	304	990
Via Pietà, 24	SORRENTO	NA	€ 74.556,31	26	600
Via Madonnelle, 15	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	€ 60.104,86	256-269	760
Via S.M. Dell'Orto, 4	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	€ 28.635,23	287	650
Via Palumbo, 57	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	€ 19.471,95	288	195
Via Marra, 59	BOSCOREALE	NA	€ 15.331,03	265	180
Via Ottaviano Augusto,	NOLA	NA	€ 12.926,52	266	144
Via Principio, 70	TORRE ANNUNZIATA	NA	€ 7.539,92	303	90

INDIRIZZO	COMUNE	PROVINCIA	Importo Canone Locazione	Ruolo Fitti passivi	Superficie totale in mq
Via Ludovisi, 16	R O M A	RM	€ 105.431,29	300	300
Via Tanagro, 12	SALERNO	SA	€ 218.747,26	284	1900
Via Porta Elina, 4	SALERNO	SA	€ 127.112,77	286	650
Via Costantino l'Africano, 35	SALERNO	SA	€ 44.052,16	249	271
Via M.Mainente	VALLO DELLA LUCANIA	SA	€ 39.211,57	310	255
I Trav. Via Napoli, 17	NOCERA INFERIORE	SA	€ 18.619,66	289	130
Via Eritrea, 10	PADULA	SA	€ 16.164,83	305	310
Via A.Rubino, 85	VALLO DELLA LUCANIA	SA	€ 15.094,75	241	135
Corso Garibaldi, 33	SALERNO	SA	€ 13.252,83	205	95
Loc. S.Pietro - P.zo D'Elia	CONTURSI TERME	SA	€ 9.909,94	306	175
Via Carmine Rossi, 13	AGROPOLI	SA	€ 6.903,82	227	143
Via Gaetano Giuliani, 91	ROCCADASPIDE	SA	€ 5.930.28	192	95
Via Giovanni XXIII	POLICASTRO	SA	€ 5.430,84	170	108
Via Gonzaga, 12	SALERNO	SA	€ 92.751,46	184	557
Via Croce Rossa 29	San Giuseppe Vesuviano	NA	€ 18.216.00	311	-
Via dei Mille 16	Napoli	NA	€ 58.189,00	312	
	TOTALI		**€ 15.613.667,39**		**117.464**

Ai fini della ottimizzazione della logistica di tutte le sedi istituzionali si sta procedendo ad una rilevazione degli effettivi spazi utilizzati dagli uffici, nonchè del numero dei dipendenti occupanti le strutture regionali. Al momento risultano rilevate circa il 40% delle strutture e pertanto i sotto indicati dati di cui alla tabella 2, raggruppati per macro strutture, non possono che ritenersi soltanto indicativi.

TABELLA 2

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
17			26	C.F.P.R. "S.Giovanni Bosco"	Via Pietà, 24	SORRENTO					33	N.D.
11	7	2	43	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Pittoli, 90	CALITRI	137	137		8	11	12
11	9		159	ex Ist. Increm. Ippico	Via Appia, 42	S.M. CAPUA VETERE		60 000		10	15	4000
11	11	4	170	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Giovanni XXIII	POLICASTRO	105	105		4	9	12
17			178	C.F.P.R. "L. de' Medici"	Via U. Masone, 12	NAPOLI					23	N.D.
11	16		184	S.T.A.P. Alimentazione	Via Generale Gonzaga, 12	SALERNO	557	350		12	29	12
17			188	CFPR "A.Gallotta"	Via Generale Clark, 103	SALERNO					0	N.D.
11	11	4	192	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Gaetano Giuliani, 91	ROCCADASPIDE	120	110		5	10	11
4	1	1	205	Contenzioso Civ. e penale	Corso Garibaldi, 33	SALERNO				5	0	N.D.
11	7	2	206	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Piedipastini,12	MONTELLA	115	115		4	4	29
11	7	2	207	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.-	Via Marconi, 31	BAIANO	237	237		5	10	24
11	11	4, 5	227	STAP Agricoltura S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Carmine Rossi, 13	AGROPOLI	140	140		6	9	16
11	11	4	241	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via A.Rubino, 85	VALLO DELLA LUCANIA	135	135		6	16	8
11			241	S.T.A.P. Agricoltura	Via Rubino, 75	VALLO DELLA LUCANIA					9	N.D.
11	15	1 2	244	S.T.A.P. Alimentazione	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI	**133**	97		5	16	6
11	15		244	STAP AL	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
11	20		244	STAP FORESTE	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
11	10		244	STAPA – CePICA	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
11			244	Segreteria Particolare Ass.to Agricoltura Foreste Caccia e Pesca	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
11			244	Segreteria Particolare Ass.to Attività Produttive, industrie e artigianato	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
11	2		244	Sett. Interventi produzione agricola, agroalim	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
11	1		244	Settore Sperimentazione e ricerca in agricoltura	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
11	4		244	Settore Bilancio e Credito Agrario	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI	350	250		10	0	N.D.
11	4		244	Settore Bilancio e Credito Agrario	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI	150	130		5	0	N.D.
11	5		244	Settore Foreste, Caccia e Pesca	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI		462		16	38	12
11	2		244	Settore interventi per la produz. Agricola	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI				23	62	N.D.
11	3	1 2	244	Settore interventi sul territorio agricolo	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI				9	23	N.D.
11	6		244	Settore Piano Forestale Generale	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI		202		9	21	10
11	1	1 2 3	244	Settore S.I.R.C.A.	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI				25	948	N.D.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
12	1		244	Sett. Sviluppo Attività Industriale	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
12	2		244	Settore Artigianato	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
12	3		244	Settore Cave e Torbiere	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
13	3		244	Settore Commercio	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
16			244	Segreteria Particolare Ass.Urbanistica	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
16	4		244	Sett. Edilizia Pubb. Ed Abitativa	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
16	3		244	Sett. Politica del Territorio	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
16	2		244	Settore Tutela Beni Culturali	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI	299	248		9	0	N.D.
16	2		244	Settore Tutela Beni Culturali	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI	113	83		11	0	N.D.
16	1		244	Settore Urbanistica	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
17			244	Segreteria Particolare Ass.toLavoro	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
17	5		244	SETT. Formazione Professionale	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
17	2		244	Sett. Musei e Biblioteche	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
17	6		244	Sett. Orientamento Professionale	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
17	3		244	Sett. Politiche giovanili	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
17	1		244	Settore Istruzione	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
17	4		244	Settore ORMEL	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
18	1		244	Sett. Assistenza Sociale	Centro Direzionale di Napoli - is. A/6	NAPOLI					0	N.D.
11			247	AUTORIMESSA A.I.B.	Via Napoli, 233	BENEVENTO					0	N.D.
11			249	Coord. Prov. C.F.S.	Via Costantino l'Africano, 35	SALERNO					0	N.D.
1	8		254	CO.RE.CO.	C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	328	250		10	0	1
11			254	Corpo Forestale dello Stato	C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	362	285		14	33	9
11	12		254	S.T.A.P. Alimentazione	C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	550	395		19	18	22
11	17		254	S.T.A.P. Foreste	C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	695	467		23	35	13
17	7		254	S.T.A.P.	C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	760	606		26	68	9
20	6		254	S.T.A.P.- Sanità	C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	609	431		14	21	21
11	7		254	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	1145	848		41	79	11
5	3		254	Sett. Protezione Civile	C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	166	122		4	27	5
5	4		254	Settore Ecologia	C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	551	396		18	28	14
18	1		254	Sett. Assistenza Sociale	C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	87	87		4	12	7
11	8		257	S.T.A.P.A.	Corso Trieste	TELESE TERME	264			9	14	N.D.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
				Ce.P.I.C.A.								
11			258	Vivaio Capone	Via Padula	VALLATA					0	N.D.
17			259	C.F.P.R."S.Bartolomeo in Galdo"	Via XXIV Maggio	S.BARTOLOMEO IN GALDO					9	N.D.
20	9		260	STAP SANITA'	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
1	1		260	Sett. Abusivismo edilizio	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
11	1	2	260	Settore S.I.R.C.A. Centro agrimeteor.	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				2	0	N.D.
11	1		260	Settore S.I.R.C.A. -C.R.A.A.	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				1	2	N.D.
14			260	Segr. Particolare Assessorato Trasporti	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
14	1		260	Settore Autolinee e vie di comunicazioni	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
14	3		260	Settore Demanio Maritimo	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
14	2		260	Settore Fondo Nazionale Trasporti	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
19	2		260	Sett. Aggiornamento e Formazione del Personale	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
19	3		260	Sett. Gestione ruolo Personale sanitario	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
19	1		260	Sett. Programmazione Sanitaria	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
20	1		260	ce.ri.farc.	Centro Direzionale di	NAPOLI				2	8	N.D.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
					Napoli - is. C/3							
20			260	Segr. Particolare Assessorato Sanità	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
20			260	Segreteria ASSESSORE Sanità	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				9	10	N.D.
20	5		260	Sett. Assistenza osped.	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				7	15	N.D.
20	4	1 2 3 4	260	Sett. Farmaceutico	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				9	25	N.D.
20	1	3	260	Sett. Prevenzione	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				2	4	N.D.
20	1	1	260	Sett. Prevenzione	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				10	20	N.D.
20	1	2	260	Sett. Prevenzione	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				5	15	N.D.
20	1	8	260	Sett. Prevenzione	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				1	8	N.D.
20	1	5	260	Sett. Prevenzione	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				2	5	N.D.
20	1	6	260	Sett. Prevenzione	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				3	7	N.D.
20	1	7	260	Sett. Prevenzione	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				2	5	N.D.
20	1	4	260	Sett. Prevenzione	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				3	7	N.D.
20	3		260	Sett.Interventi a favore fasce	Centro Direzionale di	NAPOLI				14	28	N.D.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
				deboli	Napoli - is. C/3							
20	3	1	260	Sett.Interventi a favore fasce deboli	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				4	7	N.D.
20	3		260	Sett.Interventi a favore fasce deboli	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3 -	NAPOLI				3	9	N.D.
20	3	3	260	Sett.Interventi a favore fasce deboli	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				3	6	N.D.
20	3	2	260	Sett.Interventi a favore fasce deboli	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				4	8	N.D.
20	2		260	Settore Veterinario	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI					0	N.D.
22	15		260	Ufficio di Piano	Centro Direzionale di Napoli - is. C/3	NAPOLI				10	27	N.D.
1	7		261	Comitato dio Controllo sugli atti delle province	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					277	N.D.
1	11		261	Comitato Controllo Enti Locali – CO.RE.CO.	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.
5	7		261	Sett. Prov. Ecologia	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.
8			261	Segr. Particolare Assessorato Bilancio-Ragioneria-	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.
8	3		261	Sett. Riscontro e Vigilanza sul Servizio di Tesoreria – Bilanci di cassa	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
8	1		261	Settore Formazione del Bilancio	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.
8	2		261	Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.
13	2		261	Sett. Interventi nel settore alberghiero	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.
13	1		261	Sett. Sviluppo e Promozione Turismo	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.
11	13	1	262	S.T.A.P. Alimentazione	Via Trieste e Trento, 1	BENEVENTO	320	218		9	23	9
11	8		262	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Trieste e Trento, 1	BENEVENTO	540			22	63	N.D.
11	19		264	C.O.T. Aib	SS 6 Casilina Km 170	CASERTA					0	N.D.
11			265	STAP AGRICOLTURA	Via Marra, 59	BOSCOREALE					19	N.D.
11			266	STAP AGRICOLTURA	Via Ottaviano Augusto,	NOLA					20	N.D.
11			270	STAP FP sez.dec.	Via Aldo Moro, 24	PIEDIMONTE MATESE					17	N.D.
11	8		275	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via degli Italici, 30	MORCONE	148			4	7	N.D.
11	7	2	276	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Fontananuova, 15	ARIANO IRPINO	109	109		5	10	11
15	5		276	Sett.Prov. Genio Civile	Via Fontananuova, 15	ARIANO IRPINO	1036	823		27	36	23
11	9	4	277	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via S.Agata	SESSA AURUNCA	172	172		6	13	13
11	9	4	278	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Risorgimento 109-loc. Marzanello	VAIRANO PATENORA	233	233		8	17	14
11	8		279	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Calise, 16	S.MARCO DEI CAVOTI	120			4	5	N.D.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
11			281	Comando Regionale Corpo Forestale dello Stato	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.
8	4		281	Settore Finanze e Tributi	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.
1			282	Uff. Rappresentanza Regione Campania	4 East 54 th Street	New York					0	N.D.
1	12	1	284	CO.RE.CO.	Via Tanagro, 12	SALERNO				10	16	N.D.
20	10		284	S.T.A.P.- Sanità	Via Tanagro, 12	SALERNO	700	700		20	37	19
5	8	1	284	Sett. Prov.le Ecologia	Via Tanagro, 12	SALERNO	498	498		19	27	18
5			284	Sett.Prov.le Ecologia	Via Tanagro, 12	SALERNO					16	N.D.
20			284	Servizio Fasce Deboli	Via Tanagro, 12	SALERNO					19	N.D.
5			285	Assessorato Politiche Terr. Ambiente	Via De Gasperi, 55	NAPOLI					0	N.D.
11	11		286	S.T.A.P. Agricoltura	Via Porta Elina, 4	SALERNO	627	409		16	42	10
11			287	STAP AGRICOLTURA	Via S.M. Dell'Orto, 4	CASTELLAMMARE DI STABIA					16	N.D.
11			288	STAP AGRICOLTURA-CSA	Via Palumbo, 57	GIUGLIANO IN CAMPANIA					13	N.D.
11	11	4	289	S.T.A.P. Agricoltura - Sez. Dec.	I Trav. Via Napoli, 17	NOCERA INFERIORE	150	150		6	9	17
17			290	S.T.AP. F.P. - C.F.P.R. “Pastore”	Corso Giannone, 44	CASERTA					0	N.D.
11	7	2	291	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Nazionale Passo	MIRABELLA ECLANO	170	170		6	9	19

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
11	9	4	292	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. - S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Astolfi, 3	CAIAZZO	280	280		7	10	28
11	9	4	293	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. - S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.-	Via Starza - loc. Sepicciano	PIEDIMONTE MATESE	210	210		8	17	12
1			295	U.R.P.	Via Leonetti, 34	CASERTA					0	N.D.
1	1		298	U.R.P.	P.zza della Liberta, 8	AVELLINO					0	N.D.
17			299	C.O.P.	Via Marina,19c	NAPOLI					0	N.D.
1			299	LL.PP. Ex Agensud	Via Marina, 19/c	NAPOLI					0	N.D.
1			299	CIPE	Via Marina, 19/c	NAPOLI					0	N.D.
1			299	Ufficio del Datore di Lavoro	Via Marina, 19/c	NAPOLI					0	N.D.
4			299	Avvocatura-Sett.Contenzioso Civ. E Pen.	Via Marina, 19/c	NAPOLI					0	N.D.
4	3		299	Sett. Consulenza legale e Documentaz.	Via Marina, 19/c	NAPOLI	467	334		23	122	3
4			299	Sett. Contenzioso Amm.vo e Trib.	Via Marina, 19/c	NAPOLI					0	N.D.
4	2		299	Sett. Contenzioso Amm/vo e Trib.	Via Marina, 19/c	NAPOLI				42	51	N.D.
4			299	Sett. Consulenza Legale e Docum.	Via Marina, 19/c	NAPOLI					0	N.D.
9			299	Settore Enti Locali	Via Marina, 19/c	NAPOLI					0	N.D.
13			299	Sett. Turismo e Spettacolo	Via Marina, 19/c	NAPOLI					0	N.D.
18			299	Servizio Pari Opportunità	Via Marina, 19/c	NAPOLI					0	N.D.
1			300	U.R.P.	Via Ludovisi, 16	R O M A					0	N.D.
17			303	C.O.P.	Via Principio,	TORRE					21	N.D.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
					70	ANNUNZIATA						
5			304	Protezione Civile	Via Prov.le Pianura loc. S.Martino /7bis	POZZUOLI					0	N.D.
15			305	Genio Civile – Sportello decentrato	Via Eritrea, 10	PADULA					0	N.D.
11	11	4	306	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Loc. S.Pietro - P.zo D'Elia	CONTURSI TERME	122	122		6	7	17
11	19	2	307	Corpo Forestale dello Stato - Coordinam.Prov.	Via Sud Piazza d'Armi, 102	CASERTA					0	N.D.
11			308	S.T.A.P.A Ce.P.I.C.A.	Via Mezzappia, 49	CAPUA	295	295		9	14	21
13			309	Segr. Particolare Assessorato Turismo e Cultura	Centro Direzionale di Napoli - is. C/5	NAPOLI					0	N.D.
15			310	Genio Civile – Sportello decentrato	Via M.Mainente	VALLO DELLA LUCANIA					0	N.D.
11	19	2	253-267	S.T.A.P. Foreste	C.D. – via Arena - loc. S.Benedetto	CASERTA	179	125		5	20	6
11	19	2	253-267	S.T.A.P. Foreste	C.D. – via Arena - loc. S.Benedetto	CASERTA	197	132		7	28	5
11	9	4	253-267	S.T.A.P.A Ce.P.I.C.A.	C.D. – via Arena - loc. S.Benedetto	CASERTA	146	146		7	19	8
11			253-267	Centro Sviluppo Agricolo	C.D. – via Arena - loc. S.Benedetto	CASERTA					21	N.D.
11	9	3	253-267	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	C.D. – via Arena - loc. S.Benedetto	CASERTA	110	110		6	9	12
11	9	1 3 4	253-267	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	C.D. – via Arena - loc. S.Benedetto	CASERTA	479	479		18	35	14
11	9	archivio	253-267	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	C.D. – via Arena - loc.	CASERTA	100	100			0	N.D.

AREA	SETTORE	SERVIZIO	RUOLO FITTI PASSIVI	DENOMINAZIONE UFFICIO	INDIRIZZO	COMUNE	SUPERFICIE TOTALE IN MQ.	SUPERFICIE UTILE	DIFFERENZA SUPERFICI	NUMERO LOCALI	NUMERO DIPENDENTI	RAPPORTO SUP/DIP
					S.Benedetto							
11	9	4	253-267	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A. - Sala riunioni	C.D. – via Arena - loc. S.Benedetto	CASERTA	68	68		3	7	10
17			256-269	CFPR "Moscati"	Via Madonnelle, 15	GIUGLIANO IN CAMPANIA					22	N.D.
11	9	4	294-296	S.T.A.P.A. Ce.P.I.C.A.	Via Verdi, 56	AVERSA	228	228		9	16	14
17	7		301-302	C.F.P.R. "Vitale" e C.O.P.	Via Cardito, 201/B	ARIANO IRPINO					20	N.D.

La tabella 3 rappresenta l'elenco delle sedi maggiormente significative per costi di locazione:

TABELLA 3

INDIRIZZO	COMUNE	PROVINCIA	Importo Canone Locazione	Ruolo Fitti passivi	Superficie totale in mq
C.D. - Collina Liguorini	AVELLINO	AV	€ 1.041.365,35	254	8700
Via Trieste e Trento, 1	BENEVENTO	BN	€ 263.496,16	262	3200
C.D. - via Arena - loc. S.Benedetto	CASERTA	CE	€ 832.731,69	253-267	7700
Corso Giannone, 44	CASERTA	CE	€ 144 886,63	290	1040
Centro Direzionale di Napoli - is. A/6 -	NAPOLI	NA	€ 4.574.952,74	244	19200
Centro Direzionale di Napoli - is. C/3 -	NAPOLI	NA	€ 3.366.811,60	260	17000
Via Marina, 19/c	NAPOLI	NA	€ 1.632.528,45	299	10300
Centro Direzionale di Napoli - is. C/5 -	NAPOLI	NA	€ 1.577.985,10	261-281-309	8000
Via U. Masone, 12	NAPOLI	NA	€ 213.879,52	178	1880
Via De Gasperi, 55	NAPOLI	NA	€ 140.328,05	285	800
Via Tanagro, 12	SALERNO	SA	€ 218.747,26	284	1900
Via Porta Elina, 4	SALERNO	SA	€ 127.112,77	286	650
	TOTALI		**€ 13.989.938,69**		**80370**

Le sedi sopra elencate rappresentano il 89,60,% del totale in termine di spesa (**€13.989.938,69 su € 15.613.667,39)** e il 68,42 % del totale in termine di superficie occupata (**mq**. **80.370 su mq 117,465).**

La tabella 4 rappresenta la suddivisione delle sedi più significative per Provincia.

TABELLA 4

Provincia	Importo	Superficie
Avellino	€ 1.041.365,35	8.700
Benevento	€ 263.496,16	3.200
Caserta	€ 832.731,69	8.740
Napoli	€ 11.506.485,46	46.880
Salerno	€ 345.860,03	2.550
Totale	**€13.989.938,69**	**70.070**

La Tabella 5 riporta la suddivisione per tipologia di tutti gli Uffici Regionali indipendentemente dal titolo (proprietà, fitto, comodato d'uso):

TABELLA 5

TIPOLOGIA UFFICIO	TOTALE	PROVINCIA AVELLINO	PROVINCIA BENEVENTO	PROVINCIA CASERTA	PROVINCIA NAPOLI	PROVINCIA SALERNO
Camera Provinciale per l'Artigianato	4	1	1	1	0	1
Centro Operativo Territoriale	18	2	5	4	5	2
Centro Orientamento Professionale	35	2	3	13	7	10
CFPR	32	6	3	6	8	9
CO.RE.CO.	8	1	1	1	4	1
Commissariato di governo	8	0	0	0	8	0
Convitto	1	0	0	0	1	0
Corpo Forestale dello Stato	3	1	0	1	0	1
Rappresentanza	2	0	0	0	2	0
Scuola VVUU	3	0	1	0	1	1
Segreteria	2	0	0	0	2	0
STAP Alimentazione	5	1	1	1	1	1
STAP Foresta	24	5	4	8	2	5
STAP Formazione Professionale	6	1	1	1	1	2
STAP Sanità	5	1	1	1	1	1
STAPA Ce.P.I.C.A.	48	7	4	13	9	15
U.R.P.	4	1	1	1	1	0
Uffici	146	6	2	1	122	15
Vivaio	14	5	3	4	1	1
TOTALE COMPLESSIVO	**368**	**40**	**31**	**56**	**176**	**65**

La Tabella 6 riporta la suddivisione per tipologia di tutti gli Uffici Regionali condotti in locazione passiva

TABELLA 6

TIPOLOGIA UFFICIO	TOTALE	PROVINCIA AVELLINO	PROVINCIA BENEVENTO	PROVINCIA CASERTA	PROVINCIA NAPOLI	PROVINCIA SALERNO
Centro Operativo Territoriale	1	0	0	1	0	0
Centro Orientamento Professionale	3	1	0	0	2	0
CFPR	7	1	1	1	3	1
CO.RE.CO.	5	1	0	0	3	1
Commissariato di governo	1	0	0	0	1	0
Corpo Forestale dello Stato	3	1	0	1	0	1
STAP Alimentazione	6	1	1	1	2	1
STAP Foresta	6	1	1	2	2	0
STAP Formazione Professionale	4	1	0	1	2	0
STAP Sanità	4	1	0	1	1	1
STAPA Ce.P.I.C.A.	31	6	4	8	5	8
U.R.P.	2	1	0	1	0	0
Uffici	89	4	0	0	79	6
Vivaio	1	1	0	0	0	0
TOTALE COMPLESSIVO	**163**	**20**	**7**	**17**	**100**	**19**

CAP.2 LE CONCESSIONI IN COMODATO D'USO

2.1. COMODATI D'USO PASSIVI.

Il monitoraggio delle strutture regionali utilizzate in comodato d'uso, riguardanti in particolare le Aree Generali di Coordinamento n. 11 e 17, è stato effettuato richiedendo ai dirigenti delle strutture regionali in data 18/05/2005, 12/02/2007 e successivo sollecito in data 14/06/2007 di trasmettere l'elenco delle strutture di propria competenza. Ciò è scaturito dalla constatazione che la maggior parte dei comodati erano stati formalizzati con scritture private stipulate dai dirigenti delle strutture interessate al posto del competente Settore Demanio e Patrimonio.

PROVINCIA	COMUNE	INDIRIZZO	UFFICIO
NA	PONTICELLI	Via Lago Lucrino, 40	C.F.P.R. "E.de Nicola"
NA	PONTICELLI	Via Lago Lucrino, 40	Ex C.O.P. S.Giorgio a Cremano
NA	GIUGLIANO	Via Corso Campano, 131	C.O.P.
NA	POZZUOLI	Via Carlo Levi (S.M.S. Diaz)	C.O.P.
NA	MARIGLIANO	Loc. Pontecitra	C.F.P.R. "Torricelli"
NA	MARIGLIANO	Loc. Pontecitra	Ex C.F.P.R. "Meucci"
NA	AFRAGOLA	Via Firenze, 35	C.O.P.
NA	POZZUOLI	c/o S.M.S. Quasimodo	C.F.P.R. "Bruno"
NA	NOLA		C.O.P. (ex S.Paolo Belsito)
NA	TORRE ANNUNZIATA	Via Principio, 70	C.O.P.
NA	CASTELLAMMARE DI STABIA	P.zza Amendola, 5 – ex Terme Stab.	C.O.P.
NA	CASTELLAMMARE DI STABIA	P.zza Amendola, 5 – ex Terme Stab.	Ex C.O.P. Vico Equense
NA	PORTICI	Corso Garibaldi, 197	C.F.P.R. "Pacinotti"
NA	PORTICI	Corso Garibaldi, 197	C.O.P.
NA	NAPOLI – Scampia		Locali per attività "progetto periferie"
NA	NAPOLI	Porto	Servizio Fitosanitario Regionale (P.I.F.)
NA	SOMMA VESUVIANA	Via Marigliano (ex Macello)	C.O.T.
BN	AIROLA	Via dei Fiori – exPretura	C.F.P.R. E C.O.P.
BN	COLLE SANNITA	Via Firenze, 1	C.O.P.
BN	BENEVENTO	c/o Casa Circondariale	C.F.P.R. "Barsanti" - sede distaccata
BN	PAOLISI	Via Giovanino Agnelli	C.O.T.
CE	AVERSA	Via Castello, 2, 3, 4, 5, 6 e 7	C.F.P.R.
CE	AVERSA	Via Castello, 8 e 9	C.O.P.
CE	PIEDIMONTE MATESE	Largo S.Domenico	C.O.P.

PROVINCIA	COMUNE	INDIRIZZO	UFFICIO
CE	MADDALONI	Via M. Sena, 19/23	C.F.P.R. E C.O.P.
CE	S.MARIA CAPUA VETERE	Via F.lli De Simone	C.O.P.
CE	CASTELVOLTURNO	Via S.Rocco – Pal. Sementini	C.O.P.
CE	SESSA AURUNCA	Via Ospedale	C.O.P.
CE	CAPUA	Corso Appio, 5	C.O.P.
CE	CAIANELLO	Viale degli Abruzzi – c/o s.m.s. "Broccoli"	C.O.P.
CE	TEANO	Viale S.Antonio	C.O.P.
SA	SALERNO	Porto Commerciale – Varco Guaimaro	P.I.F. - Punto Ispezione Frontaliero
SA	TEGGIANO	Via Vecchia (loc.Piedimonte)	C.F.P.R.
SA	VALLO DELLA LUCANIA	Fraz. Angellara	C.F.P.R.
SA	PRIGNANO CILENTO	Corso Umberto, I	C.F.P.R.
SA	SAPRI	Via Piave, 2	C.F.P.R.
SA	SARNO	Fraz. Lavorate	C.F.P.R.
SA	EBOLI	Piazza Regione Campania	C.F.P.R.
SA	EBOLI	Piazza Regione Campania	C.O.P.
SA	CAVA DEI TIRRENI	Via G.Vitale	C.F.P.R.
SA	VALLO DELLA LUCANIA	Via Ottavio de Marsilio, 18	C.O.P.
SA	VIBONATI	Via S.Rocco, 1	C.O.P.
SA	AGROPOLI	Piazza della Repubblica	C.O.P.
SA	BATTIPAGLIA	Ex scuola convittuale	C.O.P.
SA	BATTIPAGLIA	Via Guicciardini	D.E.C. Eboli

2.2. COMODATI D'USO ATTIVI.

Gli immobili regionali concessi in comodato d'uso risultano dal seguente prospetto:

COMODATI ATTIVI

N.	Pos.Fitti	ENTE	INDIRIZZO IMMOBILE	CITTA'	PR.	NOTE	DATA SCADENZA	DATA DECORRENZA
1	**174**	Comune di Avellino	Via Roma, 2	Avellino	AV	Comodato d'uso gratuito al Comune di Avellino giuste delibere G.R n. 1006 del 26/3/1999 e n. 2317 del 29/05/01		

N.	Pos.Fitti	ENTE	INDIRIZZO IMMOBILE	CITTA'	PR.	NOTE	DATA SCADENZA	DATA DECORRENZA
2	**189**	Comune di Salerno	Via Lungomare Trieste, 7	Salerno	SA	Comodato d'uso gratuito al Comune di Salerno in data 03/05/99	03/05/2024	03/05/99
3	**273**	Comune di Mercogliano	Loc. Contrada Saronni	Mercogliano	AV	Comodato d'uso gratuito al Comune di Mercogliano giusta delibera G.R n. 4169 del 12/6/90. Stipula comodato in data 18/12/92	18/12/2010	18/12/1992
4	**279**	Comune di Castellammare di Stabia	C.so Garibaldi 74	Castellamare di Stabia	NA	Comodato d'uso gratuito al Comune di Castellamare di Stabia giusta delibera G.R n. 2005 del 22/3/00 per 25 anni		
5	**286**	La Casa sulla Roccia	Via Saronni	Mercogliano	AV	Comodato d'uso gratuito all'Associazione "La casa sulla Roccia" giusta delibera G.R n. 6034 del 1709/1991. Stipula comodato in data 11/02/92	1 anno rinnovabile	Consegna e decorrenza 24/03/1992
6	**288**	Comune di Avellino	Via Roma 2	Avellino	AV	Comodato d'uso gratuito al Comune di Avellino giusta delibera G.R n.2317 del 29/5/01		
7	**399**	Comune di Frattamaggiore	Via V. Veneto 31	Frattamaggiore	NA	Comodato d'uso gratuito al Comune di Frattamaggiore giusta delibera G.R n. 2487 del 04/04/00	25/10/2025	26/10/2000
8	**401**	Comune di Agerola	Loc. S. Lazzaro	Agerola	NA	Comodato d'uso gratuito al Comune di Agerola giusta delibera G.R n. 1576 del 10/03/00. Stipula comodato in data 31/03/00	30 /03/2025	31/03/2000
9	**429**	Fondazione Laboratorio Mediterraneo ONLUS	Via Depretis 130	Napoli	NA	Comodato d'uso gratuito Fondazione Laboratorio Mediterraneo ONLUS giusto D.D. n. 530 del 12/07/04	11/07/2103	12/07/04
10	**430**	Comune di Napoli Museo di Totò	Via dei Vergini 19	Napoli	NA	Comodato d'uso gratuito al Comune di Napoli giusta delibera G.R n. 4634 del 25/09/00. Stipula comodato in data 16/02/01	15/02/2026	16/02/2001
11	**445**	Ente Parco del Partenio	Via Borgonuovo 1	Summonte	AV	Comodato d'uso gratuito all'Ente Parco del Partenio giusto D.D. n. 1217 del 28/11/02 Stipula comodato in data 04/12/02	SEMESTRALE RINNOVO IN MANCANZA DI DISDETTA 3 MESI PRIMA	
12	**452**	Comune di Cancello Arnone	Località tre fossi SS 264	Cancello Arnone	CE	Comodato d'uso gratuito al Comune di Cancello e Arnone giusta delibera G.R n. 3757 del 31/07/01. Stipula comodato in	18/12/2013	19/12/2001

N.	Pos.Fitti	ENTE	INDIRIZZO IMMOBILE	CITTA'	PR.	NOTE	DATA SCADENZA	DATA DECORRENZA
						data 19/12/01		
13	**453**	Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale	Via Generale Clark 103	Salerno	SA	Comodato d'uso gratuito alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale giusto D.D. n. 973 del 09/10/02. Stipula comodato in data 22/10/02	31 dicembre 2004	01/01/2003
14	**454**	Comune di Pollena Trocchia	Via Salvatore Fusco 15	Pollena Trocchia	NA	Comodato d'uso gratuito al Comune di Pollena Trocchia giusta delibera G.R n. 3758 del 31/07/01. Stipula comodato in data 27/02/02	26/02/2014	27/02/02
15	**485**	Università degli Studi di Napoli "l'Orientale"	Palazzo Penne - Piazzetta Teodoro Monticelli 11	Napoli	NA	Comodato d'uso gratuito all' Università degli Studi di Napoli "l'Orientale"giusta delibera G.R n. 3065 del 31/10/03. Stipula comodato in data 03/03/04	2 marzo 2103	03/03/2004
16	**487**	Università degli Studi di Napoli FEDERICO II	Via dei Carrari 19	Salerno	SA	Comodato d'uso gratuito all' Università degli Studi di Napoli Federico II giusto D.D. n. 717 del 08/05/03. Stipula comodato in data 22/05/03	21 maggio 2009	22/05/2003
17	**489**	C.N.R.	Viale Carlo III	S. Nicola la Strada	CE	Comodato d'uso gratuito al C.N.R. giusta delibera G.R n. 1910 del 10/05/02. Stipula comodato in data 08/03/04		
18	**506**	Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Napoli	Spianata S. Martino	Napoli	NA	Comodato d'uso gratuito alla Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Napoli giusta delibera G.R n. 3645 del 18/06/99.		
19	**508**	Associazione "Comitato per il Centro Sociale"	Viale Ellittico 21/23 (Capannone Centrale)	Caserta	CE	Comodato d'uso gratuito all' Ass. "Comitato per il Centro Sociale" giusto D.D. n. 194 del 22/06/06 e successivo D.D. n. 279 del 29/09/06 Stipula comodato in data 26/10/06	25 ottobre 2015	26/10/2006
20	**509**	Società Cooperativa "Federico Ozanam"	Viale Carlo III	S. Nicola la Strada	CE	Comodato d'uso gratuito alla Società Cooperativa " Federico Ozanam " giusto D.D. n. 58 del 19/03/07. Stipula comodato in data 22/03/07	09/12/2013	10/12/07

N.	Pos.Fitti	ENTE	INDIRIZZO IMMOBILE	CITTA'	PR.	NOTE	DATA SCADENZA	DATA DECORRENZA
21	**510**	Parrocchia dell'Immacolata San Raffaele Arcangelo e S. Giorgio	ASTRONI E locali adiacenti	Napoli	NA	Comodato d'uso gratuito alla Parrocchia dell'Immacolata San Raffaele Arcangelo e S. Giorgio giusto D.D. n. 23 del 23/02/07. Stipula comodato in data 26/06/07		27/03/07
22		Associazione "Libera nomi e numeri contro le mafie"	Via Raffaele De Cesare	Napoli	NA	Comodato d'uso gratuito all'Associazione "Libera nomi e numeri contro le mafie" giusto D.D. n. 152 del 29/06/07. Stipula comodato in data 26/06/07	28/06/2013	29/06/07
23		Associazione "Galassia Gutenberg"	Via Marina 19/c Tre locali piano terra	Napoli	NA	Comodato d'uso gratuito all'Associazione "Galassia Gutenberg" giusto D.D. n. 184 del 29/06/07. Stipula comodato in data 26/06/07		
24		Comune di Serre	Località Mafalda	Serre	SA	Comodato d'uso gratuito al comune di Serre giusto D.D. n. 478 del 18/12/07.	Anni 9 dalla data di stipula del contratto	
25		Comune di Napoli	Stadio Collana	Napoli	NA	Comodato d'uso gratuito al Comune di Napoli giusta delibera G.R. num. 1467 del 03/08/07 . Stipula comodato in data 09/04/08	Anni 6 dalla data di stipula	08/04/14
26		Comune di Napoli	Viale delle Industrie	Napoli	NA	Deliberazione di G.R. N. 822 del 19 giugno 2006	Anni 30 dalla data di stipula del comodato	

Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

Pratica num.1 : Con delibera di G.R. n. 2317 del 29/05/01 si approvava lo schema di comodato d'uso al Comune di Avellino dell'immobile sito in Avellino alla Via Roma 2. Lo schema di contratto all'art. 4 autorizzava il Comune ad eseguire i lavori necessari per il risanamento e l'adeguamento dei locali nonché, all'art. 5, prevedeva una durata di anni venticinque a partire dalla data di stipula dell'atto stesso che,non risulta,agli atti d'ufficio. La consegna dei locali è avvenuta in data 19/11/01. Con delibera di G..R. n. 1500 del 21/08/07 è stata accettata la proposta formulata dal Comune di Avellino di acquisto dell'immobile in oggetto al prezzo di € 1.198.500,00. Con nota prot. 2007.0784582 del 18/09/07 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio invitava il Comune di Avellino a concordare la data della stipula dell'atto di compravendita nonché richiedeva informazioni circa le modalità di pagamento del saldo.

Il Comune ha provveduto con determina n. 2591 del 9/11/2007 alla liquidazione ed al pagamento del saldo del prezzo pattuito, incassato dal Tesoriere Regionale con reversale del 28/12/2007;

Allo stato si è in procinto di concordare la data per la stipula del contratto preliminare di compravendita;

Pratica num.2 : In data 03/05/99 veniva stipulato con il Comune di Salerno il comodato d'uso dei locali ex Cinema Diana siti in Via Lungomare Trieste 7.La durata del comodato è fissata in anni 25 e,pertanto,scadenti,03/05/2024;

Pratica num.3 : Con delibera di G.R. n. 4169 del 12/6/90 si approvava lo schema di comodato d'uso al Comune di Mercogliano di una porzione di terreno di mq.5 in località Contrada Seronni.Il contratto rep. 4835 veniva stipulato in data 18/12/92 ed ,all'art.2, prevedeva una durata di anni nove rinnovabili. La scadenza resta,pertanto,fissata a tutto il 18/12/2010;

Pratica num.4 : Con delibera di G.R n. 2005 del 22/03/00 si concedeva in comodato d'uso al Comune di Castellamare di Stabia il complesso immobiliare sito al Corso Garibaldi 74 nonché si a approvava lo schema di comodato d'uso. Lo schema di contratto, all'art.4 autorizzava il Comune ad eseguire i lavori necessari per il risanamento e l'adeguamento dei locali nonché all'art. 5 prevedeva una durata di anni venticinque a partire dalla data di stipula dell'atto stesso che,non risulta, agli atti d'ufficio;

Pratica num.5 : Con delibera di G.R. n. 6034 del 17/09/91 si concedeva in comodato d'uso all'associazione "La casa sulla Roccia" il complesso immobiliare sito in Via Saronni del Comune di Mercogliano costituito dalla palazzina originariamente destinata agli ex dirigenti ENAOLI. Il contratto veniva stipulato in data 11/02/92 ed all'art.2 si prevedeva una durata di anni uno tacitamente rinnovabile. Non si è mai proceduto a disdire il comodato;

Pratica num.6 : Vedi pratica **num.1**;

Pratica num.7 : Con delibera di G.R. num. 2487 del 04/04/00 si concedeva in comodato d'uso al Comune di Frattamaggiore l'immobile sito alla Via Vittorio Veneto 31 nonchè si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 26/10/00 veniva stipulato l'atto che, all'art. 4, autorizzava il Comune ad eseguire i lavori necessari per il risanamento e l'adeguamento dei locali nonché,all'art.5, prevedeva una durata di anni venticinque a partire dalla data di stipula dell'atto stesso che,non risulta,agli atti d'ufficio. La consegna dei locali è avvenuta in data 19/11/01;

Pratica num.8 : Con delibera di G.R. n. 1576 del 10/03/00 si concedeva in comodato d'uso al Comune di Agerola il complesso immobiliare sito in località San Lazzaro nonché si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 31/03/00 veniva stipulato l'atto che, all'art. 4, autorizzava il Comune ad eseguire i lavori necessari per il risanamento e l'adeguamento dei locali nonché, all'art. 5, prevedeva una durata di anni venticinque a partire dalla data di stipula dell'atto stesso. La scadenza resta,pertanto,fissata a tutto il 30/03/2025;

Pratica num.9: Con deliberazione di Giunta Regionale n° 5762 del 28.11.2000, la Regione Campania concedeva, in comodato d'uso, alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, l'immobile sito in Napoli alla via De Pretis n° 130, quale prima sede dell'Accademia del Mediterraneo. Con successivo Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 10 n° 80 del 9.2.2001 tra Fondazione Laboratorio Mediterraneo ONLUS e Regione Campania si concordava di trasformare la concessione di comodato d'uso in contratto a canone ricognitorio. In data 21.2.2001 veniva sottoscritto il relativo contratto di locazione ad uso non abitativo, con un canone annuo ricognitorio, desunto dall'Osservatorio dei Valori Immobiliari del Ministero delle Finanze, pari a € 1.733,20. Con deliberazione di Giunta Regionale n° 3733 del 27.7.2001 la Fondazione Laboratorio Mediterraneo veniva autorizzata ad eseguire i lavori di ripristino per rendere funzionale la sede di via De Pretis, autorizzando lo scomputo dei relativi oneri dal canone di fitto, per complessivi 361.519,83 euro. Con Decreto Dirigenziale dell'A.G.C. 10 n° 943 del 2.10.2001, la Fondazione Laboratorio Mediterraneo veniva autorizzata allo scomputo di ulteriori lavori eseguiti nello stesso immobile per complessivi 850.669,50 euro. Con Decreto Dirigenziale n.530 del 12/07/04 si stabiliva di concedere in comodato d'uso alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, come già disposto con deliberazione di Giunta Regionale n° 5762 del 28.11.2000, l'immobile di proprietà regionale, ubicato in Napoli alla via De Pretis n° 130, già sede dell'Accademia del Mediterraneo, per un periodo di 99 anni, a partire dalla data del Decreto. Infine con Decreto Dirigenziale n.558 del 28/07/04 si stabiliva d**i** rettificare l'importo del canone ricognitorio annuo da € 1.733,20 ad € 16.733,20 confermando gli altri punti del decreto dirigenziale n.530 del 12/07/04;

Pratica num.10: Con delibera di G.R. num. 4634 del 25/09/00 si concedeva in comodato d'uso al Comune di Napoli i due appartamenti e relative pertinenze ubicati al terzo e quarto

piano dell'immobile sito alla Via dei Vergini 19 nonché si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 16/02/01 veniva stipulato l'atto che,all'art.2, prevedeva una durata di anni venticinque a partire dalla data di stipula dell'atto stesso. La scadenza resta,pertanto,fissata a tutto il 15/02/2026;

Pratica num.11: Con Decreto Dirigenziale n .1217 del 28/11/02 si concedeva in comodato d'uso all'Ente Parco del Partenio n. 3 vani ubicati alla Via Borgonuovo n.1 del Comune di Summonte nonché si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 04/12/02 veniva stipulato l'atto che, all'art. 5, prevedeva una durata semestrale prorogabile tacitamente a partire dalla data del verbale di consegna non rinvenuto agli atti d'ufficio. Il comodato può essere disdetto con raccomandata da inviare tre mesi prima della scadenza e/o in presenza di esigenze istituzionali;

Pratica num.12: Con delibera di G.R. n. 3757 del 31/07/01 si concedeva in comodato d'uso gratuito al Comune di Cancello e Arnone l'immobile ex convitto del Complesso Agricolo sito in località Tre Fossi nonché si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 19/12/01 veniva stipulato l'atto che, all'art. 2, prevedeva una durata di anni sei prorogabili tacitamente a partire dalla data di stipula del comodato. La scadenza resta, pertanto, fissata a tutto il 18/12/2013;

Pratica num.13: Con Decreto Dirigenziale n. 973 del 09/10/02 si concedeva in comodato d'uso alla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale la stanza n. 38/B del secondo piano della palazzina che ospita il C.F.P. Gallotta in Via Generale Clark nonché si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 22/10/02 veniva stipulato l'atto che, all'art. 5, prevedeva una durata di anni uno a decorrere dal 01/01/03. A tutt'oggi non è stata formulata la disdetta;

Pratica num.14: Con delibera di G.R. n. 3758 del 31/07/01 si concedeva in comodato d'uso gratuito al Comune di Pollena Trocchia il primo piano ,costituito da n. 6 vani, dell'immobile sito alla via S. Fusco n. 15 nonché si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 27/02/02 veniva stipulato l'atto che, all'art. 2, prevedeva una durata di anni sei prorogabili tacitamente a partire dalla data di stipula del comodato. La scadenza resta,pertanto,fissata a tutto il 26/02/2014;

Pratica num.15: Con delibera di G.R. n. 306 del 31/10/03 si concedeva in comodato d'uso gratuito all' Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" il complesso immobiliare denominato Palazzo Penne sito in Napoli alla Piazzetta Teodoro Ponticelli 9 nonché si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 03/03/04 veniva stipulato l'atto che, all'art 2, prevedeva una durata di anni novantanove a partire dalla data di stipula del comodato. La scadenza resta, pertanto, fissata a tutto il 02/03/2103.A tutt'oggi l'Università non ha provveduto a quanto di sua competenza e, pertanto, sarebbe attivabile la revoca ai sensi dell'art.10 del richiamato comodato;

Pratica num.16: Con Decreto Dirigenziale num. 717 del 08/05/03 si concedeva in comodato d'uso gratuito all' Università degli Studi di Napoli "Federico II" la superficie di mq .1065 all'interno del complesso immobiliare sito in Salerno alla Via dei Carrari n. 19 nonché si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 22/05/03 veniva stipulato l'atto che,all'art.5 prevedeva una durata di anni sei, rinnovabili salvo esigenze istituzionali, a far data di stipula del comodato. La scadenza resta,pertanto,fissata a tutto il 21/05/09.L'Università ha richiesto ulteriori spazi;

Pratica num.17: Con delibera di G.R. num.1910 del 10/05/02 si concedeva in comodato d'uso gratuito al C.N.R. il capannone sito all'estremità del complesso CIAPI della superficie di mq. 2.450 circa nonché l'area adiacente a detto capannone della superficie di mq. 700 circa. Con lo stesso atto si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 08/03/04 veniva stipulato l'atto che,all'art.5, prevedeva una durata di anni venti,non rinnovabili tacitamente, a partire dalla data del verbale di consegna;

Pratica num.18: **C**on delibera di G.R. num.3645 del 18/06/99 veniva stabilito:

1. *prendere atto delle esigenze rappresentate dalla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Napoli con nota prot. num.10625 del 21/05/99 e relative agli immobili trasferiti in usufrutto perpetuo alla Regione Campania dall'ex O.M. di Napoli ed ubicati in largo S.Martino di Napoli;*
2. *di trasferire in comodato d'uso gratuito alla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Napoli detti beni immobili,parte integrante dei complessi monumentali della Certosa di S. Martino e di Castel S. Elmo,da destinare a fini istituzionali della predetta Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Napoli per attività mussale o di servizi;*

3. *di demandare ai Settori Demanio e Patrimonio ed Avvocatura Regionale i provvedimenti consequenziali trasferendo alla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici di Napoli con priorità i beni già liberi da contratti di fitto con privati e disponibili e ,successivamente, anche in collaborazione con la predetta Soprintendenza,a seguito delle vertenze legali o di disdetta di contratti procedere ai relativi trasferimenti salvaguardando gli interessi dell'Ente Regione per quanto concerne il recupero di somme relative a morosità,spese legali ed ad ogni altro rapporto in atto o consequenziale.*

Gli immobili di che trattasi risultano dal seguente prospetto:

CIVICO	STATO	CONDUTTORE	DISDETTA E/O AZIONE LEGALE	DATA CONSEGNA ALLA SOPRINTENDENZA
N. 9				23/11/99
N.10	Occupato	Mandile Mario	Disdetta in data 22/06/85	
N.11	Occupato	Concione Nunzio	Disdetta in data 14/11/88	
N.12				12/07/00
N.13	Occupato	Di Pretore Irma	Disdetta in data 14/11/88	
N.14	Occupato	Corcione Gennaro	Disdetta in data 14/11/88	
N.15	Occupato	Corcione Gennaro	Contratto in essere	
N.16	Occupato	Italiano Guglielmina	Sentenza num.11964/98	
N.24	Occupato	Baldi Antonio	Ordinanza di rilascio in data 10/04/94	
N.26	Occupato	A.N.M.	Disdetta in data 26/01/07	

Il relativo comodato non veniva mai stipulato e con nota prot. 2008.0255324 del 25/03/08 si richiedeva al Ministero per i Beni e le Attività Culturali Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano di conoscere le determinazioni della Soprintendenza stessa onde poter attivare le procedure consequenziali ivi compresa la stipula del comodato e/o le conseguenti azioni legali per il rilascio degli immobili onde poterne assegnare una diversa destinazione d'uso.

La Soprintendenza con propria nota prot. 8848 del 29/09/08 acquisita agli atti di Questo Settore al num. Prot.2008.831204 in data 08/10/08 comunicava di voler stipulare regolare comodato d'uso, ai sensi e per gli effetti della richiamata delibera di G.R. n.3645 del 18/06/99 limitatamente agli immobili contraddistinti dai numeri civici 9,12,16,24 e 26;

Pratica num.19: Con Decreto Dirigenziale num.194 del 22/06/06 si concedeva in comodato d'uso gratuito all'Associazione "Comitato per il Centro Sociale il capannone centrale (ex sala di lavorazione della canapa) sito all'interno del complesso CIAPI di Caserta al viale Ellittico. Con successivo Decreto Dirigenziale num. 279 del 29/09/06 si rettificava la durata del comodato che veniva stipulato in data 26/10/06. Ai sensi dell'art.4 di detto comodato la scadenza veniva fissata in anni nove a partire dalla data della stipula e,pertanto,scadenti,il 25/10/2015 fatta salva l'ipotesi di recesso anticipato,per motivi istituzionali,da comunicarsi con lettera raccomandata A/R almeno tre mesi prima;

Pratica num.20: Con Decreto Dirigenziale num.58 del 19/03/07 si concedeva in comodato d'uso gratuito alla Società Cooperativa " Federico Ozanam " il locale di circa 250 mq. ,comprensivo di accessori, (ex sala tipografia adiacente alla sala conferenze) sito all'interno del complesso CIAPI di Caserta al viale Ellittico. In data 22/03/07 veniva stipulato l'atto registrato all'Ufficio delle Entrate di Caserta in data 26/03/07 al num.2711 ed in data 10/12/07 si procedeva alla consegna dei locali di che trattasi. Ai

sensi dell'art.5 del comodato la durata veniva fissata in anni 6 a partire dalla data del verbale di consegna e,pertanto,scadenti il 09/12/2013. E' prevista la proroga in assenza di disdetta da inviare sei mesi prima della scadenza. All'art.11 del comodato è prevista la possibilità di revoca,da parte della Regione Campania, per inadempienze contrattuali o per insorte esigenze di utilizzazione per fini istituzionali;

Pratica num.21: Con Decreto Dirigenziale num.23 del 23/02/07 si concedeva in comodato d'uso gratuito alla Parrocchia dell'Immacolata San Raffaele Arcangelo e S. Giorgio Martire dell'Ippodromo di Agnano i locali adibiti a Chiesa di S. Maria delle Grazie degli Astroni nonché il locale adiacente a detta Chiesa di S. Maria delle Grazie degli Astroni nonché si approvava lo schema di comodato d'uso. Con lo stesso decreto si stabiliva di rinviare a successivo atto le ulteriori determinazioni in merito alla più generale problematica della tenuta degli Astroni per cui è attualmente in corso il perfezionamento degli atti tecnici. In data 27/03/07 veniva stipulato l'atto di comodato registrato all'Ufficio del Registro di Napoli in da05/07/07 al num.4563/B . Ai sensi dell' art.12 del comodato è prevista la possibilità di revoca,da parte della Regione Campania, per inadempienze contrattuali o per insorte esigenze di utilizzazione a propri fini istituzionali, senza che il comodatario possa avanzare o pretendere indennizzi di sorta ;

Pratica num.22: In data 26/06/07 veniva stipulato il comodato d'uso con cui la Regione Campania concedeva in comodato d'uso gratuito all'Associazione " Libera, associazioni ,nomi e numeri contro le mafie" beni mobili,attrezzature ed un locale sito all'interno dell'immobile regionale ubicato alla Via Raffaele De Cesare. Con Decreto Dirigenziale num.152 del 29/06/07 si prendeva atto della stipula del comodato che,all'art.1,stabiliva in anni sei rinnovabili la durata del comodato la prima scadenza risulta,pertanto,fissata a tutto il 28/06/2013;

Pratica num.23: Con Decreto Dirigenziale num.184 del 29/06/07 si concedeva in comodato d'uso gratuito all'Associazione " Galassia Gutemberg " i locali a piano terra (già sede della ludoteca) ,per complessivi mq.174 circa, ubicati all'interno dell'immobile adibito a sede di uffici regionali sito in Via Marina 19 nonché si approvava lo schema di comodato d'uso. In data 22/03/07 veniva stipulato l'atto ed ,ai sensi dell'art.4, la durata veniva fissata in anni 1 a partire dalla data del verbale di consegna. La consegna avveniva in data 00/00/07 e,pertanto,la scadenza restava fissata a tutto il 09/12/2008 salvo proroga di un anno previa richiesta,da parte del conduttore. E' prevista,all'art.8, la possibilità da parte della Regione Campania,previo accordo con il comodatario,di occupare parzialmente e temporaneamente i locali concessi in comodato per esigenze istituzionali;

Pratica num.24: Con Decreto Dirigenziale num.478 del 18/12/07 si concedevano in comodato d'uso gratuito al Comune di Serre i capannoni siti in località Mafalda Borgo San Lazzaro Serre al fine di utilizzare, per fini pubblici,detti locali nonché si approvava lo schema di comodato d'uso che sanciva quanto segue:

- Ai sensi dell'art.2 il Comune di Serre si impegnava a non richiedere alla Regione Campania gli importi dovuti a titolo di ICI per gli immobili oggetto del comodato;
- Ai sensi dell'art.4 il comodato, la durata era fissata in anni nove a partire dalla data di stipula. Su richiesta scritta del conduttore, da trasmettere per raccomandata tre mesi prima della scadenza, il contratto può essere rinnovato per un periodo analogo;
- Ai sensi dell'art.8 La Regione Campania può altresì, previo accordo con il Comodatario, occupare parzialmente e temporaneamente i locali concessi in comodato per esigenze istituzionali;
- Ai sensi dell'art.11 le parti possono recedere dal contratto in qualunque momento con preavviso di 6 (sei) mesi mediante lettera raccomandata A/R;
- Ai sensi dell'art.13 si stabiliva che in presenza di nuove direttive dettate dalla Giunta Regionale della Campania in materia di comodati e/o contratti di fitto, il contratto doveva essere adeguato alle stesse mediante sottoscrizione di atto di modifica;

Pratica num.25: Nell'ambito del proprio patrimonio immobiliare disponibile, la Regione Campania annovera il complesso sportivo denominato "Stadio Collana" sito in Napoli, Piazza Mascagni, censito al Catasto fabbricati al Foglio AVV/13 p.lla 1009, cat. D/6, pervenuto per soppressione dell'Ente Gioventù Italiana.Nel 2000 il Consiglio Regionale, approvando l'elenco dei beni immobili regionali da alienare allegato alla

L.R. n° 18/2000, disponeva l'alienazione del complesso sportivo "Stadio Collana".In data 17.12.2004, a seguito della sentenza di rilascio emessa dal Tribunale di Napoli n° 644 del 16.01.1998, la struttura veniva formalmente riconsegnata dal Comune di Napoli alla Regione Campania, con apposito verbale agli atti del Settore, ma il Comune di Napoli ha continuato di fatto a gestire la struttura in virtù dei numerosi contratti ancora in essere con associazioni e società sportive, oltre ad attuare procedure tese a definire la collocazione del personale comunale in servizio presso l'impianto. La Regione Campania sta avviando un'attività di razionalizzazione degli interventi nel settore sportivo tendente alla redazione di un piano di sviluppo regionale dello sport finalizzato a programmare ed incentivare la costruzione e l'ammodernamento degli impianti sportivi. La Giunta Regionale con delibera num. 2034 del 13/12/06, pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 15/01/07, ha proposto, ai sensi dell'art. 25 co. 20 della n° L.R. 18/2000 e sue modifiche ed integrazioni, l'espunzione dall'elenco dei beni regionali da alienare il complesso sportivo denominato "Stadio Collana" sito in Napoli, Piazza Mascagni, censito al Catasto fabbricati al Foglio AVV/13 p.lla 1009, cat. D/6, pervenuto dalla soppressione dell'Ente Gioventù Italiana.Tale proposta è stata recepita dal Consiglio Regionale che,all'art.34 della L.R. n.1 del 30/01/08 ha eliminato dall'elenco dei beni alienabili,lo Stadio Collana.Con Decreto Dirigenziale num. 86 del 03/04/07,per le considerazioni tutte espresse in precedenza, si è stabilito di procedere alla elaborazione di uno studio di fattibilità tecnica – economica – finanziaria finalizzato a:

- predisporre uno schema condiviso di convenzione di diritto pubblico tra Regione Campania e Comune di Napoli disciplinante le modalità di utilizzo dell'impianto da parte del Comune di Napoli,che formalizzi i diritti della Regione Campania in quanto soggetto proprietario e che specifichi gli obiettivi di futuro utilizzo della struttura;
- individuare l'istituto giuridico, fra quelli previsti dal vigente ordinamento,con il quale,eventualmente,coinvolgere un possibile soggetto privato che compartecipi al finanziamento delle opere edilizie necessarie e che consenta il rientro dei costi sostenuti mediante la gestione di parti attualmente inutilizzate della struttura e/o mediante la realizzazione di opere complementari quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo parcheggi, bar ed altro.

Nelle more della definizione di tutti gli atti di cui allo studio di fattibilità di cui sopra, i rapporti intercorrenti tra la Regione Campania quale proprietaria del complesso ed il Comune di Napoli quale gestore del complesso sono stati regolamentati da apposito atto di comodato stipulato in data 08/04/08.

Pratica num.26: Con delibera di G.R. num.822 adottata nella seduta del 19/06/06 si stabiliva tra l'altro:

- di prendere atto del protocollo d'intesa sottoscritto il 2 maggio 2006 tra la Regione Campania, il Comune di Napoli e le Circoscrizioni di Barra e Ponticelli;
- di prendere atto che il suindicato protocollo sostituisce in ogni sua parte quello sottoscritto in data 16 aprile 2003 ed approvato con la delibera di G.R. del 19 marzo 2005, n. 354;
- di dare atto che la spesa emergente di euro 200.000,00 graverà sul cap. 192 - UPB 6.80.221 - (codice SIOPE 2109) del corrente bilancio di previsione.

In particolare l'art.2 del Protocollo d'intesa stabiliva che *"La Regione Campania si impegna a concedere in comodato d'uso al Comune di Napoli , per un periodo di anni 30 l'immobile EX ANMIL sito in Napoli alla Via Argine con lo scopo di contribuire a soddisfare le necessità di accoglienza di immigrati extracomunitari incidenti sul territorio della Provincia di Napoli"*

A tutt'oggi non si è proceduto alla stipula del relativo comodato d'uso.

2.3 CONSIDERAZIONI

Dalla sintetica ricostruzione dei contratti in essere gli stessi possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

A) Contratti di comodato che possono essere trasformati in contratti di vendita;

B) Contratti di comodato con scadenze non immediate;

C) Contratti di comodato revocabili;

D) Contratti di comodato in scadenza

Appartengono alla categoria **A)** i comodati d'uso contraddistinti dai **n. 1** e **n. 6** (immobili siti in Avellino alla Via Roma 2) per i quali sono in avanzata fase l'alienazione dei beni.

Alla categoria **B)** sono riconducibili i comodati di seguito elencati:

- **Num. 2:** locali ex Cinema Diana siti in Via Lungomare Trieste 7. La durata del comodato è fissata in anni 25 e,pertanto,scadenti,03/05/2024 (Comodatario Comune di Salerno) ;
- **Num. 4 :** complesso immobiliare sito al Corso Garibaldi 74 del Comune di Castellammare di Stabia (Comodatario Comune di Castellammare di Stabia);
- **Num. 7** : immobile sito alla Via Vittorio Veneto 31 del Comune di Frattamaggiore (Comodatario Comune di Frattamaggiore);
- **Num. 8** : complesso immobiliare sito in località San Lazzaro del Comune di Agerola (Comodatario Comune di Agerola) ;
- **Num. 9**: immobile sito in Napoli alla via Depretis n° 130 (Comodatario Fondazione Laboratorio Mediterraneo);
- **Num.10** : immobile sito alla Via dei Vergini 19 del Comune di Napoli (Comodatario Comune di Napoli) ;
- **Num.12** : immobile ex convitto del Complesso Agricolo sito in località Tre Fossi Comune di Cancello e Arnone (Comodatario Comune di Cancello e Arnone);
- **Num.14**: il primo piano ,costituito da num.6 vani, dell'immobile sito alla via S. Fusco n.15 del Comune di Pollena Trocchia (Comodatario Comune di Pollena Trocchia);
- **Num.17**: capannone sito all'estremità del complesso CIAPI di Caserta della superficie di mq. 2.450 circa nonché l'area adiacente a detto capannone della superficie di mq. 700 circa (Comodatario C.N.R.);
- **Num.22** : beni mobili,attrezzature ed un locale sito all'interno dell'immobile regionale ubicato alla Via Raffaele De Cesare concessi all'Associazione " Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie" ;
- **Num.26** : immobile EX ANMIL sito in Napoli alla Via Argine

Si evidenzia che, per molte delle pratiche appartenenti a questa categoria, sono stati autorizzati dalla Regione Campania lavori di ristrutturazione ed adeguamento a carico del Comodatario. Nel prospetto che segue si riportano le scadenze dei comodati e l'effettuazione di detti lavori di ristrutturazione:

PRATICA	SCADENZA	LAVORI
Num. 2	**03/05/2024**	**SI**
Num. 4	**22/03/2025**	**SI**
Num. 7	**04/04/2025**	**SI**
Num. 8	**30/03/2025**	**SI**
Num. 9	**12/07/2103**	**SI**
Num.10	**16/02/2026**	**NO**
Num.12	**18/12/2013**	**NO**
Num.14	**26/02/2014**	**NO**
Num.17	**08/03/2024**	**NO**
Num.22	**28/06/2013**	**NO**
Num.26	**Anni 30 dalla data del verbale**	**SI**

Alla categoria **C)** sono riconducibili i comodati di seguito elencati:

- **Num. 5** : complesso immobiliare sito in Via Saronni del Comune di Mercogliano (Comodatario Associazione “La casa sulla Roccia”);
- **Num.11** : n. 3 vani ubicati alla Via Borgonuovo n.1 del Comune di Summonte (Comodatario Ente Parco del Partenio);
- **Num.13:** stanza n. 38/B del secondo piano della palazzina che ospita il C.F.P. Gallotta in Via Generale Clark (Comodatario Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale) ;
- **Num.16**: superficie di mq .1065 all’interno del complesso immobiliare sito in Salerno alla Via dei Carrari n. 19 (Comodatario Università degli Studi di Napoli "Federico II") ;
- **Num.19**: capannone centrale (ex sala di lavorazione della canapa) sito all’interno del complesso CIAPI di Caserta al viale Ellittico (Comodatario Associazione "Comitato per il Centro Sociale");
- **Num.20:** locale di circa 250 mq. ,comprensivo di accessori, (ex sala tipografia adiacente alla sala conferenze) sito all’interno del complesso CIAPI di Caserta al viale Ellittico (Comodatario Società Cooperativa " Federico Ozanam ");
- **Num.21**: locali adibiti a Chiesa di S. Maria delle Grazie degli Astroni (Comodatario Parrocchia dell’Immacolata San Raffaele Arcangelo e S. Giorgio Martire dell’Ippodromo di Agnano)
- **Num.23:** locali a piano terra (già sede della ludoteca) ,per complessivi mq. 174 circa, ubicati all’interno dell’immobile adibito a sede di uffici regionali sito in Napoli alla Via Marina (Comodatario Associazione " Galassia Gutemberg).

I comodati di cui ai **n. 5** e **n. 13** possono essere revocati in quanto la durata è annuale e, pertanto, si potrà disdettarli alla prossima scadenza mentre quelli contraddistinti dai **n**. **11**, **16**, **19**, **20**, **21** e **23** possono essere revocati per effetto di apposita clausola contenuta nel contratto che prevede la revoca per inadempienze contrattuali o per insorte esigenze di utilizzazione a propri fini istituzionali, senza che il comodatario possa avanzare o pretendere indennizzi di sorta.

Alla categoria **D)** ,infine , è riconducibile il solo comodato d’uso di cui al **n. 3:** porzione di terreno di mq. 5 in località Contrada Seronni concesso al Comune di Mercogliano la cui scadenza è prevista per il 28/10/2010.

CAP. 3 LA GESTIONE DEL SISTEMA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DI BENI E SERVIZI.

3.1 L'ATTUALE SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI.

Ai sensi delle Leggi regionali 11/1991 e 43/1994 l'approvvigionamento di beni e di servizi per il corretto funzionamento di tutti gli uffici della Giunta Regionale della Campania compete al Settore Provveditorato ed Economato dell'Area Generale di Coordinamento Demanio e Patrimonio, che, di norma , opera attraverso:

- **apposite procedure di gara;**
- **adesioni a convenzioni CONSIP;**
- **acquisti in economia.**

L'art. 125 del Codice dei contratti pubblici ha esteso i limiti per gli acquisti in economia fin sotto soglia comunitaria e, pertanto, recentemente la Giunta, su proposta del competente Assessore, con D.G.R. n.710 del 24.04.2008 ha disciplinato la materia individuando le soglie per le varie categorie merceologiche e definendo gli strumenti di acquisizione, principalmente attraverso l'Elenco dei fornitori previsto dall'art. 24 della legge regionale 43/94. ed il cd. "Mercato Elettronico" istituito dalla CONSIP ai sensi del D.P.R. n. 101 del 04/04/2002 (capo I art. 2 punto 4 e capo III art. 11 punti 1 e 2), nel quale i fornitori offrono, pubblicandoli su cataloghi elettronici, beni e servizi che le P.A. possono acquistare per importi inferiori alla soglia comunitaria;

Al riguardo occorre segnalare che, a seguito di una pratica da qualche tempo diffusasi, alcuni uffici provvedono autonomamente ad acquisizioni di servizi o, peggio ancora, di beni, anche attraverso forme di noleggi.

Tale pratica, da un punto di vista operativo:

- crea enormi difficoltà nella gestione e nella manutenzione di prodotti non tipizzati e difficilmente identificabili, ma soprattutto fuori da ogni tipo di programmazione (sia sotto il profilo tecnico che economico) e di classificazione;
- risulta scorretta in relazione alle procedure di inventariazione ed acquisizione al patrimonio dell'Amministrazione ed all'imputazione della spesa;
- è gravosa da un punto di vista economico oltre che per l'impossibilità di usufruire di eventuali economie di scala soprattutto in quanto al di fuori di ogni logica di razionalizzazione, monitoraggio e controllo della spesa.

3.2. SPESE PER ACQUISTI E MANUTENZIONE DI ARREDI

Le modalità di acquisizione di arredi e complementi di arredo (TV, lampade da tavolo, scaffalature, appendiabiti, casseforti, armadi metallici, ecc.), poste in essere, sono in sintesi:

- **Adesione a convenzioni CONSIP attive** – articolo 26 Legge 488 del 23/12/1999 e s.m.i.;
- **Utilizzo del Mercato Elettronico CONSIP** – ai sensi del D.P.R. n. 101 del 04/04/2002 capo I art. 2 punto 4 e capo III art. 11 punti 1 e 2, nel quale i fornitori offrono, pubblicandoli su

cataloghi elettronici, beni e servizi che le P.A. possono acquistare per importi inferiori alla soglia comunitaria;

- **Acquisti in economia -** ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs 163/2006: viene utilizzato l'Elenco fornitori della G.R.C. disciplinato dalla L.R. 43 del 31/12/1994 e s.m.i. (L.R. 18 del 06/12/2000).

3.3. SPESE PER ACQUISTI DI HARDWARE, SOFTWARE, MANUTENZIONE ED ASSISTENZA

Con i fondi appositamente appostati nel bilancio gestionale vengono acquistati personal computer, stampanti, server, oltre attrezzature di vario genere quali: videocamere, fotocamere, videoproiettori, fax, scanner, ecc.

Le modalità di acquisizione sono le stesse indicate al punto 3.2.

3.4. SPESE PER ACQUISTI DI STAMPATI, MODULISTICA, CANCELLERIA ED ALTRE VARIE DI UFFICIO

Le modalità di acquisizione di stampati, modulistica, consumabili per l'informatica, carta, biglietti e buste intestate, carta per fotocopiatrici, timbri, targhe, ecc., poste in essere, sono in sintesi:

- **Procedure di gara sopra soglia comunitaria -** espletate dal servizio Gare e Contratti;
- **Adesione a convenzioni CONSIP attive** – articolo 26 Legge 488 del 23/12/1999 e s.m.i.;
- **Utilizzo del Mercato Elettronico CONSIP** – ai sensi del D.P.R. n. 101 del 04/04/2002 capo I art. 2 punto 4 e capo III art. 11 punti 1 e 2, nel quale i fornitori offrono, pubblicandoli su cataloghi elettronici, beni e servizi che le P.A. possono acquistare per importi inferiori alla soglia comunitaria;
- **Acquisti in economia** - ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs 163/2006; viene utilizzato l'Elenco fornitori della G.R.C. disciplinato dalla L.R. 43 del 31/12/1994 e s.m.i. (L. R. 18 del 06/12/2000).

3.5. SPESE PER NOLEGGIO E MANUTENZIONE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE ED ESECUZIONE DI LAVORI IN SERVICE

Con i fondi appositamente appostati nel bilancio gestionale vengono noleggiate, in particolare, la quasi totalità delle fotocopiatrici in uso presso l'Amministrazione.

La modalità di acquisizione, posta in essere, è in sintesi:

- **Adesione a convenzioni CONSIP attive** – articolo 26 Legge 488 del 23/12/1999 e s.m.i.;

La convenienza all'utilizzo di questo strumento è legato soprattutto al "Global Service" assicurato dalle ditte fornitrici che riduce drasticamente le problematiche legate all'aspetto dell'Assistenza e Manutenzione delle attrezzature nonché dei materiali di consumo che sono inclusi nei costi del noleggio.

CAP. 4 IL SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DEGLI AUTOMEZZI REGIONALI

4.1 PREMESSA

L'Autoparco della Giunta Regionale si compone di 315 autoveicoli di varia tipologia, distribuiti su tutto il territorio regionale, così di seguito articolati:

- 24 autovetture di rappresentanza con cilindrata uguale o superiore a 2000 cc (21 berline 4 porte + 3 autovetture blindate);
- 111 autovetture di servizio;
- 180 autoveicoli speciali impegnati per compiti pertinenti l'antincendio boschivo, i vivai forestali, l'agricoltura, le Acque e gli Acquedotti, la Protezione Civile; (auto a trazione integrale, fuoristrada, autobotti, pick up, bob cat, carrelli elevatori, macchine agricole e trattori, autofurgoni, autocarri, autoespurgo, autoscuderia, carrelli faro, laboratori mobili e camper attrezzati per la Protezione Civile).

Tali autoveicoli, necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali, risultano nel patrimonio della Giunta Regionale, acquistati in proprietà con procedure di evidenza pubblica mediante utilizzo di fondi stanziati su apposito capitolo. Attualmente il capitolo di spesa per gli acquisti di autovetture di rappresentanza e di servizio è correlato a proventi eventuali derivanti dall'alienazione di beni immobili.

Allo scopo di centralizzare la spesa e di avere il diretto controllo sulle operazioni che si vanno ad effettuare, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli autoveicoli viene effettuata nell'autofficina regionale di via Metastasio, affidata in gestione a ditta esterna con procedura di evidenza pubblica, sotto la soprintendenza operativa di un tecnico della Giunta Regionale.

L'autofficina cura, inoltre, la manutenzione di ulteriori 208 autoveicoli di proprietà del Corpo Forestale dello Stato, a parziale ristoro, così come da accordo di programma, delle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi svolta dal Corpo sull'intero territorio regionale.

4.2 LO STATO ATTUALE

L'attuale società aggiudicataria dell'appalto occupa 23 unità lavorative ed espleta tutti i servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria per assicurare l'efficienza dei 315 automezzi della Giunta Regionale e dei 208 mezzi di proprietà del Corpo Forestale dello Stato.

Attraverso l'autofficina si provvede, altresì, alla manutenzione delle attrezzature vivaistiche, delle macchine agricole, alle riparazioni dei gruppi di pompaggio fissi e veicolari occorrenti per l'antincendio boschivo, alle attrezzature ed ai macchinari in dotazione alla Protezione Civile regionale (gruppi elettrogeni, motopompe, carrelli trasportatori ed elevatori, rimorchi e roulotte).

La stessa autofficina provvede alla manutenzione degli impianti idrici ed elettrici (gruppi elettrogeni) dei cointainers in dotazione alla Protezione Civile.

Tutti gli interventi di ripristino avvengono sotto la sorveglianza dei tecnici dell'Amministrazione regionale, in base a dettagliati ordini scritti delle strutture centrali e periferiche, autorizzati dal Settore Provveditorato ed Economato.

L'operatività dell'autofficina è estesa ad enti terzi e privati; in questo caso con l'introitazione da parte della Giunta Regionale di una percentuale del 50% del costo fatturato per la manodopera.

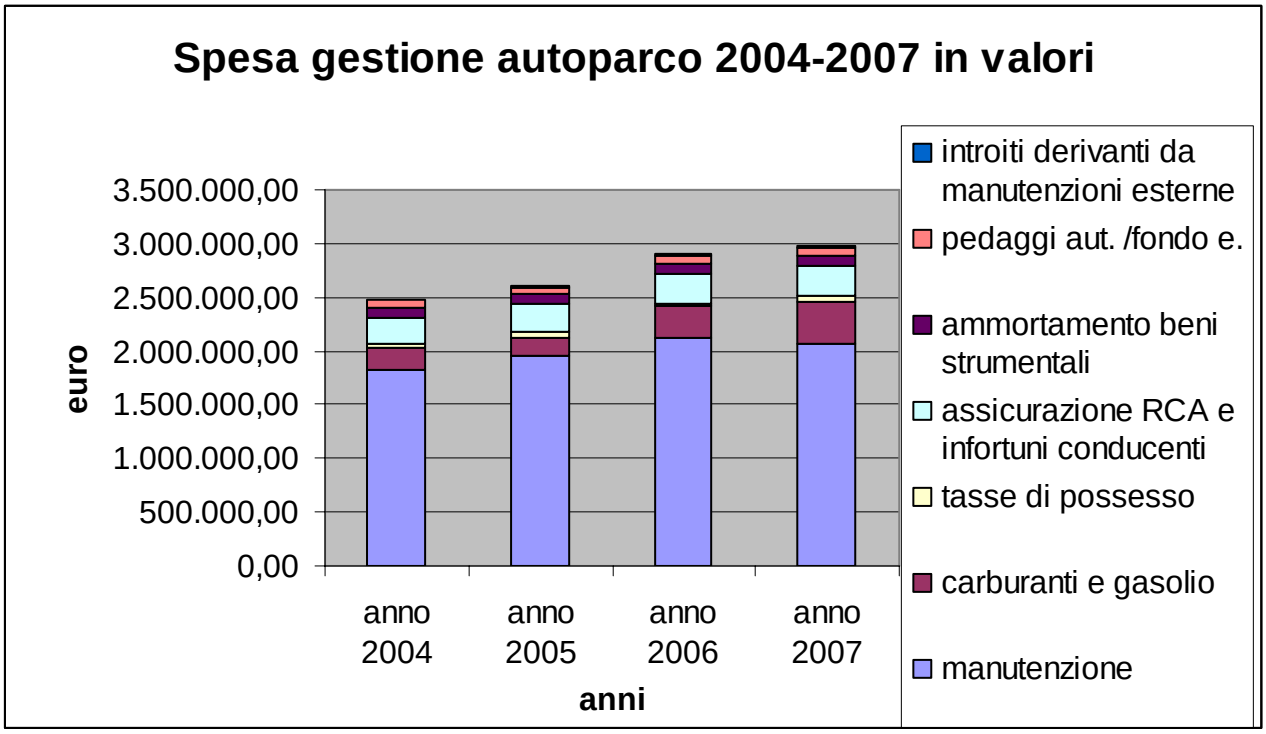
L'attuale organizzazione dell'Autoparco, attraverso l'acquisto dei mezzi e la gestione diretta e centralizzata (anche se a gestione esterna) dell'officina di manutenzione, è nata - e attualmente non vede alternative - a motivo delle svariate varietà di tipologie dei mezzi utilizzati e per le specifiche peculiarità, in buona parte non reperibili sul mercato del noleggio a lungo termine. In realtà, pur terziarizzando la gestione del servizio, si è inteso, già qualche anno fa, dare la massima priorità agli interventi di manutenzione non solo sui veicoli, ma anche sui mezzi e sulle attrezzature di emergenza, mantenendo sempre in piena efficienza i veicoli e le attrezzature necessarie ai compiti d'istituto, assicurando prontezza d'intervento e fornendo impulso e sostegno alle Strutture operative sul territorio, tenendo ben presente, contemporaneamente, la necessità di mettere in atto i primi strumenti di monitoraggio e controllo della spesa.

4.3 LA SPESA SOSTENUTA

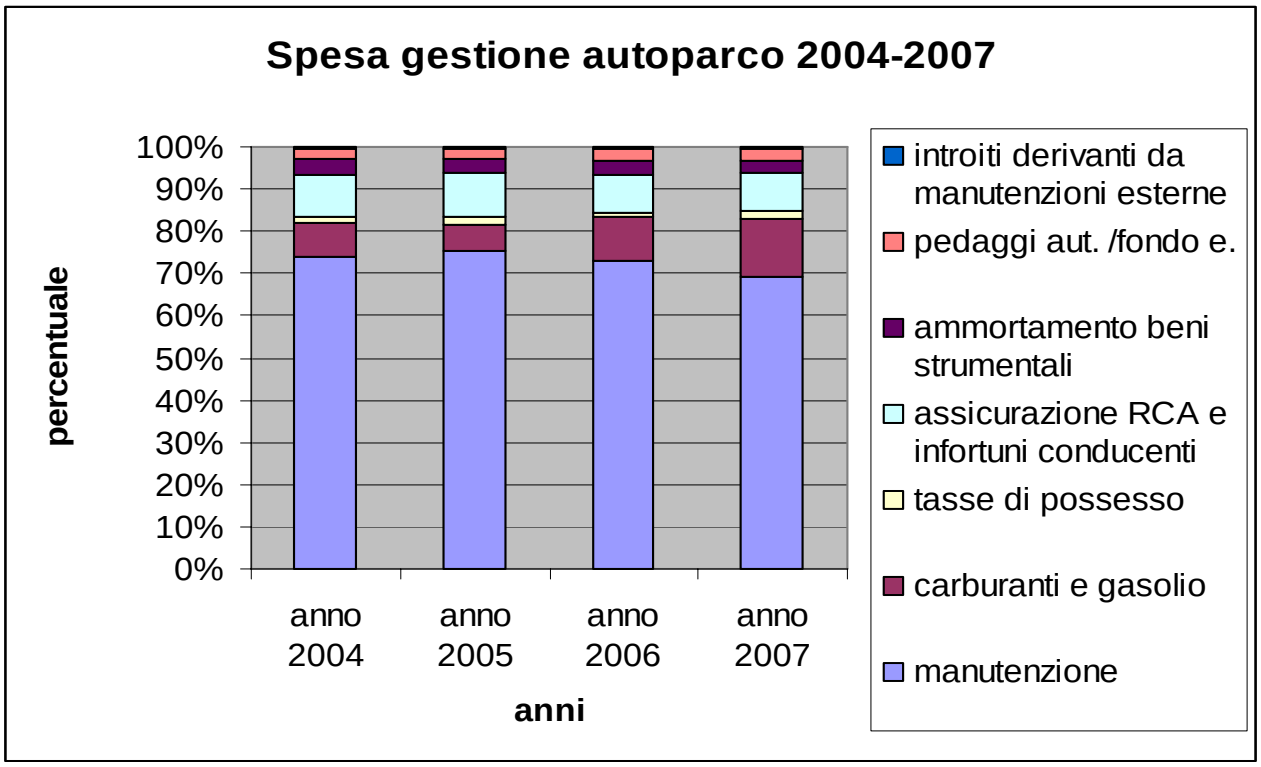
Negli ultimi anni la spesa globale sostenuta per la gestione dell'autoparco ha avuto il seguente andamento:

	anno 2004	anno 2005	anno 2006	anno 2007
manutenzione	1.828.846,14	1.963.618,57	2.118.983,56	2.060.230,20
carburanti e gasolio	240.000,00	260.000,00	300.000,00	400.000,00
tasse di possesso	42.323,52	44.085,50	43.021,82	56.883,01
assicurazione RCA e infortuni conducenti	245.000,00	263.000,00	266.000,00	267.934,15
ammortamento beni strumentali	92.010,72	92.010,72	92.010,72	92.010,72
pedaggi aut. /fondo e.	59.872,86	59.000,00	83.750,00	85.000,00
introiti derivanti da manutenzioni esterne	-11.000,00	-11.000,00	-11.000,00	-11.000,00
totali	**2.497.053,24**	**2.670.714,79**	**2.892.766,10**	**2.951.058,08**

e può essere rappresentata nel grafico seguente:



Il grafico seguente fornisce un'indicazione, in percentuale, circa il tipo di costi sostenuti negli ultimi quattro anni:



Si tenga conto che i dati di cui sopra si riferiscono ai costi sostenuti dai capitoli di spesa gestiti dall'A.G.C. Demanio e Patrimonio. In realtà essi hanno un valore abbastanza relativo in quanto esistono, soprattutto per l'acquisto di nuovi mezzi, ma anche per i carburanti e, in alcuni sporadici casi, per le assicurazioni e la manutenzione, ulteriori centri di costo. Pertanto **attualmente i costi reali non sono correttamente monitorabili a motivo della pluralità di centri di costo (sistema decentralizzato)**.

Occorre considerare che, anche se il sistema di manutenzione dei mezzi, centralizzato nell'autofficina del Provveditorato, consente un discreto monitoraggio dei flussi, in realtà la spesa per l'acquisto di nuovi mezzi da parte di unità operative diverse e necessari ad attività istituzionali non collegate con il funzionamento tipico degli uffici (protezione civile, antincendio boschivo, interventi agricoli, controllo del territorio, mezzi di trasporto pubblico) avviene spesso attraverso percorsi contorti che sfuggono alle corrette procedure di acquisizione ed inventariazione dei beni di proprietà della Giunta Regionale. Tale sistema comporta un notevole dispendio di energie e di costi, al di fuori di ogni logica programmatoria delle spese di manutenzione (abbastanza assorbibili dall'attuale sistema organizzativo dell'autofficina regionale), ma – soprattutto – di gestione (spese per carburanti, assicurazioni, tasse di possesso, gestione delle contravvenzioni , etc…).

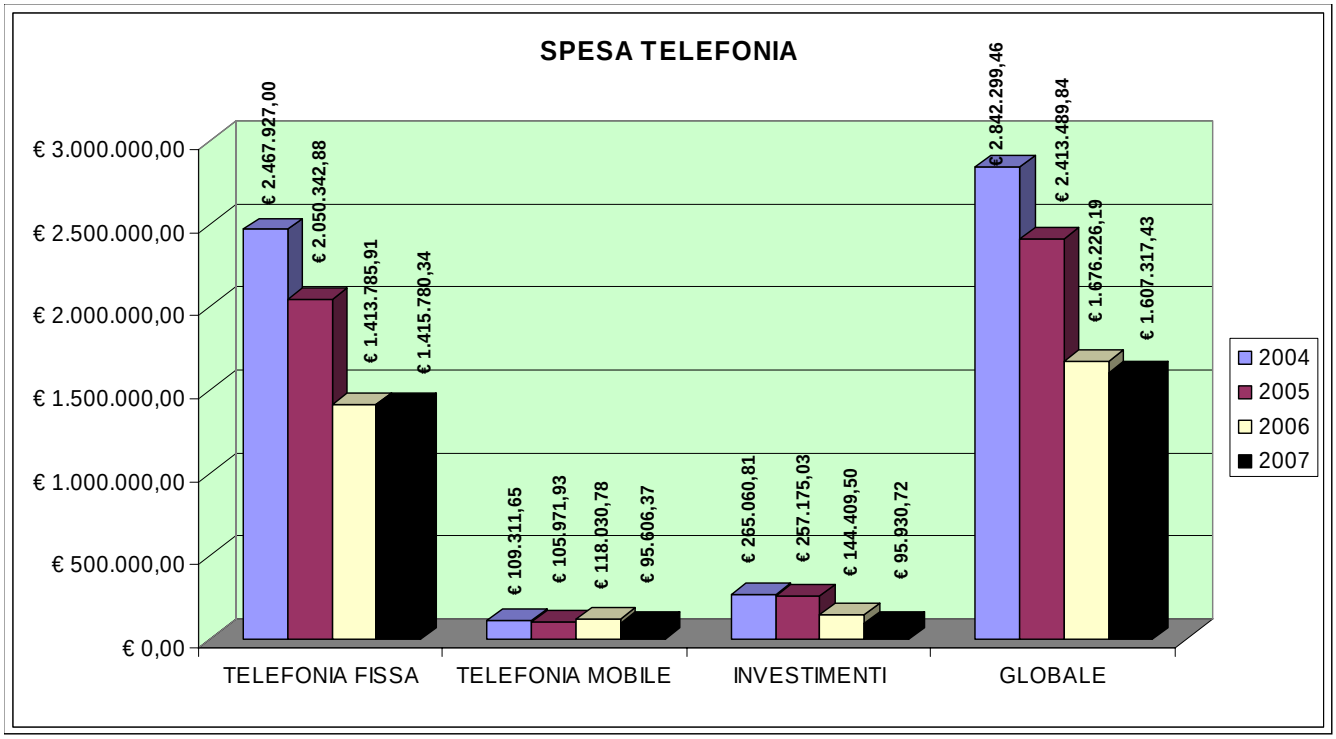
CAP. 5 LA SPESA PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI SERVIZI DI TELEFONIA E DI TRASMISSIONE DATI

FORNITURA DI TELEFONIA FISSA E MOBILE

La fornitura dei servizi di telefonia fissa e mobile avviene tramite convenzione per le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 26, Legge 23/12/1999 n. 488 e s.m.i. e dall'art. 58, Legge 23/12/2000 n. 388 (CONSIP).

Tale acquisizione di servizio, congiuntamente all'introduzione del sistema di monitoraggio dei consumi (programma Web Tax), ha prodotto notevoli risparmi che, nel corso degli anni, sono risultati evidenti in quanto la spesa di Euro 2.842.299,00 per l'anno 2004 si è ridotta a Euro 1.607.317,43 per l'anno 2007, così come pure la spesa sostenuta per investimenti tesi al miglioramento del servizio e alla riduzione della spesa che si è ridotta da 265.060,81 € del 2004 a 95.930,72 € del 2007.

Tutto quanto sopra specificato è contenuto graficamente nel seguente istogramma



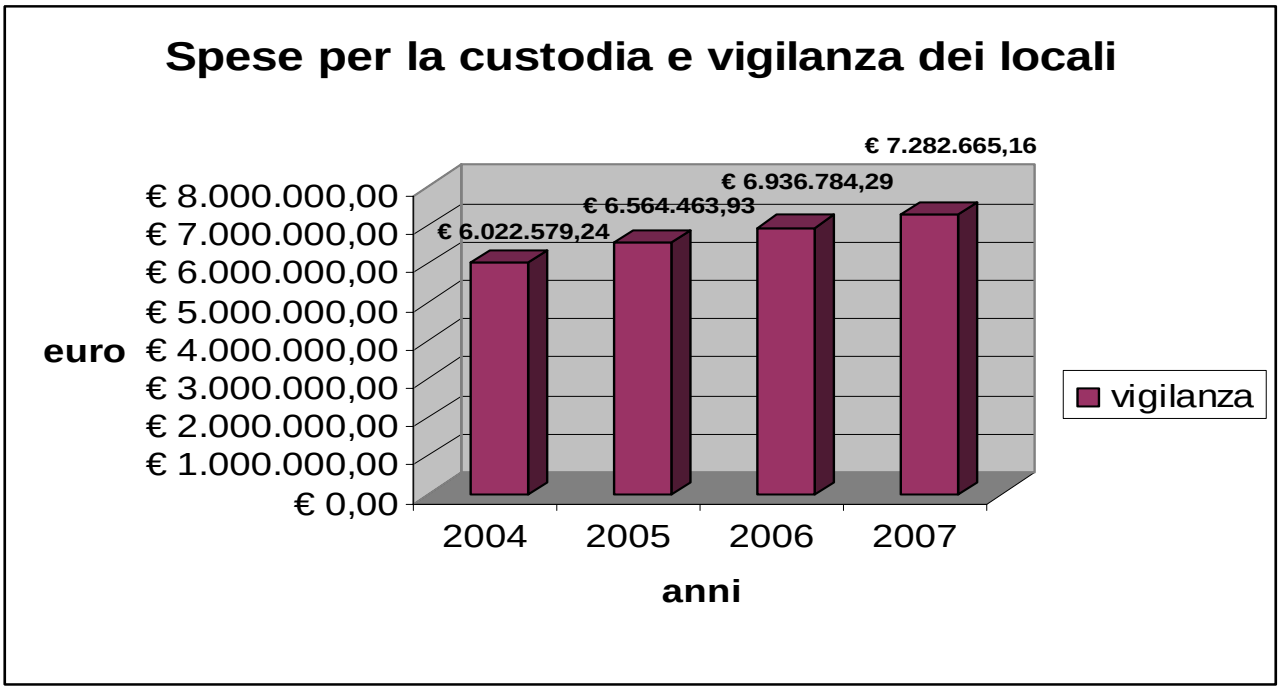
Al fine di ridurre ulteriormente la spesa telefonica l'A.G.C. Demanio e Patrimonio, con Decreto dirigenziale n. 350 del 18/04/2007 ha approvato lo "**studio di prefattibilità per il Piano di Telecomunicazione".**

CAP 6 LE SPESE PER I SERVIZI DI PORTIERATO, DI VIGILANZA E DI PULIZIA

6.1 SERVIZI DI VIGILANZA E RECEPTION

Negli ultimi anni la spesa sostenuta relativamente alla custodia, vigilanza e reception negli uffici ha avuto il seguente andamento:

esercizio finanziario	spesa totale	percentuale. incremento su anno precedente
2004	**€ 6.022.579,24**	**-**
2005	**€ 6.564.463,93**	**+9,00 %**
2006	**€ 6.936.784,29**	**+5,67%**
2007	**€ 7.282.665,16**	**+4,99%**



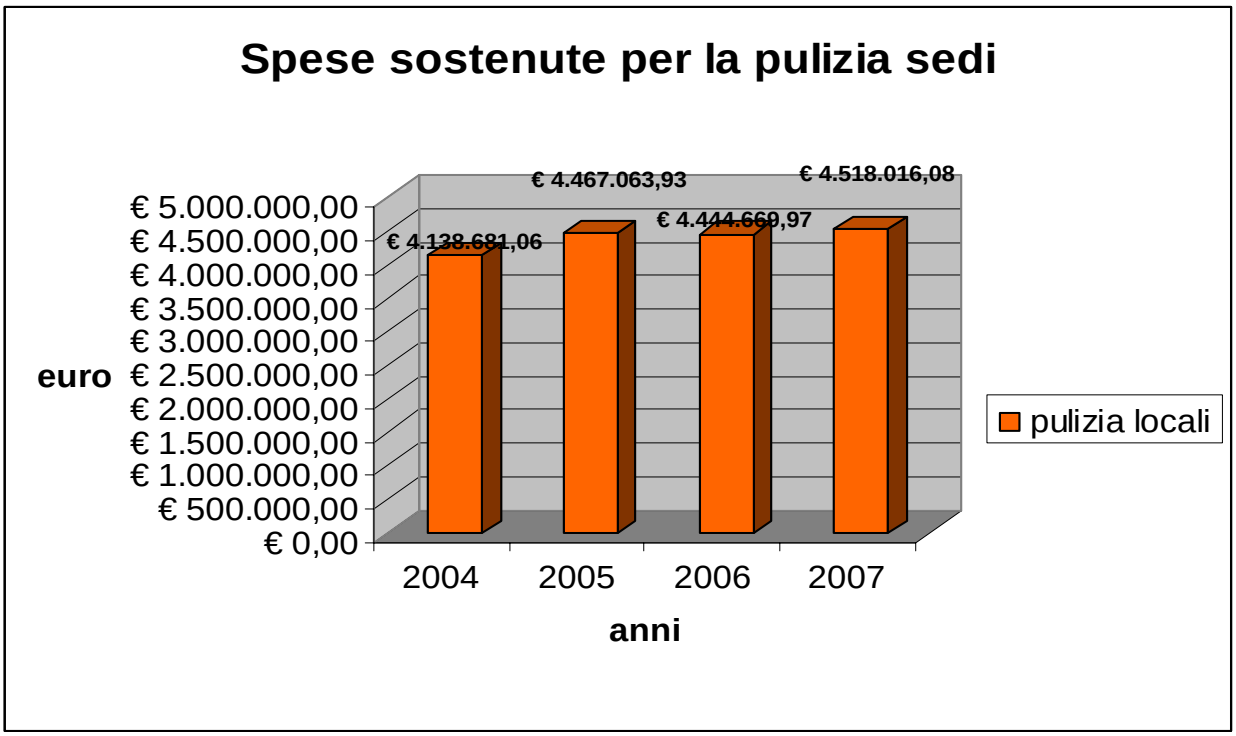
L'incremento dei costi nel corso dei predetti esercizi finanziari è dovuto:

a) all'istituzione di nuovi servizi di vigilanza: 1) Biblioteca Digitale di via Terracina Napoli; 2) Nuova Struttura di Protezione Civile di Pozzuoli Località S. Martino; 3) Villa Favorita di Ercolano; Nuova Struttura Protezione Civile di S. Marco Evangelista (CE);
b) all'aumento dei costi di esercizio legati ai rinnovi contrattuali;
c) all'incremento di vigilanza negli uffici del Settore Finanze e Tributi a Napoli e dei Settori CO.RE.CO nelle Province di Avellino – Benevento – Caserta e Salerno per regolamentare il flusso di utenza per il pagamento delle Tasse Automobilistiche;
d) all'incremento di vigilanza connesso all'utilizzo dell'Auditorium della Torre C3;
e) alle manifestazioni e sedute di Giunta straordinarie effettuate nelle giornate di sabato, domeniche e festivi.

6.2 SERVIZI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

Negli ultimi anni la spesa sostenuta relativamente alla pulizia e sanificazione negli uffici ha avuto il seguente andamento:

esercizio finanziario	spesa totale	percentuale. Incremento su anno precedente
2004	**€ 4.138.681,06**	**-**
2005	**€ 4.467.063,93**	**+8,00%**
2006	**€ 4.444.669,97**	**-1,00%**
2007	**€ 4.518.016,08**	**+2,00%**



Analogamente a quanto accaduto per la vigilanza dei locali, l'apertura e l'acquisizione di nuove sedi di uffici regionali, l'adeguamento degli ambienti alle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, le richieste di spostamento degli arredi, l'esecuzione di lavori di manutenzione e di attintatura dei locali, nonché le richieste di disinfestazione e derattizzazione delle strutture e delle aree a verde annesse (CFPR Marino di Caserta, CFPR Gallotta e Mattei di Salerno, Complesso di Via Don Bosco Napoli Sede dell' AGC Ricerca Scientifica, Complesso di via Metastasio Napoli sede dell'AGC. Demanio e Patrimonio, eccetera), oltre agli incrementi conseguenti a nuove contrattualizzazioni, hanno comportato l'attivazione di nuovi servizi di pulizia, interventi straordinari e interventi di derattizzazione con conseguente lievitazione della spesa.

Tuttavia, come si evince dalla tabella precedente, la spesa per la pulizia delle sedi regionali ha presentato, nel quadriennio interessato, soltanto un lieve incremento percentuale grazie all'adozione di una politica di contenimento delle spese di pulizie straordinarie.

CAP 7 LE SPESE PER LA GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI*

7.1 SISTEMI INFORMATICI

Con riguardo **alla razionalizzazione delle spese dei servizi di gestione dei sistemi informatici**, si rileva che sono in corso i seguenti contratti per i diversi servizi erogati all'interno della regione Campania e facenti capo al Cred e al Settore Sistemi Informativi:

A. fornitura del "Servizio di Gestione dell'infrastruttura di rete, dei beni hardware, dei sistemi per i servizi ICT in uso presso le strutture della Giunta Regionale della Campania e per i servizi ICT offerti dall'Ente stesso" per anni 4; Il costo annuo è di 3,080 mln € annui per un totale di 9,24 mln. € per il triennio 2008 - 2010.

B. fornitura dei servizi di manutenzione, gestione applicativi in uso presso le strutture della Giunta Regionale della Campania e dei servizi applicativi offerti dall'Ente stesso –Assistenza specialistica" per anni 4 e del Servizio di Sviluppo nuovi applicativi" per anni 2 (da espletare nuova gara al secondo anno della fornitura per i successivi due anni). Il costo annuo è di 1,317 mln € annui per un totale di 3,951 mln. € per il triennio 2008 - 2010.

Le modalità di selezione dei fornitori per le procedure di cui ai punti A e B sono avvenute nel rispetto degli indirizzi ricevuti con DGR nr. 1921 del 23 novembre 2006.

Per la gestione dei sistemi informatici della Regione Campania sono previste inoltre le ulteriori seguenti attività e relative spese:

Adeguamento impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale calcolo del CRED.

E' necessario adeguare gli impianti a servizio delle sale calcolo del CRED che ospitano tutte le apparecchiature tecnologiche di rete e di sistema che erogano i servizi informatici alla Giunta Regionale, ad altre P.A. ed ai cittadini.

Si tratta di progettare una nuova infrastruttura di servizio consistente in impianti di condizionamento, impianto elettrico, gruppi di continuità, pavimentazione, lavori edili interni alle sale, che consenta di fronteggiare l'evoluzione dei sistemi ospitati (aumento delle apparecchiature) e la garanzia di continuità dei servizi 24/24h pur consentendo risparmi in termini di energia dissipata. Il costo previsto per il triennio 2008 – 2010 è di 3,2 mln. di euro.

Aggiornamento tecnologico e sostituzione server.

Si tratta di un processo di consolidamento dei sistemi server di elaborazione che si sono aggiunti negli anni a quelli presenti nelle sale calcolo, determinando difficoltà di gestione di apparecchiature non omogenee pervenute al CRED da altri Settori e strutture della Giunta Regionale.

Oltre a ciò vi e' necessità di sostituire apparecchiature ormai obsolete che determinano alti costi di gestione e basso rendimento in termini di potenza elaborativa e di garanzia di affidabilità. Il costo previsto per il triennio 2008 – 2010 è di 2,5 mln. di euro.

* **Tema trattato dall'A.G.C. Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi e Informatica**

Acquisto licenze Oracle.

Si tratta di licenze d'uso dei software Oracle installato su alcuni sistemi server che necessitano di tale database per questioni di compatibilità software con sistemi di altre P.A. o per questioni contrattuali, di licenze Microsoft, etc. Il costo previsto per il triennio 2008 – 2010 è di 1 mln. di euro.

Progettazione, evoluzione e realizzazione dei servizi e delle infrastrutture I.T. della Regione Campania.

Connettività Wireless presso le sedi regionali.

Adeguamento apparati di routine, sicurezza e switching per soddisfare le future esigenze della Community Network della Regione Campania. Il costo previsto per il triennio 2008 – 2010 è di 4,54 mln. di euro.

Applicativo gestione dei flussi concernenti i dati degli esercizi alberghieri in Campania.

Si tratta di un sotware fornito dalla Computer Line e che potrebbe, a partire dal 2009, essere posto in manutenzione e aggiornamento all'interno del contratto di "fornitura dei servizi di manutenzione, gestione applicativi in uso presso le strutture della Giunta Regionale della Campania" di cui al punto B sopra citato. Si tratta di un software in uso al Servizio Statistica la cui spesa per l'anno 2008 è di 16.200 euro.

Licenze d'uso dei software di base SAS necessari per l'uso di due applicativi (sempre SAS) destinati all'elaborazione dei dati statistici e alla loro pubblicazione sul portale.

Tali licenze sono di durata annuale. Il costo previsto per il triennio 2008 – 2010 è di € 1,13 mln. di euro.

Acquisizione dati statistici.

Il Servizio Statistica utilizza i dati provenienti dall'Istituto Tagliacarne, dalla società Infocamere, dall'Ancitel e dall'Istat erogando annualmente le rispettive quote praticate dagli istituti citati. Il costo previsto per il triennio 2008 – 2010 è di 270.000 euro.

Si riporta, di seguito, un riepilogo delle spese concernenti i servizi informatici facenti capo all' AGC Ricerca Scientifica e Sistemi Informativi quest'Area e necessari al funzionamento dell'Amministrazione regionale:

AGC Ricerca Scientifica e Sistemi Informativi UPB 6.23.54 - CAP.256 e 258

	PREVISIONI DI SPESA PER IL FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI RELATIVAMENTE AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2008, 2009 E 2010 AGC 06	
	NATURA DELLA SPESA	**Importo complessivo PER GLI ANNI 2008, 2009 E 2010**
1	Decreto Dirigenz. del Settore C.R.E.D. n.3 del 26.03.2008. € 3.000.000,00 ALL'ANNO. ADESIONE A SPC (CNIPA) per anni cinque.	**€ 9.000.000,00**
2	Contratti di collegamento Blackberry	**€ 500.000,00**
3	"Servizio di Gestione dell'infratruttura di rete , dei beni hardware, dei Sistemi e dei Servizi ICT in uso presso le Strutture della Giunta Regionale della Campania e dei Servizi ICT offerti dall'Ente stesso".	**€ 9.240.000,00**
4	Servizi di manutenzione, gestione applicativi in uso presso le strutture della Giunta Regionale della Campania e dei servizi applicativi offerti dall'Ente stesso	**€ 3.951.000,00**
5	Adeguamento impianti e fornitura di prodotti e servizi per le sale calcolo del Cred.	**€ 3.200.000,00**
6	Aggiornamento tecnologico della Sala Ced - Sostituzione Server	**€ 2.500.000,00**
7	Acquisto licenze Oracle previsione € 340.000,00 al lordo d'Iva annui per tre anni	**€ 1.000.000,00**
8	Connettività Wireless presso le sedi regionali	**€ 4.540.000,00**
9	Applicativo gestione dei flussi concernenti i dati degli esercizi alberghieri in Campania	**€ 16.000,00**
10	Licenze d'uso dei software di base SAS necessari per l'uso di due applicativi (sempre SAS) destinati all'elaborazione dei dati statistici e alla loro pubblicazione sul portale.	**€ 1.130.000,00**
11	Acquisizione banche dati Servizio Statistica	**€ 270.000,00**
	TOTALE	**€ 35.347.000,00**

CAP 8 LE SPESE ENERGETICHE

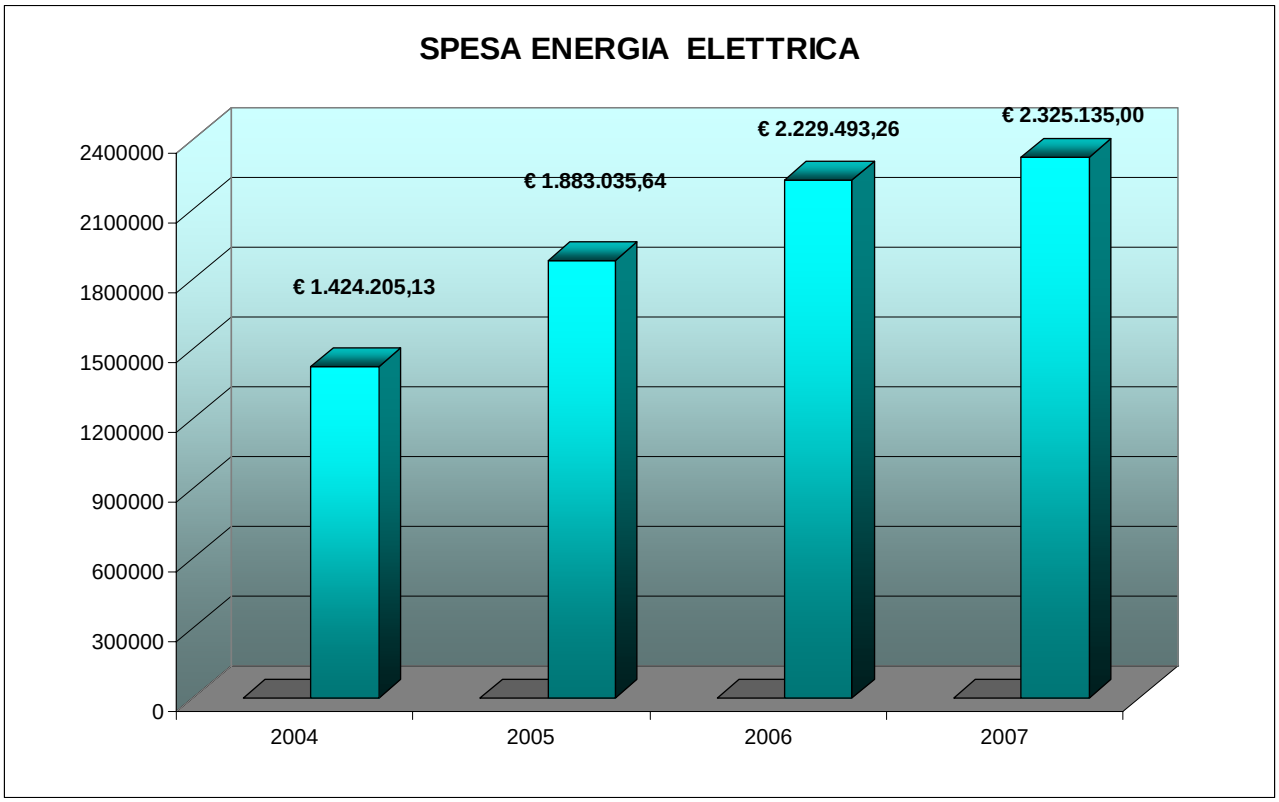
8.1 ENERGIA ELETTRICA

La forniture di energia elettrica alle sedi è assicurata dalla Edison, tramite convenzione CONSIP e, per una piccola parte, da ENEL.

La convenzione CONSIP ha consentito originariamente un risparmio del 6% rispetto alle tariffe dell'ENEL.

Negli ultimi anni la spesa globale sostenuta relativamente alle forniture di energia elettrica agli uffici ha avuto il seguente andamento:

esercizio finanziario	spesa totale	percentuale. incremento su anno precedente
2004	**€ 1.424.205,13**	**-**
2005	**€ 1.883.035,64**	**+32,00%**
2006	**€ 2.229.493,26**	**+18,00%**
2007	**€ 2.325.135,00**	**+4,00%**



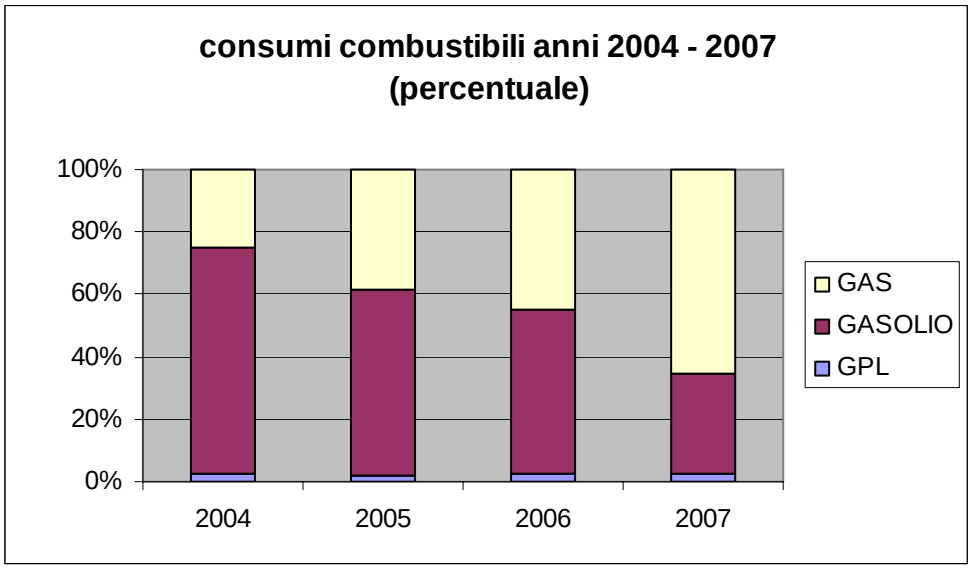
Tale incremento della spesa è dovuto:

- all'aumento costante del prezzo del petrolio, che ha prodotto, di conseguenza, un aumento del costo dell'energia molto elevato (solo nel 2006 la bolletta della luce ha subito un incremento del 13,6% - Fonte relazione del Presidente dell'Autorità per l'Energia);
- all'aumento dell'utilizzo della climatizzazione nel periodo estivo;
- all'adeguamento dell'illuminazione artificiale agli standard previsti nei luoghi di lavoro;
- alla costituzione di nuovi uffici
- all'incremento dell'utilizzazione della tecnologie informatiche.

I dati su indicati si riferiscono alla spesa sostenuta dal Settore Provveditorato ed Economato per assicurare la fornitura di energia elettrica agli strutture regionali; ma vi sono altri centri di spesa relativa alle fornitura di energia elettrica. Vale ad esempio il Settore Ciclo Integrato delle Acque che ha propri contratti di fornitura di energia elettrica per la gestione degli impianti di sollevamento e di depurazione che comportano consumi energetici notevoli.

8.2 RISCALDAMENTO

Il riscaldamento degli uffici è assicurato attraverso l'utilizzo di diverse fonti energetiche, in funzione degli impianti presenti e della dislocazione delle sedi. Il grafico seguente fornisce un'indicazione, in percentuale, circa il tipo di risorse utilizzate negli ultimi quattro anni:

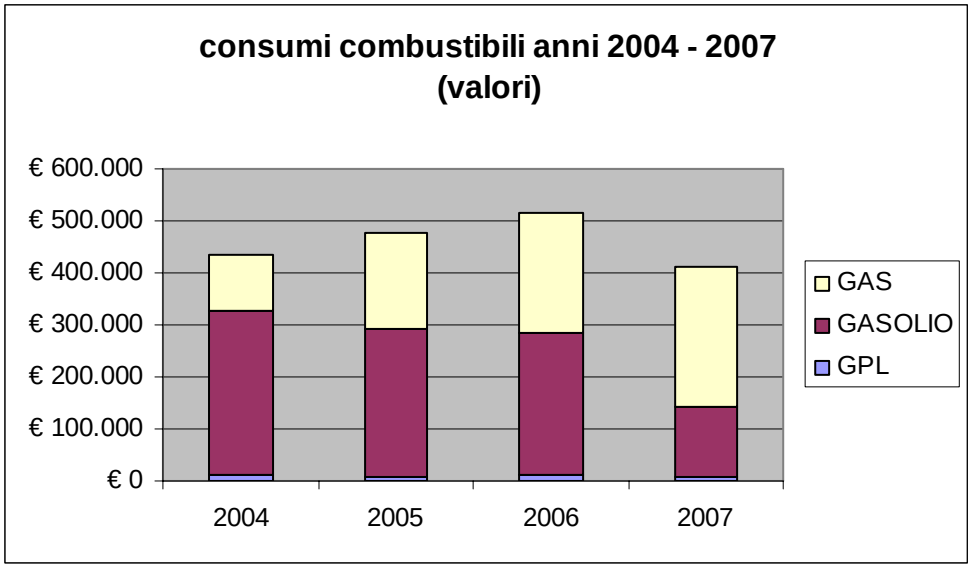


Negli ultimi anni la spesa globale sostenuta per il riscaldamento degli uffici ha avuto il seguente andamento:

esercizio finanziario	spesa totale	percentuale. incremento su anno precedente
2004	**€ 435.491,04**	**-**
2005	**€ 478.264,00**	**+9,82%**

2006	**€ 518.422,00**	**+8,40%**
2007	**€ 414.534,58**	**-20,04%**

Nel corso di questi anni la trasformazione di alcuni impianti e l'abbandono dell'utilizzazione del gasolio, sostituito, dove possibile, dal gas, ha consentito di modificare in positivo la curva dei costi, come si evince dal seguente grafico, riportante la spesa sostenuta suddivisa per fonti energetiche utilizzate:



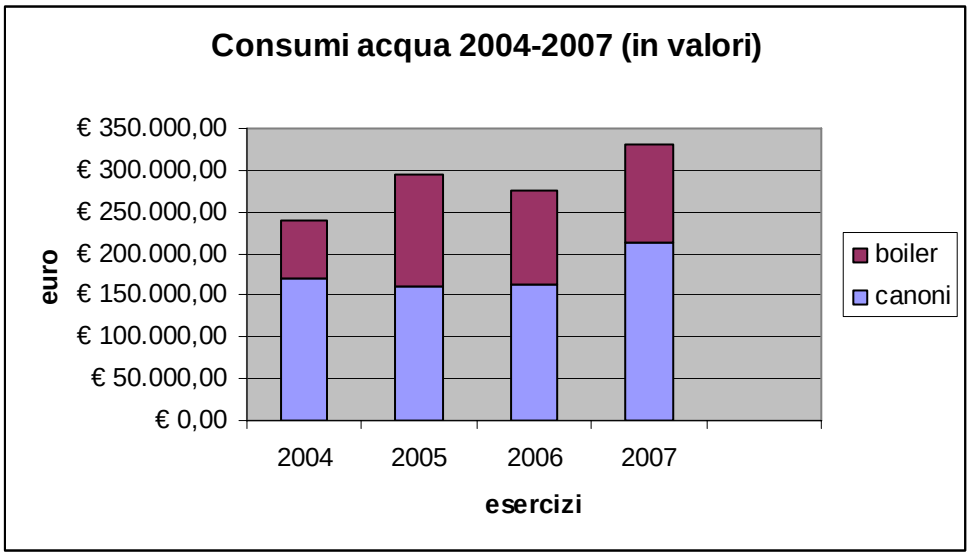
Conservando gli attuali standard di servizio il conseguimento di risultati sul fronte dell'abbattimento dei costi appare velleitario, soprattutto in presenza dell'attuale impennata dei costi delle materie prime. Tanto più risulta necessario un intervento di razionalizzazione che tenga conto:

- per quanto possibile, di maggior utilizzo del gas rispetto ad altre fonti energetiche;
- del miglioramento di efficienza degli impianti anche con la previsione di strumenti automatici di controllo dell'erogazione rispetto alla temperatura;
- dell'utilizzo di eventuali energie alternative;
- dell'accorpamento delle sedi;

8.3 RISORSE IDRICHE

Negli ultimi anni la spesa sostenuta per le forniture idriche ha avuto l'andamento riportato nella tabella seguente. Al riguardo va precisato che ai costi sostenuti per canoni idrici vanno aggiunti i costi sostenuti per la fornitura presso le sedi di acqua in boiler con contenitori monouso. Tale fornitura è stata soppressa nel corrente anno proprio al fine del contenimento della spesa.

esercizio finanziario	per canoni idrici	Percentuale. Incremento su anno precedente	per acqua in boiler	TOTALE	Percentuale. Incremento su anno precedente
2004	**€ 170.169,23**		**€ 68.827,64**	**€ 238.996,87**	
2005	**€ 160.597,00**	**-6,00%**	**€ 134.771,45**	**€ 295.368,45**	**+24,00%**
2006	**€ 163.317,00**	**+2,00%**	**€ 113.206,96**	**€ 276.523,96**	**-6,00%**
2007	**€ 212.806,44**	**+30,00%**	**€ 117.755.21**	**€ 330.561,65**	**+20,00%**



Nonostante il maggior numero di sedi servite e l'incremento generale dei costi della risorsa idrica, a seguito dell' istituzione di nuovi uffici la spesa per canoni si è mantenuta costante. E' stato possibile raggiungere tale risultato perché sono stati effettuati interventi manutentivi sugli impianti idrici in modo da ridurre le perdite.

PARTE SECONDA

PROGRAMMA OPERATIVO

CAP. 1 MAPPATURA DELLE SEDI

Qualsiasi intervento di razionalizzazione non può prescindere dalla corretta conoscenza dello stato delle sedi delle strutture.

E' indispensabile, pertanto:

1) definire il concetto di "sede" (le "sedi" saranno oggetto della gestione)
2) individuare le sedi rientranti nella definizione di cui al punto 1);
3) raccogliere per ogni sede i dati relativi a:
    a. stato locativo
    b. dati catastali
    c. superfici
    d. contratti di forniture di servizi in essere
    e. uffici utilizzatori
    f. n. personale ubicato
    g. impianti da gestire

        i dati raccolti vanno successivamente aggiornati in tempo reale attraverso procedure dedicate e disponibili per tutti gli uffici operativi
4) definire la figura di responsabile della gestione della sede sulla scorta anche delle funzioni previste dalla normativa (direzione lavori, responsabile sicurezza, responsabile interferenze etc…)
5) individuare il personale per i compiti di cui al punto 4)

Punto di partenza può costituire il progetto intersettoriale in corso presso l'A.G.C. Demanio e Patrimonio, con il quale si sta progettando una simile mappatura limitatamente alle sedi pervenute all'Amministrazione dall'ex ERSAC. Il progetto può essere ampliato a tutte le sedi con la collaborazione dell'A.G.C. 7 per l'individuazione del personale.

CAP. 2 RAZIONALIZZAZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI

Circa la problematica relativa agli archivi, si prevede la realizzazione di un progetto globale (interessante tutti gli uffici) di dematerializzazione degli archivi con il seguente percorso:

1) analisi dello “status quo”;
2) studio della normativa di riferimento;
3) razionalizzazione dei processi di archiviazione degli atti della Giunta;
4) elaborazione di un programma per la dematerializzazione degli atti di archivio;
5) smaltimento del cartaceo superfluo.

Sarà cura del Coordinatore dell’A.G.C. mettere in atto tutte le azioni necessarie, eventualmente in collaborazione con i Coordinatori delle altre A.G.C. interessate, compresa l’eventuale costituzione di gruppi di lavoro *ad hoc*.

CAP. 3 RIORGANIZZAZIONE CIRCA L'UBICAZIONE DEGLI UFFICI

La Legge regionale 1/2008 prevede la riorganizzazione dell'ubicazione delle strutture ed uffici regionali, al fine di concentrarli negli immobili di proprietà regionale con la conseguente risoluzione dei contratti di locazione degli immobili non più necessari.

Al fine di definire il piano di lavoro a breve, a medio termine ed a tre anni, sono state effettuate le seguenti valutazioni e considerazioni sullo stato attuale di utilizzo delle superfici, in rapporto al personale regionale presente nelle strutture.

3.1. CONSIDERAZIONI

Una prima considerazione riguarda il rapporto superficie/numero di dipendenti esistente nelle varie strutture regionali con un ulteriore e particolare approfondimento da effettuare per le sedi in locazione utilizzate come sedi di Centri di Formazione Professionale, dove i corsi di formazione vengono svolti sporadicamente.

Una seconda considerazione attiene le superfici utilizzate come archivi, essendo le stesse non più sufficienti, in quanto saturate nel corso degli anni. In questo caso ci si rifà al capitolo precedente

3.2. CONCLUSIONI

Al fine di verificare il rapporto superfici/dipendenti esistente nelle varie strutture regionali, è necessario che si proceda, successivamente alla mappatura delle sedi, alla redazione di un piano in base alle reali esigenze rispetto alle attività svolte, in sinergia con i responsabili delle Aree Generali di Coordinamento, ed in particolare, delle Aree Generali 11 e 17, che utilizzano numerose sedi periferiche con un rapporto superficie/dipendenti molto alto.

Conseguentemente, sulla scorta di quanto rilevato, si potrà predisporre un piano per l'accorpamento di sedi e, quindi, lo spostamento del personale e degli arredi, sentiti gli assessori competenti.

In generale, la razionalizzazione degli spazi complessivi per l'utilizzo degli immobili in uso regionale e la riduzione della spesa relativa agli immobili condotti in locazione dalla Regione Campania devono essere attuate mediante l'adozione di piani di razionalizzazione degli spazi e di riduzione della spesa, anche differenziandoli per ambiti territoriali e per patrimonio utilizzato, elaborati per il triennio 2008-2010 con il coinvolgimento dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio e delle altre Aree Generali di Coordinamento, amministrazioni centrali e periferiche, sulla base delle direttive deliberate dalla Giunta Regionale. Tali piani devono essere finalizzati a conseguire una riduzione complessiva non inferiore al 15 per cento del valore dei canoni per locazioni passive e del costo d'uso equivalente degli immobili utilizzati per il triennio considerato.

Ai fini di una prima valutazione delle possibilità di ottenere economie si esplicitano le proposte in ordine di impatto economico che le stesse potrebbero comportare. Le sott'indicate ipotesi non riportano le risorse finanziarie necessarie per procedere alle ristrutturazioni degli immobili indicati; tali stime saranno effettuate successivamente nell'ambito dell'attuazione del Piano.

A tale scopo, è stata elaborata la seguente ipotesi di riorganizzazione degli uffici, suddivisa per province, con le relative economie di spesa, riferite non solo ai canoni di fitto, ma anche alle spese di gestione

(spese per pulizie e manutenzione impiantistica programmata). La riorganizzazione ipotizzata sarà realizzata in tempi differenti al fine di tenere in debito conto anche le risorse disponibili per le operazioni di trasloco e quanto altro occorrente alla razionalizzazione degli spazi. In linea generale gli interventi che si realizzeranno a breve sono interventi che richiedono un modesto impegno finanziario consentendo però di liberare risorse cospicue per i successivi interventi.

PROVINCIA DI AVELLINO

La Regione Campania è proprietaria dei locali di via Serafino Soldi, 62 – Avellino (ex ERSAC) per una superficie di 550 mq.

Con delle minime operazioni di sistemazione dei locali, si potrebbero trasferire presso i suddetti locali il Centro di Formazione Professionale "G. Galilei" e il Centro di Orientamento Professionale di Avellino, attualmente allocati presso i locali al 2° piano del Fabbricato B di Collina Liguorini – Avellino - in fitto.

Inoltre, a seguito di una verifica dell'attuale sistemazione logistica degli uffici di Collina Liguorini, si è verificato che è possibile effettuare i seguenti trasferimenti:

il Cesa di Baiano (n. 9 dipendenti) da via Marconi, 33 – Baiano ai locali del piano terra dell'immobile di Collina Liguorini, composti da n. 4 stanze;

il Centro Formazione Professionale "DORSO" dai locali del complesso ex ENAOLI di Mercogliano ai locali al 3° piano di Collina Liguorini consistenti in n. 3 stanze;

il Centro Formazione Professionale "CAMPANIA" dai locali del complesso di Summonte (AV) ai locali al 3° piano di Collina Liguorini consistenti in n. 3 stanze;

Con il trasferimento del CFPR "DORSO" si renderebbero disponibili presso il complesso ex ENAOLI di Mercogliano (che è di proprietà della Regione Campania ed ospita anche il Centro Multimediale e il Museo) dei locali che, opportunamente ristrutturati, potrebbero ospitare i C.O.T. – A.I.B. di Serino e di Monteforte Irpino.

Fabbricato B – Collina Liguorini - Avellino:

Fitto	€. 114.114,00
Spese di gestione	€. 18.000,00
TOTALE	
	€ 132.114,00

Immobile di via Marconi - Baiano:

Fitto	€. 7.719,01
Spese di gestione	€. 4.400,00
TOTALE	**€ 12.119,01**

Immobile di Summonte:

Spese di gestione	€. 43.500,00
TOTALE	**€ 43.500,00**

Immobile di via De Feo - Serino:

Spese di gestione	€	4.300,00
TOTALE	**€**	**4.300,00**

Immobile di via Breccelle - Monteforte Irpino:

Spese di gestione	€	7.100,00
TOTALE	**€**	**7.100,00**
TOTALE GENERALE ECONOMIE	**€**	**199.133,01**

PROVINCIA DI BENEVENTO

La Regione Campania è proprietaria degli immobili di seguito riportati:

ID FABBRICATI CONSISTENZA	INDIRIZZO	FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	CAT. UTE	CONSISTENZA	DESTINAZIONE	Da alienare ai sensi della legge N.8 del 12/11/2004
91	Via Nicola da Monteforte	84	82 – 80	0	B/4	1337 mc	Ufficio Pubblico	SI
482	Via Nicola da Monteforte	84	83 -80	0	B/4	1562 mc	Ufficio Pubblico	Si
111	Via dei Mulini, 73	48	47-338-339	0	P.S.	6390 mq	C.F.P.	Si

Una ristrutturazione di detti plessi potrebbe sgravare l'intera posizione locativa relativa all'immobile sito in Via Trieste e Trento, 1 con una economia di **€ 308.496,16** di cui € 263.496,16 per locazione ed € 45.00,00 per spese di gestione.

In alternativa all'ipotesi di cui sopra, si evidenzia che la Regione Campania è proprietaria dell'immobile di via Arco Traiano, 42 che ospita il Settore Genio Civile e, all'ultimo piano (quarto) il Settore Formazione Professionale nonchè del complesso di Piazza Santa Colomba – Benevento – che ospita diversi Settori.

L'ipotesi alternativa prevede il restringimento degli uffici del Genio Civile, con la messa a disposizione del Settore Formazione Professionale di n. 5 stanze preferibilmente al 3° piano dello stabile di via Arco Traiano, in modo da trasferire presso i predetti locali altri uffici della Formazione Professionale e il COP attualmente allocati presso il 2° piano dello stabile di Piazza Santa Colomba, rendendo così disponibili 12 stanze che potrebbero ospitare il Settore Agricoltura (52 dipendenti), che allo stato è allocato al 2° piano dello stabile di via Trieste e Trento.

Inoltre, si potrebbe trasferire presso i locali di viale Mellusi, 136 (di proprietà regionale), che ospita già il Centro di Formazione Professionale "Galante", il Centro di Formazione Professionale "Barsanti" attualmente

allocato al piano terra dello stabile di Piazza Santa Colomba. Nei locali resi liberi si potrebbe trasferire il Settore Alimentazione (18 dipendenti), allo stato allocato al 3° piano dello stabile di via Trieste e Trento.

Infine, il Settore Foreste allo stato allocato al piano terra dello stabile di via Trieste e Trento, potrebbe essere trasferito nei locali da ristrutturare di via Monteforte.

PROVINCIA DI CASERTA

La Regione Campania è proprietaria degli immobili di seguito riportati:

ID FABBRICATI CONSISTENZA	INDIRIZZO	FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	CAT. UTE	CONSISTENZA IN MC O NUM.VANI	CONSISTENZA MQ	DESTINAZIONE	UTILIZZAZIONE	Da alienare ai sensi della legge N.8 del 12/11/2004
75	Piazza Matteotti, 8 (p. 4) int. 11	500	1985	15	A/2	7 vani	124,67	Abitazione	Libero	Si
539	Viale Carlo III p. t.	4	5019	3	A/3	5 vani	55	Abitazione	C.F.P.R. Marino	NO
540	Viale Carlo III p. t.	4	5019	2	B/5	118419	12578	C.F.P.	C.F.P.R. Marino	NO

Una ristrutturazione di detti plessi potrebbe sgravare l'intera posizione locativa relativa all' immobile sito in Via Corso Giannone con una economia di **€ 172.711,92** di cui € 147.711,92 per locazione ed € 25.00,00 per spese di gestione.

Infatti,all'interno del C.F.P.R. "A. Marino" (ex CIAPI) di viale Carlo III – S.Nicola La Strada (CE) allo stato sono allocati i Centri di Formazione Professionale "A. Marino" con n. 25 dipendenti e "G. Ferraris", i Centri di Orientamento Professionale di Caserta con n. 10 dipendenti e di Marcianise con n. 7 dipendenti.

Una ristrutturazione del piano terra e di parte del primo piano consentirebbe di adibire il primo piano ad aule, laboratori e uffici dei Centri di Formazione e dei Centri di Orientamento ed il piano terra ad uffici del Settore Formazione Professionale, attualmente allocati presso lo stabile di Corso Giannone, 44 – Caserta.

In particolare l'ipotesi prevede:

1. Settore Formazione Professionale (Corso Giannone) con n. 45 dipendenti di cui un Dirigente di Settore che andrebbe ad occupare i locali al piano terra dell'ex CIAPI composti da n. 19 stanze e da un salone per riunioni;
2. Centro di Formazione Professionale "A. Pastore" (Corso Giannone) con n. 25 dipendenti che andrebbero ad occupare i locali al primo piano del complesso ex CIAPI composti da n. 1 laboratorio, n. 1 aula didattica e da n. 3 stanze (Direzione, Segreteria e Segreteria Didattica);
3. Centro di Formazione Professionale "A. Marino" con n. 25 dipendenti che si trasferirebbe dal piano terra al primo piano, andando ad occupare n. 1 laboratorio, n. 1 aula didattica e n. 3 stanze (Direzione, Segreteria e Segreteria Didattica);
4. Centro di Formazione Professionale "G. Ferraris" con n. 12 dipendenti che resterebbe al

primo piano del complesso ex CIAPI, andando ad occupare n. 1 laboratorio, n. 1 aula didattica e n. 3 stanze (Direzione, Segreteria e Segreteria Didattica);

5. Centro di Orientamento Professionale di Caserta con n. 10 dipendenti che si trasferirebbe dal piano terra al primo piano, andando ad occupare n. 3 stanze;
6. Centro di Orientamento Professionale di Marcianise con n. 7 dipendenti che si trasferirebbe dal piano terra al primo piano andando ad occupare n. 2 stanze;

Inoltre, la Regione Campania è proprietaria del complesso ex INAPLI di S.Maria Capua Vetere (CE) dove a seguito di una ristrutturazione di parte dei locali, sarebbe possibile trasferire la Sezione Distaccata del Centro di Formazione Professionale ed il Centro di Orientamento Professionale di Aversa, attualmente allocati presso alcuni locali di una scuola di via Castello - Aversa - concessi in comodato d'uso e il Cesa di via Verdi - Aversa - in fitto.

I risparmi annui ipotizzabili sono di seguito riportati:

Uffici di via Castello - Aversa:		
Spese di gestione	€	10.500,00
TOTALE	**€**	**10.500,00**

Uffici di via Verdi - Aversa:		
Fitto	€	34.384,91
Spese di gestione	€	5.500,00
TOTALE	**€**	**39.884,91**

E' inoltre possibile effettuare il trasferimento del Corpo Forestale dello Stato dai locali di via Sud Piazza d'Armi – Caserta – presso altri locali di proprietà del demanio dello Stato, con i seguenti risparmi annui:

Uffici di via Sud Piazza d'Armi – Caserta:		
Fitto:	€	70.785,30
Spese di gestione	€	14.500,00
TOTALE	**€**	**85.285,30**
TOTALE GENERALE ECONOMIE	**€**	**308.382,13**

PROVINCIA DI NAPOLI

La Regione Campania è proprietaria degli immobili di seguito riportati:

ID FABBRICATI CONSISTENZA	INDIRIZZO	FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	CAT. UTE	CONSISTENZA IN MC O NUM.VANI	CONSISTENZA MQ	DESTINAZIONE	UTILIZZAZIONE	Da alienare ai sensi della legge N.8 del 12/11/2004
497	Via Don Bosco	SCA/15	317	10	B/1	862,75	246,5	Convitto	Ufficio regionale	No
223	Via Don Bosco	SCA/15	317	3	B/1		160	Convitto	Deposito	No
222	Via Don Bosco	SCA/15	317	2	B/1		267,75	Convitto	Archivio	No
221	Via Don Bosco	SCA/15	317	1	B/1		573,50	Convitto	Deposito	No
224	Via Don Bosco	SCA/15	317	4	B/1		230	Convitto	Deposito	No
533	Via Don Bosco	SCA/15	317	6	B/4	268,80	84	Ufficio pubblico	Ufficio regionale	No
225	Via Don Bosco	SCA/15	317	5	B/1	2304	576	Convitto	Ufficio regionale	No
500	Via Don Bosco	SCA/15	317	14	B/1	910,80	227	Convitto	Ufficio regionale	No
501	Via Don Bosco	SCA/15	317	15	B/1	910,80	227	Convitto	Ufficio regionale	No
503	Via Don Bosco	SCA/15	317	17	B/1	1964	491	Convitto	Ufficio regionale	No
506	Via Don Bosco	SCA/15	317	21	B/1	886	221,50	Convitto	Ufficio regionale	No
505	Via Don Bosco	SCA/15	317	20	B/1	894	223,50	Convitto	Ufficio regionale	No
495	Via Don Bosco	SCA/15	317	8	B/1	896	256	Convitto	Ufficio regionale	No
494	Via Don Bosco	SCA/15	317	7	B/1	1344	384	Convitto	Ufficio regionale	No
498	Via Don Bosco	SCA/15	317	11	B/1	4706,30	997	Convitto	Ufficio regionale	No
537	Via Don Bosco	SCA/15	317	23	A/4	18 vani	231,50	Abitazione	Abitazione	No
496	Via Don Bosco	SCA/15	317	9	B/1	504	144	Convitto	Ufficio regionale	No
499	Via Don Bosco	SCA/15	317	12	B/1	573,70	173,85	Convitto	Ufficio regionale	No
534	Via Don Bosco	SCA/15	317	13	C/6		78,375	Autorimessa	Autorimessa	No
502	Via Don Bosco	SCA/15	317	16	B/1	1418,25	457,50	Convitto	Ufficio regionale	No
535	Via Don Bosco	SCA/15	317	18	A/4	15 vani	250	Abitazione	Abitazione	No
536	Via Don Bosco	SCA/15	317	22	A/4	17 vani	275	Abitazione	Abitazione	No
504	Via Don Bosco	SCA/15	317	19	B/1	2353	523	Convitto	Ufficio regionale	No

Una ristrutturazione di detti plessi potrebbe sgravare l'intera ovvero parziale posizione locativa relativa agli immobili locati in Via De Gasperi 55 e Via U. Masone, 12 (Costo locazioni € 140.328,05+€ 213.879,52 = **€ 354.207,57**)

Per quanto riguarda la locazione dell'immobile sito in Via U.Masone ,in alternativa,si potrebbe ipotizzare il trasferimento degli uffici che ospitano il Centro di Formazione Professionale "L. De Medici",nel complesso,di proprietà regionale,di via Arenella – Napoli che ospita il Centro di Formazione Professionale

"Giorgi" mentre il Commissariato di Governo potrebbe essere trasferito presso i due piani ancora liberi e da ristrutturare della palazzina di via Terracina di proprietà regionale.

PROVINCIA DI SALERNO

La Regione Campania è proprietaria degli immobili di seguito riportati:

ID FABBRICATI CONSISTENZA	INDIRIZZO	FOGLIO	PARTICELLA	SUBALTERNO	CAT. UTE	CONSISTENZA IN MC O NUM.VANI	CONSISTENZA MQ	DESTINAZIONE	UTILIZZAZIONE	Da alienare ai sensi della legge N.8 del 12/11/2004
361	Via Generale Clark, 103	44	198	0	B/5	24561	3913,68	C.F.P.	C.F.P.R. Campania e Gallotta	No
177	Via Generale Clark, 103	46	62	0	B/5	289		Scuola	Cabina trasformazione	No
147	Via Generale Clark, 103	44	110	1	B/5	6538	875	C.F.P.	C.F.P.R. Campania e Gallotta	No
341	Via Generale Clark, 103	44	199	0	B/5	8984	2445,7	C.F.P.	C.F.P.R. Campania e Gallotta	No
363	Via Generale Clark, 103	44	196	0	B/5	39733	7125	C.F.P.	C.F.P.R. Campania e Gallotta	No
362	Via Generale Clark, 103	44	197	0	B/5	22656	5415	C.F.P.	C.F.P.R. Campania e Gallotta	No

Una ristrutturazione di detti plessi potrebbe sgravare l'intera posizione locativa relativa agli immobili siti in Via Porta Elina 4, Via Tanagro12,Via Gonzaga e Corso Garibaldi evidenziando che per quanto attiene lìimmobile di Via Porta Elina il relativo contratto di fitto è stato già disdettato con spostamento degli uffici nella sede ex ERSAC sita n via Abella Salernitana.

Il complesso "Gallotta-Campania" di via Generale Clark, 103 – Salerno, infatti è composto oltre che da capannoni, anche da due corpi di fabbrica. Allo stato, il primo fabbricato, situato sul lato destro del varco di ingresso, è composto da un piano terra (circa 1.235 mq) e da un primo piano (circa 930 mq) occupati dagli uffici del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Formazione Professionale per un totale di 77 dipendenti.

Il secondo fabbricato, a forma di U, è invece composto da tre piani:

- piano terra (circa 2.325 mq) adibito a mensa, bar, cucina, laboratori, locali caldaie, archivi e solo in piccola parte ad uffici, che ospitano il servizio tecnico del Settore Formazione con n. 4 dipendenti;
- primo piano (circa 1.970 mq), in parte adibito ad aule teoriche e a laboratori, che ospita n. 45 dipendenti del Settore Formazione Professionale;
- secondo piano (circa 1.970 mq) adibito ad uffici, di cui un lato è occupato dal Settore Foreste e l'altro dal Settore Formazione con n. 27 dipendenti.

Una ristrutturazione del primo piano e di parte del piano terra del secondo fabbricato consentirebbe di destinare ai dipendenti della Formazione Professionale l'ala destra del 2° piano e il trasferimento degli uffici attualmente allocati in via Tanagro, 12 (1.900 mq) in via Gonzaga (600 mq) e in Corso Garibaldi, 33 (95 mq) – Salerno.

In particolare i Settori interessati sono:

1. Settore Ecologia (via Tanagro) con n. 28 dipendenti, di cui n. 1 Dirigente di Settore, che andrebbe ad occupare i locali al primo piano ala sx, composti da n. 11 stanze, un salone per archivio e un salone per riunioni;
2. Settore Sanità (via Tanagro) con n. 30 dipendenti, di cui un Dirigente di Settore e un Dirigente di Servizio, che andrebbe ad occupare i locali al primo piano ala destra composti da n. 18 stanze;
3. Settore CO.RE.CO (via Tanagro) con n. 18 dipendenti di cui un Dirigente di Settore che andrebbe ad occupare i locali al piano terra ala sx composti da un salone per archivio e da n. 4 ampie stanze, alcune delle quali potranno essere adibite a fronte office per il pagamento delle tasse automobilistiche;
4. Ufficio periferico dell'Avvocatura Regionale (Corso Garibaldi) con n. 6 dipendenti che andrebbe ad occupare i locali al primo piano ala destra composti da n. 3 stanze;
5. Settore Alimentazione (via Gonzaga) con n. 18 dipendenti di cui un Dirigente di Settore che andrebbe ad occupare i locali al primo piano ala sinista composti da n. 5 stanze e n. 1 salone per il comparto latte, nonché un salone al piano terra ala sinistra per l'archivio.

Di seguito vengono elencati i risparmi annui:

Stabile di via Tanagro:	
Fitto	€ 218.747,26
Spese di Gestione	€ 46.000,00
TOTALE	**€ 264.747,26**
Stabile di via Gonzaga:	
Fitto	€. 92.751,46
Spese di Gestione	€ 10.000,00
TOTALE	**€ 102.751,46**
Stabile di Corso Garibaldi:	
Fitto	€ 13.252,83
Spese di Gestione	€ 2.000,00
TOTALE	**€ 15.252,83**
Stabile di Via Porta Elina	
Fitto	€ 127.112,77
TOTALE	**€ 127.112,77**

TOTALE GENERALE ECONOMIE **€ 509.864,32**

Per quanto attiene le cosiddette sedi periferiche si ipotizzano i seguenti provvedimenti:

Comune di Ariano Irpino

Unificare parte delle sedi di Via Fontananuova con quella di Via Cardito 201/B sostituendo la locazione di Via Fontananuova (Costo locazione **€ 93.068,34**) con nuova locazione in Via Cardito dove i costi di locazione risultano essere inferiori. Infatti occorrerebbe locare una superficie di circa 1.000 mq in località Cardito e,considerata la differenza tra gli attuali fitti,si avrebbe un risparmio di circa 0,5 € a mq/mese ed ,in definitiva,un risparmio totale di **€ 6.000** annui;

Comune di S. Marco dei Cavoti

Spostare la sede di Via Calise 16 nello stabile di proprietà regionale al 50% sito in Piazza Risorgimento (Costo locazione **€ 16.702,75**);

Comune di Piedimonte Matese

E' da verificare l'unione degli Uffici di Via Aldo Moro con quelli di Via Starza risparmiando la locazione di Via Starza (Costo locazione **€ 19.640,99)**;

Comune di Sessa Aurunca

Spostare gli uffici di Corso S.Agata in immobili di proprietà regionale di Borgo Centore e Via Domitiana1 (Costo locazione **€ 15.523,55)**;

Comune di Giugliano

Verificare l'unione degli Uffici siti in Via Madonnelle con quelli siti in Via Palumbo risparmiando il costo della locazione d Via Palombo (Costo locazione **€ 19.471,95)**;

I risparmi (al lordo delle somme necessarie per le ristrutturazioni necessarie) ipotizzati risultano dalla seguente tabella:

TABELLA 7

COMUNE	RISPARMIO IPOTIZZATO
Avellino	€ 199.133,01
Benevento	€ 308.496,10
Caserta	€ 308.382,13

Napoli	**€354.207.57**
Salerno	**€509.864,32**
Ariano Irpino	**€ 6.000,00**
S.Marco Dei Cavoti	**€ 16.702,75**
Piedimonte Matese	**€ 19.640,99**
Sessa Aurunca	**€ 15.523,55**
Giugliano	**€ 19.471,95**
TOTALE GENERALE	**€1.757.422,43**

In definitiva il programma di razionalizzazione su illustrato consentirebbe un risparmio annuo di € 1.757.422,43 cui deve aggiungersi l'economia di € 1.000.000,00 derivante dalla disdetta della locazione della sede di New York e, pertanto, l'economia complessiva ipotizzabile ammonta a € 2.757.422,43 pari al 16,60 % circa sulla somma complessiva di € 16.613.667,39 relativa al ruolo fitti passivi anno 2008.

Al fine di valutare la possibilità di procedere alla programmazione di un piano di acquisto di immobili da adibire ad uffici regionali si riportano le quotazioni minime,massime e medie dei valori al metro quadro degli immobili così come desunti dall'*Agenzia del Territorio Osservatorio dei valori immobiliari*.

In funzione di detti valori si è calcolato l'ipotetico costo d'acquisto. I risultati sono riportati nella tabella che segue:

TABELLA 8

Prov.	Ubicazione	Sup.	Valore Minimo	Valore Massimo	Valore Medio	Costo Minimo	Costo Massimo	Costo Medio
AV	Collina Liquorini	8.700	€ 1.390,00	€ 1.660,00	€ 1.525,00	€ 12.093.000,00	€ 14.442.000,00	€ 13.267.500,00
BN	Via Trieste e Trento	3.200	€ 880,00	€ 1.320,00	€ 1.100,00	€ 2.816.000,00	€ 4.224.000,00	€ 3.520.000,00
CE	Via Arena	7.700	€ 1.600,00	€ 2.000,00	€ 1.800,00	€ 12.320.000,00	€ 15.400.000,00	€ 13.860.000,00
CE	Corso Giannone	1.040	€ 2.000,00	€ 2.600,00	€ 2.300,00	€ 2.080.000,00	€ 2.704.000,00	€ 2.392.000,00
NA	Centro Direzionale	46.880	€ 2.420,00	€ 3.630,00	€ 3.025,00	€ 113.449.600,00	€ 170.174.400,00	€ 141.812.000,00
SA	Via Tanagro	1.900	€ 2.680,00	€ 3.830,00	€ 3.255,00	€ 5.092.000,00	€ 7.277.000,00	€ 6.184.500,00
SA	Via Porta Elina	650	€ 2.890,00	€ 4.150,00	€ 3.520,00	€ 1.878.500,00	€ 2.697.500,00	€ 2.288.000,00
	TOTALE	**70.070**				**€ 149.729.100,00**	**€ 216.918.900,00**	**€ 183.324.000,00**

Ipotizzando il ricorso ad un mutuo si è calcolata la rata dell'ipotetico mutuo a tasso fisso sugli importi d'acquisto sopra determinati al tasso del 6,5% con periodo di ammortamento pari a 25 anni.

I risultati sono riportati nella tabella che segue:

TABELLA 9

IMPORTO	TASSO	ANNI	RATA
€ 149.729.100,00	6,50 %	25	€ 12.275.013,00
€ 183.324.000,00	6,50 %	25	€ 15.029.173,00
€ 216.918.900,00	6,50 %	25	€ 17.783.333,00

L'impegno finanziario derivante dall'assunzione di un mutuo risulta notevole rispetto agli attuali costi sopportati dalla regione per fitti passivi. Inoltre è necessario verificare la possibilità di ulteriore indebitamento da parte della Regione Campania attesi i limiti fissati dalla vigente normativa.

Un altro sistema può essere il contratto di leasing immobiliare (locazione finanziaria) che consente alla parte "utilizzatrice" di acquisire la disponibilità di un bene strumentale attraverso il versamento di un canone periodico e di acquisirne, alla scadenza del contratto, la proprietà tramite l'esercizio di un'opzione di riscatto del bene stesso per un corrispettivo, di regola, inferiore al suo valore di mercato. Questo sistema è stato già utilizzato per la sede del Consiglio regionale. Questo metodo non rileva ai fini del rispetto dei limiti dell'indebitamento.

CAP. 4 RISOLUZIONE E REGOLAMENTAZIONE DEI COMODATI D'USO

Dall'esame di tutti i contratti in essere, illustrati nella parte prima al capitolo 2, emerge una grande diversità di scrittura dei comodati perchè non è mai stato approvato uno schema di comodato d'uso tipo e, pertanto, ciascuno dei comodati risulta riportare clausole diverse.

Appare evidente la necessità di provvedere all'elaborazione di una nuova disciplina, che dovrà necessariamente prevedere :

1) La redazione di uno o più schemi di contratto di comodato tipo a cura dell'Avvocatura Regionale sulla base delle proposte provenienti dall' A.G.C. Demanio e Patrimonio (proposte da elaborare entro mesi 6 dall'approvazione del programma di razionalizzazione). In particolare il contratto tipo dovrà prevedere:

- ✓ Una durata massima di anni nove non rinnovabili;
- ✓ Idonee clausole di garanzia. Dette clausole dovranno riguardare, a titolo indicativo e non esaustivo:
  - **a)** Lo stato di conservazione dell'immobile;
  - **b)** L'autorizzazione all'esecuzione di lavori anche di ordinaria manutenzione;
  - **c)** Il potere di verifica della corretta esecuzione dei lavori;
  - **d)** La revoca per inadempienze, ecc.
- ✓ Una corretta disciplina regolamentante le spese per le utenze, per la T.A.R.S.U., la COSAP e gli oneri condominiali nel caso che i locali concessi in comodato siano all'interno di una struttura regionale;
- ✓ L'obbligo a carico del comodatario di sostenere tutte le spese di manutenzione ordinarie e straordinarie anche in deroga all'art. 1576 del Codice Civile;
- ✓ L'onere a carico del comodatario delle spese per le utenze;
- ✓ L'onere a carico del comodatario delle spese per T.A.R.S.U. e COSAP;
- ✓ L'onere a carico del comodatario delle spese di registrazione del contratto e dell' imposta di registro per tutti gli anni del comodato;

2) La elaborazione ed attuazione di un piano di verifiche per accertare:

- il rispetto degli obblighi derivanti dall'art. 1804 del c.c. e/o di altri obblighi contrattuali;
- che i titolari del contratto siano gli effettivi utilizzatori;
- che l'uso sia rispettoso delle norme contrattuali;
- che i beni concessi a Enti Pubblici siano effettivamente utilizzati per finalità istituzionali

CAP.5 RAZIONALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DEL SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DEGLI AUTOMEZZI REGIONALI

In prossimità della scadenza contrattuale dell'attuale appalto per la gestione dell'autoparco è necessario elaborare prospettive di razionalizzazione della spesa, soprattutto nell'attuale contingenza di notevole crescita dei costi della bolletta energetica, collegata ai rincari petroliferi.

Non considerando ipotizzabile, al momento, l'abbandono della gestione centralizzata della manutenzione attraverso l'officina regionale, sia per i notevoli investimenti in attrezzature ed impiantistica sostenuti negli ultimi anni, sia in attesa che l'Ente Regione definisca appieno il proprio ruolo abbandonando molteplici attività gestionali con il trasferimento di sempre maggiori funzioni agli Enti destinatari, sia – soprattutto – per il ruolo attuale dell'officina, in quanto (anche se al momento limitato) strumento di centralizzazione, monitoraggio, e quindi razionalizzazione della spesa, è tuttavia indifferibile che si sperimentino e/o si pratichino nuovi percorsi tendenti al miglioramento della spesa attraverso:

I. un'attenta **rivisitazione del capitolato per il nuovo bando** di gara dell'appalto per la gestione dell'officina, riducendo, tra l'altro, ad un triennio la durata contrattuale, in modo da consentire flessibilità di scelta rispetto agli orientamenti del decisore politico ed in sintonia con la triennalità del bilancio pluriennale dell'Amministrazione;

II. la possibilità di applicazione della nuova normativa in merito alla **riduzione della cilindrata** per le autovetture di rappresentanza e con l'acquisto di autovetture di servizio alimentate con combustibili **economicamente più convenienti** degli attuali (benzina e diesel) e, allo stesso tempo, **eco-compatibili** (gpl, metano, ecc.).

III. **un'analisi della possibilità** di utilizzo del leasing per le autovetture di rappresentanza o di servizio;

IV. **un più razionale utilizzo delle potenzialità dell'officina**, estendendo i servizi di manutenzione anche agli Enti strumentali attraverso l'utilizzo di economie di scala;

V. la **programmazione degli acquisti** di nuovi mezzi attraverso la condivisione degli uffici interessati;

VI. la **razionalizzazione delle procedure di acquisto** attraverso la centralizzazione prevista dalla vigente norma, utilizzando una procedura flessibile che consenta l'uso di capitoli di spesa in capo all'ordinante (in applicazione del concetto di "centrale di committenza") in modo da salvaguardare l'autonomia della scelta e l'attribuzione contabile, nonché la classificazione della spesa;

VII. la **razionalizzazione dei costi di manutenzione** dei mezzi non strutturali al funzionamento degli uffici (protezione civile, antincendio boschivo, interventi agricoli, controllo del territorio, mezzi di trasporto pubblico) o comunque non acquistati con fondi del Provveditorato attraverso una centralizzazione realizzata con le modalità di cui al punto precedente, capace, da un lato, di realizzare evidenti economie di scale e, dall'altro, di consentire il monitoraggio, e, quindi, il controllo della spesa;

VIII. **la ricognizione e l'aggiornamento dei dati del P.R.A.** relativi ai veicoli intestati alla Giunta Regionale della Campania al fine di allineare gli stessi con quelli contenuti nell'inventario dei beni mobili registrati regionali.

IX. **l'implementazione di un adeguato software di gestione, che possa consentire un'efficace ed efficiente razionalizzazione e monitoraggio delle spese attraverso la centralizzazione**

In definitiva un contenimento della spesa attuale può essere ipotizzato nel fissare un obiettivo di abbattimento del 5%: è ovvio tale obiettivo può concretizzarsi solo nel presupposto della costituzione di un unico centro di spesa o, quanto meno, di monitoraggio.

CAP. 6 RAZIONALIZZAZIONE E RIDUZIONE DELLA SPESA TELEFONICA

6.1 COME OPERARE

Per ottenere ulteriore riduzione della spesa telefonica si riporta stralcio dello **studio di prefattibilità** approvato dall'A.G.C. Demanio e Patrimonio con decreto dirigenziale n. 350 del 18/04/2007, a cui si rimanda per eventuale approfondimento.

STRATEGIA

La strategia da adottare per il conseguimento degli obiettivi è quella di elaborare il Piano di Ottimizzazione delle infrastrutture telematiche gestite dall'AGC "Demanio e Patrimonio" della Giunta Regionale della Campania composto da più moduli aventi ciascuno un livello di priorità e di propedeudicità sia all'interno del piano generale stesso che in ciascuna applicazione verticale. Tale piano non dovrà essere un documento statico, ma uno strumento dinamico e quindi aggiornabile a seguito della rapida obsolescenza delle tecnologie e la nascita di nuovi standard.

Tale piano verrà redatto sulla base delle linee strategiche evidenziate dello studio di prefattibilità e dovrà essere condiviso dai Dirigenti di ciascun Settore le cui competenze ricadono nelle attività menzionate nello stesso Piano.

Telefonia fissa

Al fine di ottimizzare la spesa relativa alla telefonia fissa si è verificata la convenzione per i servizi di telefonia fissa e connettività IP per la Pubblica Amministrazione stipulata in data 14/09/2006, ai sensi dell'art.2b della L.488 del 23/12/1999 tra la Consip spa e la Fastweb spa.

Nell'ambito della verifica della validità della nuova offerta Consip 2006 è stato effettuato un confronto tra i dati di traffico analizzati (con tariffe di listino della convenzione Consip scaduta) e quelli ricavati applicando le tariffe della Convenzione Consip 2006 (Fastweb).

Successivamente si è calcolata una proiezione della spesa annuale dei costi di traffico e verificato il risparmio ottenibile con la Convenzione Consip 2006 (Fastweb). Nella tabella seguente sono riportati i dati riepilogativi di quanto descritto.

DETTAGLIO TRAFFICO E CONFRONTI OFFERTE SULLE DIRETTRICI PRINCIPALI 6°bim 05-5° bim 06				
	INTERURBANE	A CELLULARI	LOCALI	TOTALE SPESA
DURATA minuti	1.991.984,00	2.987.020,42	5.313.376,67	
SPESA attuale Annuale	€ 39.839,68	€ 314.533,25	€ 79.700,65	€ 434.073,58
PREVISIONE SPESA Fastweb Annuale	€ 17.330,26	€ 314.533,25	€ 35.068,29	€ 366.931,80
RISPARMIO % ANNUO	56,50%	0,00%	56,00%	15,47%
RISPARMIO ANNUO	€ 22.509,42	€ 0	€ 44.632,36	€ 67.141,78

Tabella - Confronti Spesa Traffico sulle direttrici principali

Oltre al traffico si sono analizzati i costi dei canoni relativi alle linee (canali) fonia presenti sulle fatture del 5° bimestre 2006 e confrontati con i costi da sostenere con la Convenzione Consip 2006 (Tabella 13). In particolare in tale tabella sono stati indicati con i termini:

- **ULL** linee attestate a centrali Telecom Italia aperte ad altri operatori per le quali vengono applicate le tariffe previste da convenzione Consip 2006;
- **ULL/F.O.** linee attestate a centrali di proprietà del gestore per le quali vengono applicate le tariffe previste da convenzione Consip 2006;
- **CPS** linee attestate a centrali Telecom Italia per le quali vengono applicati i prezzi indicati in Gazzetta Ufficiale;

DETTAGLIO CANONI E PROIEZIONE SPESA ANNUALE					
RTG	ISDN BRA	ISDN PRA	HYPERWAY	BUSINESS PACKET	
€ 661,50	€ 1.485,00	€ 7.695,00			FASTWEB (ULL+ULL/F.O.)
€ 2.669,60	€ 3.844,2	€ 4.098,00	€ 2.466,39	€ 161,12	TELECOM (CPS)
€ 9.841,50					FASTWEB TOTALE MENSILE
€ 13.239,31					TELECOM TOTALE MENSILE
€ 23.080,81					SPESA TOTALE MENSILE CONSIP 2006
€ 24.048,50*					SPESA TOTALE MENSILE ATTUALE
€ 276.969,72					PROIEZIONE SPESA ANNUALE CONSIP 2006
€ 288.581,94					PROIEZIONE SPESA ANNUALE ATTUALE
€ 11.612,22					RISPARMIO ANNUALE

Tabella - Confronti Spesa Canoni

Nella successiva tabella si elencano i confronti ed i costi complessivi elencati nelle fatture (canoni, noleggi, traffico, voci speciali ecc). In particolare si evince il risparmio ottenibile dall'Ente aderendo alla convenzione Consip 2006.

RIEPILOGO SPESA FONIA E CONFRONTO CON ADESIONE ALLA CONSIP 2006 (al netto dell'IVA)	
SPESA ANNUALE	€ 936.359,58
PREVISIONE SPESA ANNUALE Consip 2006	€ 848.819,82
RISPARMIO ANNUALE	€ 87.539,76

Tabella - Confronto Spesa Totale Fonia

L'ottimizzazione per il contenimento della spesa deve prevedere inoltre :

- ✓ La verifica dei servizi che non vengono coperti dalla nuova convenzione, e la stesura di un bando di gara che preveda la fornitura di tali servizi;
- ✓ L'eliminazione dei costi relativi al servizio telegrammi, con provvedimenti e suggerimenti sul come effettuare gli stessi con mezzi economicamente più convenienti;
- ✓ La verifica della possibilità di abbattere i costi della direttrice fisso-mobile con soluzioni alternative;
- ✓ L'addebito della linea Hyperway al settore Sistemi Informativi in quanto di sua competenza e la sospensione delle linee a traffico nullo che non vengono utilizzate come linee di emergenza;
- ✓ L'attivazione di una procedura che elimini i costi per indennità di ritardato pagamento (vedi tabella 4);
- ✓ La verifica dei costi dei noleggi degli impianti speciali;
- ✓ L'eliminazione dei costi di connessione ad internet su linea commutata con l'attivazione di linee adsl con tariffe di tipo flat;
- ✓ La definizione di procedure per il monitoraggio della fatturazione, della consistenza delle linee e dei costi applicati dal gestore;

Centrali telefoniche e circuiti dedicati

Di fondamentale importanza è l'aspetto della sicurezza degli accessi dei vani tecnici in cui sono istallate le centrali; pertanto è da verificare la necessità di effettuare dei lavori per rendere i vani tecnici sicuri ed idonei.

Per continuare nell'ottica di ottimizzazione bisogna effettuare una valutazione tecnico economica sulla sostituzione delle giunzioni CDN tra centrali fonia con dei Trunk IP.

In particolare bisogna verificare le realise delle centrali, ed eventualmente aggiornarle, verificare il costo delle adeguate schede di interfaccia e non da ultimo confrontare i costi delle giunzioni con quelle dei Trunk IP.

In una prima fase è consigliabile utilizzare dei trunk Ip su cui viaggia solo la fonia, in secondo momento è auspicabile far transitare il flusso fonia sulla rete dati dell'Ente con l'abbattimento totale dei costi di giunzione tra centrali.

Oltre a tale valutazione si devono controllare l'utilizzo dei numerosi CDN, CDA e CDF esistenti.

VALUTAZIONI TECNICHE

Le reti di telecomunicazioni devono evolversi rapidamente nel segno della convergenza delle diverse applicazioni su di un unico network globale, basato sul protocollo IP su cui si fonda la più grande struttura di comunicazione oggi esistente: Internet.

"L'interesse per l'utilizzo della VoIP, che fa migrare i servizi telefonici verso le reti IP, è legato sia alla prospettiva della riduzione dei costi dei servizi telefonici, sia alla possibilità di sviluppare nuovi servizi derivanti dall'integrazione del trasporto di informazioni audio, video e dati su una singola rete".

La scelta della piattaforma tecnologica per l'integrazione fonia/dati a supporto di un'architettura complessa quale l'infrastruttura della Giunta regionale della Campania, deve tener conto degli investimenti effettuati e delle caratteristiche progettuali con cui l'attuale sistema di fonia è stato concepito,oltre che alla necessità di improntare la nuova progettazione a criteri di integrazione e flessibilità, per la realizzazione di un sistema aperto e scalabile.

La scelta tecnologica si può affrontare attraverso due alternative :

1. VoIP su MD110: upgrade ed ampliamento delle funzionalità de centrali Ericsson MD110, con integrazione di apparati VoIP di terze parti (vendor diversi da Ericsson) al fine di ottenere un sistema ibrido capace di offrire pienamente servizi VoIP;

Dismissione delle centrali MD110 e completa sostituzione con apparati nuovi natii IP che svolgano sia le funzioni tradizionali che quelle VoIP.

Il secondo modello di azione appare, allo stato, piuttosto irrealistico dati i livelli di investimento sin qui sostenuti dall'Ente sugli apparati esistenti (c.a. € 1.200.000) e considerando la operatività ancora pienamente soddisfacente del maggior numero di PABX e derivati installati.

Pertanto bisogna considerare il primo modello ed analizzarlo in termini di soluzioni tecnologiche da adottare. In particolare bisogna considerare lo stato attuale della tecnologia Ericsson ovvero la soluzione proposta dal produttore per la migrazione del sistema MD110 tradizionale ad un sistema full IP.

Ericsson è in grado di assicurare la migrazione graduale verso la tecnologia VoIP, garantendo al tempo stesso il riutilizzo di gran parte della base installata assicurando il ritorno dell'investimento iniziale, in pratica non ha rivoluzionato la attuale tecnologia, ma ha effettuato una naturale evoluzione verso il concetto VoIP. Ericsson è riuscita a convertire il sistema MD110 da un'architettura tradizionale ad una full-IP con upgrade graduali garantendo ai clienti un piano di migrazione adeguato agli investimenti previsti dall'azienda. Coloro i quali dispongono di un sistema MD110 potranno aggiornare il sistema alla versione denominata MX-ONE Telephony Switch e disporre quindi di un sistema "IP-enabled" per permettere di valutare i vantaggi e le caratteristiche della nuova tecnologia VoIP. Nel caso in cui il cliente voglia disporre di una piattaforma full-IP, Ericsson è in grado di offrire l'MX-ONE Telephony Server, il sistema server-based su piattaforma Linux in grado di offrire il medesimo livello di servizi disponibile sul tradizionale MD110. Entro i primi mesi del 2007 Ericsson sarà in grado di garantire la completa migrazione del sistema MD110 verso l'architettura MX-ONE Telephony Server: attraverso la sostituzione del processore tradizionale con un nuovo processore Linux-based il sistema MD110 si trasformerà in un MX-ONE Telephony Server, assicurando il mantenimento non solo dei servizi dell'MD110, ma anche di tutta l'infrastruttura a contorno del sistema (parte centralizzata, terminali telefonici, Dect, applicativi software).

Per completare la migrazione del sistema fonia ad un sistema IP, in particolare per la multiplazione ed il trasporto dei pacchetti tra le centrali master e le centrali slave è opportuno utilizzare apparati di terze parti.

La soluzione proposta prevede una serie di interventi sui sistemi Ericsson quali:

- ✓ L'aggiornamento della release dall'attuale versione BC9 alla versione BC13 o Telephony Switch;

- ✓ La sostituzione del gruppo switch dei due sistemi unici (Scucia ed A6);
- ✓ L'adeguamento degli alimentatori;
- ✓ L'installazione di interfacce gateway per il collegamento IP tra i sistemi unici;
- ✓ L'installazione di apparati di multiplazione TDMoIP per il collegamento Ip tra le centrali Master/ Slave;
- ✓ L'installazione di gruppi di telefoni IP;
- ✓ L'attivazione di servizi di unfied messaging;
- ✓ Configurazione dei PABX e della rete IP per il trasporto del traffico fonia.

Analogamente, per i sistemi Alcatel presenti, è necessario renderli interoperabili con i sistemi Ericsson.

Congiuntamente all'intervento sui sistemi è necessario mettere in sicurezza, qualora non lo fossero, i vani tecnici che ospitano gli apparati, in particolare bisognerebbe dimensionarli in maniera adeguata, proteggere gli accessi, condizionarli e adeguarli alle normative di legge.

Diversa è la situazione delle sedi periferiche di dimensioni ridotte, nelle quali non è presente cablaggio strutturato nè alcuna centrale fonia; in tali sedi, al fine di estendere il sistema VoIP e quindi i servizi di Ip Telephony, si dovrà provvedere al cablaggio strutturato, all'installazione di una connessione a banda larga dati/fonia con conseguente eliminazione della tradizionale linea fonia (ISDN o RTG).

L'architettura descritta in linea di massima è quella che dovrà essere realizzata, ma sarà sicuramente modificata ed affinata a seguito degli ulteriori elementi tecnici rilevabili solo dai sopralluoghi e dalle novità tecnologiche proposte dai produttori.

VALUTAZIONI ECONOMICHE

Il progetto di migrazione verso una soluzione IP potrebbe essere suddiviso in lotti funzionali definiti in base alle priorità ed alle tempistiche di realizzazione. In particolare

1 lotto funzionale

Dovrebbe prevedere l'introduzione del VoIp sulle sedi di Napoli con la sostituzione dei CDN con trunk Ip da attivare e l'introduzione dei servizi di IP Telephony a gruppi di utenti prescelti.

2 lotto funzionale

Dovrebbe prevedere l'attivazione di connessioni a banda larga presso le sedi periferiche prive di centrali fonia, e l'introduzione di servizi quale l'Ip Centrex.

3 lotto funzionale

Dovrebbe prevedere l'introduzione del VoIp sulle sedi delle province utilizzando la rete dati esistente e l'attivazione dei servizi di IP Telephony a gruppi di utenti prescelti.

I singoli lotti potrebbero essere articolati nelle seguenti fasi :

1. Sopralluoghi per riscontri e verifiche
2. Progetto esecutivo
3. Stesura bando e capitolato speciale affidamento lavori
4. Direzione Lavori
5. Collaudo

VALUTAZIONE COSTI/BENEFICI

Il costo stimato di un siffatto progetto è riassunto nella seguente tabella

Lotto 1	**€ 520.000,00**
Lotto 2	**€ 381.000,00**
Lotto 3	**€ 345.000,00**
Totale infrastrutture	**€ 1.246.000,00**

I Benefici del progetto proposto sono i seguenti :

- ✓ Risparmio costo/anno sostituzione CDN con IP trunk c.a. € 110.000,00/anno (Lotto 1);
- ✓ Risparmio Costo/anno traffico intersede c.a. € 15.000,00/anno (Lotto1,2,3);
- ✓ Risparmio Costo/anno Traffico Dati sedi Periferiche c.a. € 16.000,00/anno (Lotto 3);
- ✓ Risparmio Manutenzione a seguito della garanzia sulle nuove componenti;
- ✓ Dotazione di connessione a banda larga a tutte le sedi periferiche;
- ✓ Salvaguardia obsolescenza (condizioni riservate per la migrazione alla release Ericsson Telephony Server);
- ✓ Introduzione nuovi servizi evoluti come la messaggistica che diviene unificata. Le chiamate, la casella vocale, l'invio di SMS o MMS, l'inoltro di telefonate o le chiamate in conferenza o a più utenti, la deviazione di chiamata su altri apparecchi non più soltanto su altri telefoni, ma su qualsiasi dispositivo collegato, sia esso un altro telefono, il cellulare, il PC o il laptop;
- ✓ Aumento produttività/efficienza a seguito della maggiore condivisione delle informazioni;
- ✓ Adeguamento del sistema fonia alle nuove tecnologie per la fruizione dei prossimi servizi erogati dalla SPC;
- ✓ Adeguamento vani tecnici;
- ✓ Razionalizzazione dell'infrastruttura.

Telefonia mobile

Il numero di Sim attive è relativamente poco significativo rispetto ai Dirigenti dipendenti dell'Ente, la politica di assegnazione di tale strumento è stata molto restrittiva, in più le abilitazioni all'utilizzo delle direttrici sono state date esclusivamente ad un numero limitato di Sim. In tal modo si è ridotto notevolmente il costo della telefonia mobile, ma si è anche inibito l'utilizzo di uno strumento oggi indispensabile per rendere più efficiente ed efficace il lavoro dei dirigenti.

Pertanto in un ottica di ottimizzazione degli strumenti volta principalmente alla riduzione dei costi è auspicabile trovare una soluzione per il criterio di assegnazione delle Sim, in modo da allargare la base di utilizzatori.

E' possibile convogliare il traffico della telefonia fissa, in particolare la direttrice fisso-mobile sulla direttrice mobile-mobile della telefonia fissa, in tal modo dai risparmi ottenibili è possibile ampliare il numero di Sim ed ottenere a parità di costi un aumento della produttività, dei dirigenti, dei responsabili posizionisti con incarichi di particolare complessità e dei responsabili di misura P.O.R.

Monitoraggio e abilitazione utenti

Nell'ottica di fornire all'Ente un servizio quanto più efficiente possibile ottimizzando al contempo i costi, bisogna ridefinire i criteri di assegnazione delle abilitazioni per il traffico da rete fissa. Tali abilitazioni, attualmente, sono legate univocamente al livello del dipendente senza considerare il tipo di mansioni svolte dallo stesso (eccetto che per alcune eccezioni). Un'ulteriore aspetto da considerare relativamente al monitoraggio del traffico effettuato, è quello della necessità di allargare la possibilità di monitorare le linee telefoniche (Web Tax) a tutte le sedi dell'Ente dove non è presente una centrale telefonica. In tal modo si avrebbe visibilità di tutto il traffico effettuato dagli utenti dell'intero sistema fonia dell'Ente.

Manutenzione infrastruttura fonia

Nell'ottica di un possibile ammodernamento ed espansione delle centrali telefoniche dell'Ente l'eventuale investimento implica un naturale abbattimento dei costi di manutenzione in quanto ammodernando gli apparati si sostituiscono gli elementi a più alto rischio di rottura con degli analoghi nuovi dotati di garanzia come da legge.

Connessioni ip e networking

Per quel che riguarda le connessioni IP, mentre le sedi principali sono cablate ed hanno accesso alle rete dati dell'Ente, le sedi secondarie sono sprovviste di connessioni IP a larga banda e, non essendo dotate di centralino, il traffico effettuato da queste sedi non può essere controllato né è possibile utilizzare i criteri di abilitazione utenti applicati alle sedi principali. Come conseguenza di ciò nella successiva tabella è illustrato il dettaglio delle spese dovute al traffico IP effettuato utilizzando una connessione a commutazione con modem.

DETTAGLIO SPESA TRAFFICO INTERNET CON MODEM 6°Bim 05 - 5°Bim 06		
VOCE DI SPESA	TOTALE	% SU SPESA TOTALE FONIA
INTERNET NUMERI 701 702 Altri Gestori	€15.275,94	2,59%
INTERNET NUMERI 701 E 702 Telecom Italia	€ 5.615,81	0,95%
IMPORTO TOTALE	€ 20.891,75	3,53%

Tabella - Traffico Internet con connessione a commutazione

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio del traffico effettuato sulle tre direttrici principali da tali sedi.

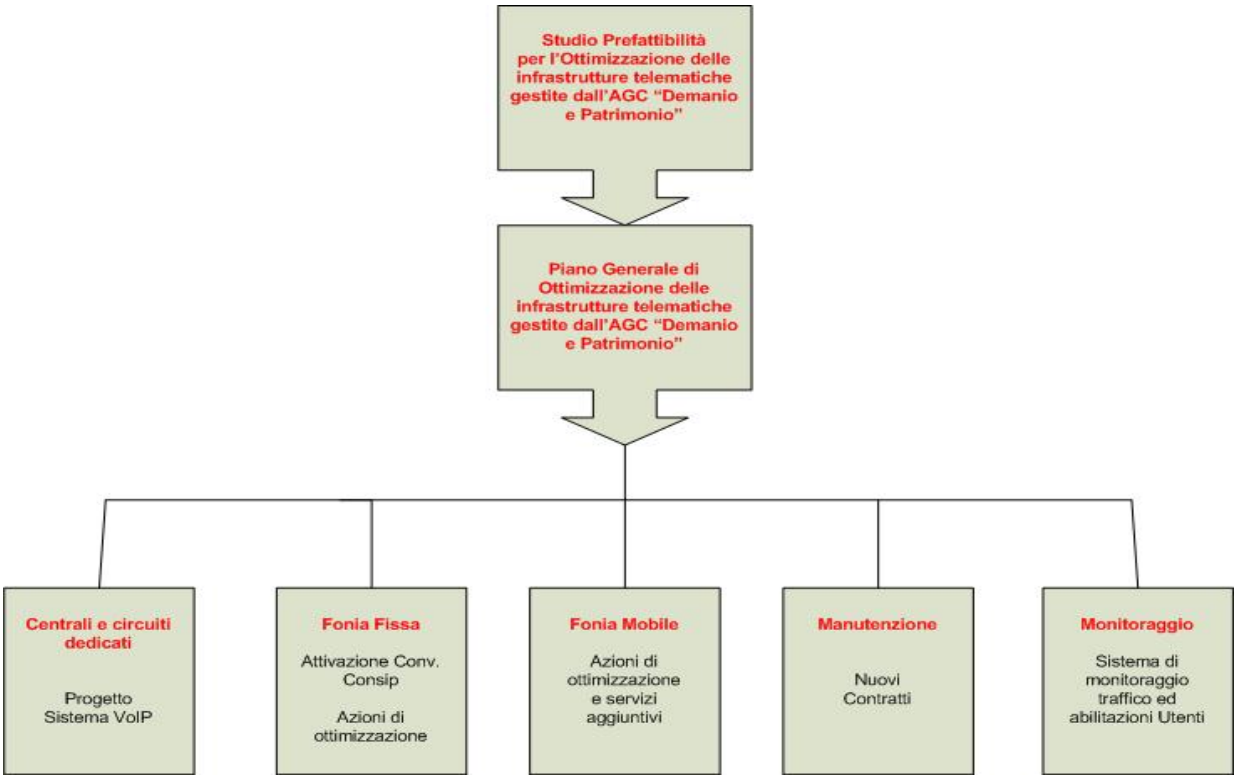
SPESA TRAFFICO SEDI PERIFERICHE (143) SU DIRETTRICI PRINCIPALI (al netto dell'IVA)		
A CELLULARI	INTERURBANE	LOCALI
€ 53.474,83	€ 6.437,32	€ 19.500,33
SPESA ANNUALE		€ 79.412,48

Tabella - Traffico fonia delle sedi senza centrale fonia

Sempre in un''ottica di razionalizzazione dei costi, di aumentare l'efficienza e la produttività bisogna valutare la possibilità di dotare le sedi periferiche, non raggiunte dalla rete dati dell'Ente, di una connessione a banda larga (ADSL), ed eventualmente laddove le sedi posseggano un cablaggio strutturato, veicolare anche la fonia su tale connessione; in quest'ultimo caso è possibile anche attivare un servizio di remotizzazione degli utenti, in modo da ottenere tutti i vantaggi che può offrire una centrale telefonica ivi compreso l'abilitazione ed il monitoraggio degli utenti.

Da quanto rappresentato si evince la necessità di approfondire le tematiche affrontate con la stesura di un Piano Generale di Ottimizzazione delle infrastrutture telematiche gestite dall'AGC "Demanio e Patrimonio" dinamico che tenga conto delle linee guida indicate, contenga una programmazione delle attività e sia periodicamente aggiornato.

Lo schema proposto per dar seguito allo studio di prefattibilità ed alle linee strategiche è il seguente:



Alcune soluzioni ipotizzate nello studio, per la riduzione della spesa telefonica, sono state già avviate dal Settore Provveditorato ed Economato; in particolare:

1) affidamento alla Deloitte Consulting S.p.A. dell'incarico, secondo quanto previsto dalla convenzione CONSIP, per l'ottimizzazione di beni e servizi di telecomunicazioni e supporto specialistico per le pubbliche amministrazioni;
2) svolgimento della gara di telefonia mobile che comprenderà, per la prima volta, anche i contratti del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, del Settore Foreste, Caccia e Pesca e del Settore CRED, avviando così, per tale fornitura, la centralizzazione della spesa come richiesto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1133 del 29 giugno 2007."

6.2 CONCLUSIONI E PROPOSTE PER LA TELEFONIA

Di seguito vengono descritte le iniziative progettuali, da realizzare in concerto tra gli uffici preposti del Settore Provveditorato ed Economato e dei Settori dell'A.G.C. Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi e Informatica, necessarie per continuare il processo di razionalizzazione ed ottimizzazione dei Sistemi di Telecomunicazione che la Regione Campania ha intrapreso nel corso di questi anni. Tali iniziative si svolgeranno nell'arco triennale del presente piano.

1) AMBITO: Telefonia fissa

a) Razionalizzazione e bonifica delle linee telefoniche non più necessarie; in particolare le linee CDA e CDF, ritenute dismissibili all'interno dello studio di prefattibilità ed in base alle verifiche effettuate, con un risparmio stimato di circa €. 39.000/anno;

b) Recupero crediti relativo a canoni pagati per linee afferenti alle centrali in ULL, con la definizione di un tavolo di concertazione con il fornitore TELECOM S.p.A., con un risparmio stimato di €. 114.000,00 una tantum;

c) Garanzia di un puntuale governo dei costi TLC al fine di migliorarne la trasparenza, il controllo e l'efficacia delle spesa attraverso strumenti che consentono la tracciabilità, come lo sviluppo di un sistema di reporting in grado di offrire una visione costante sull'utilizzo delle risorse ed al contempo di prevenire abusi e/o utilizzi impropri degli strumenti di fonia;

d) Ottimizzazione direttrice Fisso-Mobile con un risparmio stimato di €. 40.000,00/annuo.

2) AMBITO: Centrali telefoniche

a) Adeguamento dei locali che ospitano le centrali telefoniche alle normative vigenti; tale attività non genera risparmi ma consente di individuare una serie di iniziative da intraprendere per continuare il processo di adeguamento alla tecnologia IP e preservare il patrimonio delle centrali;

b) Preparazione della documentazione tecnica di gara per l'affidamento del servizio di Manutenzione per le centrali telefoniche presenti nelle province, attualmente in essere con la Società EDA ed in scadenza ad ottobre 2008;

c) Preparazione della documentazione tecnica di gara per l'affidamento dei lavori relativi all'adeguamento delle centrali telefoniche presenti nelle sedi provinciali della Regione Campania alla tecnologia IP (come già fatto per le centrali telefoniche presenti nella città di Napoli);

d) Verifica che il piano operativo proposto dal Fornitore aggiudicatario sia congruente con gli obiettivi di installazione e messa in esercizio delle infrastrutture assieme agli eventuali servizi richiesti, garantendo l'operatività del servizio e consentendo di creare un sistema di comunicazione integrato fonia-dati basato sull'uso della tecnolgia Voice over IP e sui più moderni concetti di IP Telephony.

3) AMBITO: VoIP:

a) Valutazione delle risorse necessarie a rendere disponibile l'utilizzo della tecnologia VoIP presso le piccole sedi distribuite sul territorio regionale, con un risparmio stimato di €. 21.000,00/annuo.

4) AMBITO: Telefonia Mobile

Nell'ambito del contratto, in fase di stipula, relativo alla telefonia mobile, si prevede l'adeguamento delle centrali telefoniche esistenti con opportuni apparati che consentono di trasmettere le telefonate da modalità "fisso" a modalità "mobile". Tale adeguamento consentirà un notevole abbattimento dei costi relativi ai flussi telefonici che costituiscono i costi preponderanti sostenuti attualmente (circa il 70%). Tali adeguamenti potranno essere realizzati nell'arco massimo di circa 10 mesi.

6.3 RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA PER L'APPROVVIGIONAMENTO DEI SERVIZI DI TRASMISSIONE DATI*

Con riguardo alla **razionalizzazione della spesa per l'approvvigionamento dei servizi di telefonia e di trasmissione dati,** con l'utilizzo di nuove soluzioni tecniche che consentano un risparmio dei costi, è in corso uno stretto rapporto di collaborazione tra le Aree competenti (Ricerca Scientifica e Demanio e Patrimonio) al fine di individuare le soluzioni ottimali dal punto di vista dell'efficienza operativa ed economica. Nel merito è in corso una progettazione per sostituire le linee telefoniche dedicate (CDN) con il Voip, utilizzando la rete Intranet già esistente.

Relativamente, invece, alla trasmissione dei dati, si rileva che sono in corso i seguenti contratti per i diversi servizi erogati all'interno della regione Campania e facenti capo al CRED:

- Adesione a SPC

Il Decreto lgs. n. 42 del 28 febbraio 2005 ha istituito il Sistema Pubblico di Connettivita' della Pubblica Amministrazione quale evoluzione della rete RUPA.

Al CNIPA è stato assegnato il compito di facilitare il passaggio alla nuova infrastruttura da parte delle P.A. le quali potranno aderire al nuovo contratto tramite stipula di contratti quadro con uno dei quattro fornitori che si sono aggiudicati la relativa gara. I quattro fornitori sono obbligati a fornire i servizi alle stesse condizioni economiche, ovvero quelle del listino pubblico SPC del CNIPA che riporta l'offerta economicamente più vantaggiosa tra quelle presentate in gara.

La Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n° 2121 del 07.12.2007 ha aderito al sistema S.P.C. con la Società Pathnet già fornitrice dei servizi RUPA per gli anni precedenti (contratto firmato in data 27.03.2008).

La nuova infrastruttura prevede collegamenti in fibra ottica tra le sedi di Napoli e le quattro province campane con velocità di trasmissione enormemente superiori a quelle disponibili in precedenza ed a costi addirittura inferiori.

Il numero e la qualità dei collegamenti in chiave S.P.C. può variare anche mensilmente previa comunicazione al fornitore del nuovo piano di fabbisogni da parte dell'Amministrazione. Il costo per l'adesione a SPC è di 3 mln. di euro annui per un totale di 9 mln. di euro complessivi per il triennio 2008 – 2010.

---

*Tema trattato dall'A.G.C. Ricerca Scientifica, Sistemi informativi e Informatica

- TIM Telecom Italia Mobile.

Trattasi dei contratti di collegamento dati, non fonia, degli apparecchi di comunicazione mobile (palmari, BlackBerry, etc.) in dotazione al top management della Giunta Regionale per collegamenti alla rete Internet ed Intranet. Il costo annuo previsto è di 175.000 euro per un totale di 500.000 euro circa per il triennio 2008 - 2010.

Sulla scorta delle considerazioni svolte sembra ragionevole ipotizzare, per i prossimi anni, a sistema aggiornato, un contenimento ulteriore della spesa nella misura del 25% circa di quella attuale.

CAP. 7 RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DEI SERVIZI DI PORTIERATO, DI VIGILANZA E DI PULIZIA

7.1 VIGILANZA ARMATA, GUARDIANIA E PORTIERATO

In questo delicato settore significativi risparmi di spesa potrebbero essere conseguiti solo attraverso:

- **l'accorpamento degli uffici regionali,** in conseguenza di un uso più razionale degli stessi e della riduzione delle unità lavorative derivante dalle recenti procedure di esodo incentivato del personale di cui all'art. 18 della legge finanziaria regionale per 2007 e all'art. 57 della finanziaria regionale per il 2008;
- **un minor ricorso al servizio di vigilanza armata** a vantaggio dei servizi di vigilanza e reception non armati;
- **la razionalizzazione dei servizi delle guardie giurate** attraverso un più diffuso utilizzo dei sistemi di videosorveglianza;
- **l'eventuale ricorso al personale regionale** per l'espletamento del servizio di reception.

Bisogna però considerare che spesso alla riduzione di costi si contrappone, purtroppo, un abbassamento dei livelli di sicurezza.

Comunque, al momento, in considerazione anche delle scadenze contrattuali non ravvicinate, si può ipotizzare un limitato abbattimento della spesa (non oltre il 5% e fermi gli incrementi naturali) operando su una circoscritta sostituzione di guardie particolari giurate (G.P.G.) con guardiania non armata e considerando la possibilità di sostituzione della *reception* esterna con personale interno all'Amministrazione.

7.2 PULIZIA E SANIFICAZIONE DELLE SEDI

Un'attenta analisi dei costi sostenuti per la pulizia dei locali porta a considerare che una gestione abbastanza oculata in questi ultimi anni ha consentito, pur di fronte ad un incremento delle sedi, di tenere contenuti i relativi costi. Su questo fronte è però da considerare che non sarà semplice, per le prossime annualità, contenere l'incremento dei costi (15% circa) conseguenti alle nuove contrattualità in vigore dal mese di ottobre per effetto del normale incremento del costo del lavoro che dell'utilizzazione delle convenzioni CONSIP, alle quali si è fatto recentemente ricorso al fine di accorciare i lunghi tempi delle procedure di evidenza pubblica con il frequente strascico di contenzioso.

Non è realistico, pertanto, prevedere risparmi di spese per tale voce se non alle scadenze dei contratti attualmente in corso (cioè a partire dal 2011).

Qualche esperimento potrebbe avanzarsi per limitate dimensioni, ma chiaramente a detrimento della qualità del servizio e con notevole impatto sui livelli occupazionali attualmente impegnati

Rimane, ovviamente, da considerare la positiva conseguenza sui costi dalle operazioni di accorpamento degli uffici ovvero a seguito dell'attuazione del decentramento delle funzioni amministrative.

Come contropartita ad una riduzione dei costi più che l'abbassamento degli standard qualitativi delle prestazioni rese va considerato l'impatto di carattere sociale legato all'abbattimento dei livelli occupazionali del personale impegnato in tali attività.

CAP 8 RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE PER LA GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATICI

Le modalità per il conseguimento degli obiettivi di riduzione della spesa per i servizi informatici a seguito di razionalizzazione del vigente sistema sono contenute nella deliberazione n. 1061 del 19.06.2008, recentemente approvata dalla Giunta regionale, e che qui di seguito si riportano:

procedere alla razionalizzazione delle risorse informatiche regionali, in ottemperanza del principio di sussidiarietà che trova la sua massima espressione nei modelli organizzativi di governance volti al decentramento amministrativo ed al federalismo, in un'ottica di semplificazione, snellimento e generazione di economie di scala e di scopo. L'obiettivo è quello di conferire dinamicità alle procedure di accesso e gestione delle informazioni attraverso:

- ✓ la trasformazione dei sistemi informatici della Regione in un insieme di servizi utilizzabili coerentemente con i processi amministrativi;
- ✓ l'interoperabilità ed efficienza dei processi dell'ente;
- ✓ la capitalizzazione degli investimenti già fatti e la valorizzazione dell'esistente;
- ✓ la razionalizzazione delle infrastrutture hardware e software riducendo i costi di manutenzione.

avviare la razionalizzazione dei siti web istituzionali della Regione Campania, federando tutte le applicazioni e/o procedure informatiche ad essi sottesi, e garantendo un'integrazione e una modalità di accesso omogenea. Tale aggregazione dovrà agevolare il corretto processo evolutivo delle procedure già in essere e l'implementazione di nuove procedure atte a supportare l'Amministrazione nelle attività istituzionali tra cui quella della comunicazione;

procedere, altresì, alla razionalizzazione delle banche dati e delle applicazioni informatiche della Regione Campania, sempre in una logica di federazione delle applicazioni, che, nel rispetto dell' autonomia delle singole Strutture organizzative che fruiscono dei servizi di tipo verticale, renda disponibili i servizi integrati di tipo trasversale/orizzontale da esse erogabili, per una equilibrata e razionale distribuzione delle risorse informatiche;

avviare, per l'effetto, un'azione di coordinamento tra le diverse strutture amministrative, in modo da condividere gli obiettivi e collaborare per la integrazione dei sistemi, scienti che suddetta azione si riflette sulla ottimizzazione dei processi preesistenti e migliora la gestione delle risorse infrastrutturali di competenza di ogni Area Generale di Coordinamento;

demandare a tutte le l'A.G.C. regionali l'esecuzione della delibera, tenuto conto che il Coordinamento del progetto di razionalizzazione dei siti web regionali e delle applicazioni informatiche sarà assicurato dal competente Assessorato all'Università e alla Ricerca Scientifica - Innovazione Tecnologica e Nuova Economia - Sistemi informativi e statistica

* **Tema trattato dall'A.G.C. Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi e Informatica**

attraverso la sua Struttura amministrativa (Area 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi Ed Informatica) che procederà di intesa con il Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale dell'AGC 01 (Gabinetto Presidente Giunta Regionale);

demandare, data la natura delle attività, ad un costituendo gruppo di governance, l'esecuzione delle attività prodromiche alla razionalizzazione dei siti web regionali e delle applicazioni informatiche. Tale gruppo di governance, costituito esclusivamente da personale dipendente e partecipato da referenti delle AGC interessate all'attuazione della presente deliberazione, potrà decidere, in piena autonomia, di scindersi in due sottogruppi deputati l'uno alla razionalizzazione dei siti e l'altro alle applicazioni informatiche. Il gruppo sarà tenuto:

- ad analizzare la situazione attuale in relazione alla pianificazione strategica dell'Ente;
- a definire i cambiamenti Procedurali ed Organizzativi necessari e individuare quelli percorribili anche alla luce delle esigenze rappresentate dalle singole strutture amministrative;
- a individuare i processi correlati di integrazione dei Sistemi Informativi;
- a determinare e concordare percorsi ed obiettivi che gli uffici interessati dovranno perseguire singolarmente e/o in modo condiviso tra più uffici;
- a pianificare e gestire i percorsi ed i processi individuati attraverso azioni di monitoraggio e feed-back;
- a produrre, all'esito di tutte le azioni suesposte, un protocollo (Policy), ovvero un complesso di regole tecniche ed organizzative, a cui dovrà attenersi la Regione Campania qualora voglia procedere alla progettazione, realizzazione, implementazione, manutenzione evolutiva, di siti web o applicazioni informatiche che impattano sulle infrastrutture informatiche preesistenti, riorganizzate in conformità della presente delibera. A tal fine nella stesura della Policy bisogna assicurare l'appropriato coinvolgimento dei portatori di interesse con opportune forme di partecipazione attiva a partire dalla fase propedeutica di indagine e analisi dei requisiti sino a quella, finale, della veicolazione verso il pubblico dei risultati e degli obiettivi progressivamente conseguiti, ritenendo che gli interventi di innovazione tecnologica debbano essere avviati con azioni di sistema connotate da un approccio integrato in ambito normativo, tecnologico, organizzativo e sul capitale umano, nel rispetto delle esigenze evolutive rappresentate da ogni AGC. Il Gruppo di governance, per tutte le attività ad esso demandante a titolo gratuito con la presente deliberazione, potrà avvalersi del personale tecnico esterno, già contrattualizzato ed impegnato in attività di progettazione, sviluppo e manutenzione di applicazione informatiche, individuato dal Coordinatore dell'AGC 06 su richiesta del Gruppo stesso.

demandare la costituzione del Gruppo di governance e delle sue modalità di funzionamento a successivo atto monocratico del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

demandare al Coordinatore dell'AGC Ricerca Scientifica ed Informatica l'avvio di tutte le azioni amministrative necessarie alla razionalizzazione dei sistemi regionali sulla scorta delle risultanze che all'occorrenza saranno rese dal gruppo di governance ed approvate in Giunta;

coerentemente con le risultanze rese dal gruppo di governance**, demandare** al Coordinatore della AGC Ricerca Scientifica l'avvio delle azioni di razionalizzazione delle risorse informatiche regionali di tipo trasversale ed agli altri Coordinatori delle AAGGCC Regionali l'avvio delle azioni sottese alla razionalizzazione ed evoluzione dei sistemi di competenza.

CAP. 9 RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE ENERGETICHE

9.1. RIDUZIONE DELLA SPESA ENERGETICA

Per ridurre la spesa energetica è indispensabile attuare una politica di risparmio con interventi a breve, a medio e lungo periodo; ciò è possibile attuando:

a) la riduzione dei consumi elettrici;
b) la produzione dell'energia da fonte alternativa;
c) la gestione centralizzata dei contratti esistenti presso le strutture regionali per le forniture di energia elettrica;
d) la riduzione dei consumi idrici;
e) la riduzione di consumi energetici per il riscaldamento e condizionamento degli edifici sedi degli uffici.

9.2. RIDUZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI

E' possibile ridurre i consumi elettrici attuando opportuni interventi quali:

- l'installazione di timer sugli impianti di alimentazione dei boiler elettrici;
- l'installazione di timer sugli impianti di illuminazione, utilizzando lampade a basso consumo energetico e corpi illuminanti a più alta efficienza luminosa;
- l'uso di tende chiare per una maggiore integrazione tra luce naturale ed artificiale.

9.3. PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI ALTERNATIVE

La L.R. n° 1 del 19 gennaio 2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2007" prevede all'art. 31 comma 10 che la Regione Campania…omissis.. "*promuove la costituzione di un fondo per utilizzare l'energia pulita attraverso l'installazione nelle sedi proprie dei pannelli solari".*

Al riguardo bisogna tenere in conto anche quanto previsto dal decreto ministeriale Sviluppo Economico del 19.02.2007 con il quale è stato modificato il quadro normativo degli incentivi alla produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare tramite effetto fotovoltaico, in attuazione dell'art. 7 del decreto legislativo 29.12.2003 n. 387 recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità". Caposaldo del meccanismo incentivante è la concessione degli incentivi in "conto energia" cioè gli incentivi arrivano tramite l'energia prodotta, la cui eccedenza può essere venduta alla rete elettrica a tariffe incentivanti di molto superiore al prezzo normale.

E' possibile, pertanto, eseguire sugli immobili di proprietà della Giunta Regionale della Campania impianti fotovoltaici di taglia non superiore a 20 kW. E' possibile realizzare anche una centrale elettrica di potenza massima di circa 500 kW presso la struttura C.F.P.R. "A. Marino" in San Nicola La Strada. Non è da escludere, infine, la possibilità di realizzare, in occasione dei lavori di manutenzione, impianti solari per la produzione di acqua calda.

9.4 GESTIONE CENTRALIZZATA DEI CONTRATTI DI ENERGIA ELETTRICA

Al riguardo è indispensabile:

- rilevare innanzitutto tutti i contratti vigenti presso i Settori della Giunta Regionale;
- effettuare lo studio parametrico dei contratti;
- verificare le migliori condizioni che il mercato offre (dal 1° luglio 2007 si è avuto una ulteriore liberalizzazione dell'energia elettrica);
- unificare i contratti esistenti in modo da ottenere ulteriori risparmi dalle aziende elettriche erogatrici.

9.5. RIDUZIONE DEI CONSUMI IDRICI

Il raggiungimento di obiettivi di risparmio dell'acqua dipende fortemente dallo sviluppo e dalla applicazione di due differenti, ma complementari, fattori:

a) tecnologici: pratiche basate su modificazioni degli impianti, o alle procedure operative di fornitura;
b) comportamentali: pratiche basate sul cambiamento delle abitudini d'uso.

Numerose esperienze condotte in Europa e in altri Paesi (U.S.A., Canada, Australia), hanno dimostrato che iniziative volte a ridurre i consumi di acqua che non si sono basate su entrambi i fattori, non hanno mantenuto a lungo termine gli effetti di risparmio ottenuti inizialmente. Il binomio "tecnologia e comportamento" appare dunque fondamentale per l'ottenimento di risultati significativi e per il loro mantenimento a lungo termine.

E' possibile con interventi mirati ottenere significativi risparmi di acqua, in particolare:

- maggiori e periodici controlli dell'impianto idrico: un rubinetto che gocciola può far sprecare da 4 a 5 mila litri di acqua all'anno;
- installazione di rubinetteria a basso consumo aiuta a risparmiare: il getto si arricchisce di aria e riduce la fuoriuscita di acqua;
- l'installazione di sciacquoni a basso flusso o a scarico differenziato. Il water è responsabile del 30% dei consumi dell'acqua. Si otterrebbe un risparmio di circa 20.000 litri di acqua all'anno.

L'eliminazione della fornitura d'acqua in boiler consente un risparmio annuo di circa il 35% del totale della spesa per consumi idrici, pari ad euro 120.000 circa

9.6. RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI PER RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO

Per ridurre la spesa per riscaldamento e condizionamento estivo occorre attuare, tra l'altro, la riduzione delle dispersioni termiche degli edifici sedi degli uffici.

Al fine di attuare la riduzione delle dispersioni termiche, occorre preliminarmente provvedere, ai sensi del decreto legislativo 192/2005 come modificato dal decreto legislativo 311/2006, a redigere per ogni edificio l'attestato di certificazione energetica (attualmente fino all'emanazione delle linee guida, l'attestato di certificazione energetica è sostituito dall'attestato di qualificazione energetica).Effettuato lo studio sulle dispersioni termiche, sarà possibile, con interventi sulle strutture mirati al contenimento delle dispersioni, ridurre i consumi energetici sia per il riscaldamento che per il condizionamento.

E' possibile, intanto che si attua quanto su indicato, ridurre la spesa per il riscaldamento con semplici accorgimenti ed interventi manutentivi quali:

- isolare al meglio le tubazioni che trasportano l'acqua calda;
- utilizzare vetro camera negli infissi per ridurre le dispersioni termiche. Qualora siano installate delle tapparelle occorre verificare che i relativi cassonetti siano ben isolati, e nel caso intervenire per ridurre gli spifferi;
- togliere o ridurre al minimo gli ostacoli alla circolazione dell'area attorno ai termosifoni o ai ventilconvettori;
- l'inserimento su tutti i termosifoni di valvole termostatiche.

Con riferimento al condizionamento dell'aria è possibile avviare con opportuni interventi la riduzione del consumo energetico dei condizionatori, tipo split system, prevedendo:

- lo spegnimento automatico dei condizionatori ogni qualvolta vengono aperti gli infissi oppure attraverso l'uso di timer alla chiusura degli uffici;
- l'installazione di condizionatori che utilizzino compressori controllati con tecnologia *inverter* in modo che adeguano la velocità di rotazione e di conseguenza la potenza erogata secondo la richiesta dell'ambiente climatizzato. Questa tecnologia permette di ottenere vantaggi sia come risposta dell'impianto all'esigenze dell'utilizzatore sia in termini di risparmio energetico (circa il 30% rispetto ai sistemi tradizionali). La parzializzazione, ottenuta attraverso la riduzione della velocità di funzionamento, ha inoltre importanti ricadute sulla rumorosità dell'apparecchio esterno riducendo la stessa.

9.7. ATTIVITA' DELL'UFFICIO DELL'ENERGY MANAGER*

Nell'ambito di quanto sopra descritto il 7 dicembre 2007 è stata avviata un'attività di collaborazione con l'Ufficio dell'Energy Manager incardinato nell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico. Tale collaborazione, al fine di poter individuare azioni, interventi, procedure e quanto altro necessario per promuovere l'uso razionale dell'energia, si propone anche di poter individuare, attraverso la sinergia delle competenze e delle conoscenze delle due AGC una priorità e fattibilità di interventi evitando duplicazioni, indirizzando anche, ove individuabili, le risorse economiche necessarie.

In linea del tutto generale si elencano di seguito i principali adempimenti previsti dall'Ufficio:

1) individuazione di azioni interventi, procedure etc. per promuovere l'uso razionale dell'energia;
2) predisposizione di bilanci energetici in funzione anche di parametri economici, trasferimento informazioni su bilanci e più in generale dati energetici agli organismi ministeriali competenti;
3) programmazione di attività con indicazione di obiettivi, risorse, mezzi Enti e persone da coinvolgere e tempi previsti ovvero scadenze.

In dettaglio:

a) conoscenza diretta con sopralluoghi o mediante l'acquisizione di documenti contenenti informazioni circa la consistenza edile e impiantistica dei manufatti e compilazione di schede descrittive delle utenze energetiche;

* **Tema trattato dall'Ufficio dell'Energy Manager diretto dal Prof. Filippo De Rossi**

b) esame dei contratti di fornitura energetica e ottimizzazione economica (interfaccia tra i responsabili dei contratti ed il fornitore);
c) individuazione di azioni correttive dell'esame delle bollette;
d) misure e contabilizzazioni dei consumi con strumentazione adeguata, elaborazione di indici, per la loro corretta imputazione;
e) esame delle caratteristiche energetiche di macchine, impianti ed edifici, degli ordini/appalti, al fine di fornire parere sull'efficienza energetica ivi connesso il costo di gestione intervenendo già prima della gara sulle specifiche di acquisto;
f) impostazione della contabilità energetica su dati storici da bollette e fatture di consumo dell'energia elettrica, combustibili e carburanti con relativi costi e aggiornamento dei dati;
g) imputazione dei consumi e dei costi energetici per centri di costo, per tipologia di uso e per utenze specifiche;
h) verifica della conduzione degli impianti di "produzione", distribuzione ed utilizzo dell'energia al fine di massimizzarne i rendimenti e conseguentemente ridurre il costo di gestione, il tutto nel rispetto di normative e requisiti funzionali delle utenze;
i) verifica della sicurezza e dell'impatto ambientale delle apparecchiature energetiche e del rispetto dei requisiti di normativa;
j) proposta di interventi migliorativi a edifici, impianti, modalità operative e di manutenzione, per diminuire consumi e costi di gestione;
k) per gli interventi di maggior rilievo: diagnosi energetica ed elaborazione di studi di fattibilità con valutazione del ritorno dell'investimento ed eventuali fonti di finanziamento;
l) verifica di congruenza dei risultati a consuntivo con una relazione periodica
m) proposta di procedure operative, con i relativi documenti, per efficace/efficiente svolgimento delle attività di Energy Manager e verifica dei risultati;
n) aggiornamento di disposizioni legislative e normativa tecnica di interesse;
o) altre attività specifiche dell'Energy Manager in Regione Campania

Di seguito per ciascuna attività sono indicate le azioni che in *prima facie* si intendono intraprendere. Si precisa che alcune delle attività trovano pieno riscontro negli adempimenti previsti dal recente D.lgs n. 311 e, pertanto, è stata dedicata una sezione *ad hoc* nella presente relazione, riportando anche le azioni già avviate dal Servizio Mercato Energetico Regionale, Energy Managment, cui fa capo lo stesso Ufficio dell'Energy Manager.

1.A. Conoscenza diretta con sopralluoghi o mediante l'acquisizione di documenti contenenti informazioni circa la consistenza edile e impiantistica dei manufatti e compilazione di schede descrittive delle utenze energetiche;

Azioni:

Consistenza del patrimonio e sua catalogazione, attraverso una indagine congiunta con l' AGC 10 Demanio e Patrimonio

Messa a punto di schede per l'acquisizione dei dati relativi a ciascun edificio/impianto

Individuazione, presso ciascuna struttura di un responsabile per una più veloce e puntuale verifica della congruità della documentazione in possesso (destinazione d'uso, interventi di ristrutturazione parziale o total, etc.) nonché per il supporto alla compilazione.
L'attività è necessaria anche ai fini degli adempimenti previsti dal D.lgs 311 per il proprio patrimonio.

1.B. Esame dei contratti di fornitura energetica e ottimizzazione economica (interfaccia con il fornitore);
1.D. Individuazione di azioni correttive dell'esame delle bollette;
Azioni:
Richiesta documentazione a AGC 10 Demanio e Patrimonio
Analisi e messa a punto dei dati per l'eventuale ricerca di nuovi fornitori più competitivi.
Bando di gara per la fornitura o valutazione diretta altri fornitori con offerte più convenienti di quelle di cui all'elenco CONSIP

1.C. Misure e contabilizzazioni dei consumi con strumentazione adeguata, elaborazione di indici, per la loro corretta imputazione;
Azioni:
A valle dell'analisi della documentazione esistente e della compilazione della scheda di cui al punto 1A, sarà possibile individuare alcune carenze nella documentazione o disporre delle misure per poter integrare e controllare alcuni dati. Inoltre l'attività sarà necessaria in alcuni casi per imputare i consumi a singoli edifici o a specifiche attività (assessorati, uffici, etc), in modo anche da individuare centri di costo.
Una volta definite le misure e le caratteristiche metrologiche degli strumenti da utilizzare si cercherà di espletare l'attività, dove possibile, con l'ausilio delle ditte che già attualmente si occupano della gestione di impianti.

1.E. Esame delle caratteristiche energetiche di macchine, impianti ed edifici, degli ordini/appalti, al fine di fornire parere sull'efficienza energetica ivi compreso il costo di gestione intervenendo già prima della attività specifiche di acquisto;
Azioni:
Comunicazione all' AGC 10 Demanio e Patrimonio degli adempimenti analisi congiunta della documentazione
Per acquisti relativi a illuminazione, stampanti etc. verrà congiuntamente messo a punto un vademecum operativo da seguire.

1.F. Impostazione della contabilità energetica su dati storici da bollette e fatture di consumo dell'energia elettrica, combustibili e carburanti con relativi costi e aggiornamento dei dati;
Azioni:
L'attività verrà svolta a valle dell'attività 1A al fine di poter correttamente imputare i costi energetici.
Messa a punto di un database che consenta, una volta riempito, un facile accesso per la gestione delle informazioni
Caricamento dei dati in possesso

1.G. Imputazione dei consumi e dei costi energetici per centri di costo, per tipologia di uso e per utenze specifiche;

Azioni:

L'attività sarà automaticamente svolta una volta completata la fase **1E**

1.H. Verifica della conduzione degli impianti di "produzione", distribuzione ed utilizzo dell'energia al fine di massimizzarne i rendimenti e conseguentemente ridurre il costo di gestione, il tutto nel rispetto di normative e requisiti funzionali delle utenze;

Azioni:

Richiesta di misure prestazionali e conseguente verifica alla luce delle attività di cui ai punti precedenti. L'attività verrà svolta attivando i gestori degli impianti.

Tale attività verrà in parte svolta a seguito degli adempimenti previsti nel caso di rinnovo a nuovo affidamento di conduzione degli impianti, così come previsto dal Dlgs 192/05 così come modificato dal D.lgs 311/06

1.I. Verifica della sicurezza e dell'impatto ambientale delle apparecchiature energetiche e del rispetto dei requisiti di normativa;

Azioni:

Verifica degli adempimenti normativi

Analisi della documentazione attualmente in possesso dell'Ente Regione

Eventuali azioni di intervento in caso di anomalie o incongruenze rispetto le normativa vigente

1.J.Proposta di interventi migliorativi a edifici, impianti, modalità operative e di manutenzione, per diminuire consumi e costi di gestione;

1.K. Per gli interventi di maggior rilievo: diagnosi energetica ed elaborazione di studi di fattibilità con valutazione del ritorno dell'investimento ed eventuali fonti di finanziamento;

Azioni:

Verifica degli edifici oggetto di nuovi o di rinnovi dei contratti di gestione degli impianti ai fini degli adempimenti al 311/06 (attestazione di certificazione energetica)

Definizione della procedura di analisi

Verifica della procedura di analisi su alcuni edifici campione della Regione

1.L. Verifica di congruenza dei risultati a consuntivo con una relazione periodica;

Azioni:

A valle del primo anno di attività verrà predisposto un documento di sintesi relativo alle attività svolte e alle modifiche da apportare anche in termini di metodologie relativamente a quanto contenuto nel presente documento

1.M. Proposta di procedure operative, con i relativi documenti, per efficace/efficiente svolgimento delle attività di Energy Manager e verifica e diffusione dei risultati;

Azioni:

le proposte operative saranno individuate grazie all'acquisizione delle informazioni derivate dalle attività sopra descritte e a valle del documento di cui al punto precedente.

1.N. Aggiornamento di disposizioni legislative e normativa tecnica di interesse;

Azioni:

L'ufficio oltre all'aggiornamento continuo parteciperà ad iniziative Nazionali ed Internazionali ai fini degli aggiornamenti. Oltre agli aspetti normativi verrà effettuata anche una attenta analisi e valutazione delle BAT

1.O. Altre attività specifiche dell'Energy Manager in regione;

Azioni:

Individuazione di procedere per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili sul patrimonio edilizio regionale e sulle aree agricole di proprietà. Entrambe le tipologie di beni consentono significativi potenziali di sviluppo delle fonti rinnovabili. La realizzazione di tali potenzialità potrebbe consentire, oltre al soddisfacimento di tutto o in parte del proprio fabbisogno energetico, di acquisire risorse, attraverso la vendita dell'energia in eccesso ovvero attivando i sistemi incentivanti previsti dalla politica nazionale di settore, per realizzare ulteriori iniziative sempre da fonti rinnovabili che, a loro volta porterebbero, attivando anche per loro i meccanismi di cui sopra, ad acquisire ulteriori disponibilità finanziarie. Si potrebbe innescare, in tal modo, un meccanismo virtuoso a tutto vantaggio sia dell'erario regionale, sia del settore tecnologico interessato che si giovarebbe anche di un significativo incremento occupazionale.

RISORSE PER INTERVENTI NEL SETTORE DELL'ENERGIA

In generale le risorse economiche da destinare agli interventi verranno individuate attraverso il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale- PASER -, che riconosce un ruolo centrale al comparto della produzione energetica, in particolare da fonti rinnovabili, come fattore propulsivo per una dinamica di crescita sostenibile del territorio, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato con DGR 962/08

Inoltre ai fini di dare attuazione a quanto previsto dal DM 21 dicembre 2007 ovvero attuazione di un programma destinato alla effettuazione di diagnosi energetiche e alla progettazione esecutiva delle conseguenti misure ed interventi di risparmio energetico su utenze pubbliche o ad uso pubblico ricadenti tra le tipologie individuate dal comma 1 dell'art. 5 dello stesso DM;

la scelta delle utenze energetiche su cui effettuare le misure e gli interventi è stata demandata alla Regione sulla scorta dei seguenti criteri:

a) rappresentatività delle utenze energetiche,
b) valenza energetico-ambientale degli interventi,
c) entità dei consumi e dei possibili risparmi,
d) replicabilità e visibilità degli interventi,
e) immediatezza dell'intervento;

Alla Regione Campania per l'attuazione del programma sono state attribuite risorse per € 721.913,22

Si riportano di seguito le utenze individuate ed oggetto di una, allo stato, specifica proposta di Delibera di Giunta:

DECRETO MINISTERIALE 22/12/2006 COSI' COME INTEGRATO DAL DM 21 DICEMBRE 2007
"*Ministero dello Sviluppo Economico – Approvazione del programma di misure ed interventi su utenze energetiche pubbliche"* - comma 1 dell'art. 7-

N°	LISTA DEGLI INTERVENTI

Scuole pubbliche

1	ISTITUTO STATALE D'ARTE "P.A. DE LUCA" VIA TUORO CAPPUCCINI, AVELLINO
2	NUOVO ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "GALILEO GALILEI" SPARANISE (CE)
3	I.T.G. FILANGIERI VIA PEZZULLO, 1 FRATTAMAGGIORE (NA)
4	ITIS G. GATTA SALA CONSILINA SALERNO
5	SCUOLA MEDIA STATALE DI MARZANO DI NOLA VIALE DEGLI ARANCI MARZANO DI NOLA (AV)
6	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO SEDE DEL RETTORATO BENEVENTO

Sistemi idrici

1	CONSAC, VALLO DELLA LUCANIA (SA)
2	DEPURATORE "MASSA CENTRO" DI MASSA LUBRENSE (NA)
3	CONSORZIO ASI DI AVELLINO IMPIANTI DI DEPURAZIONE E POTABILIZZAZIONE

Illuminazione pubblica

1	COMUNE DI POLLICA (SA)
2	COMUNE DI BISACCIA (AV)
3	COMUNE DI MARCIANISE (CE)
4	COMUNE DI CASTEL VOLTURNO (CE)

Edifici pubblici o ad uso pubblico

1	ISTITUTO PENALE MINORILE DI NISIDA (NA)
2	ISTITUTO PENALE MINORILE DI AIROLA (BN)
4	NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI NAPOLI. CENTRO DIREZIONALE, ISOLA E/5 – NAPOLI
5	REGIONE CAMPANIA - COMPLESSO DI VIA P. METASTASIO 25- 29 NAPOLI - COMPLESSO DI VIA DON BOSCO 9/E – NAPOLI - STRUTTURA "GALLOTTA-CAMPANIA" VIA CLARK, 130 – SALERNO - C.F.P.R. "A. MARINO" – S. NICOLA LA STRADA (CE)
6	COMUNE DI BOSCORALE – CASA COMUNALE – (NA)
7	COMUNE DI MARZANO DI NOLA – CASA COMUNALE (NA)

Edifici ad uso residenziale

1	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI – COMUNE DI NAPOLI – VIA DIETRO LA VIGNA IN MARIANELLA
2	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI – COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) – VIA VENEZIA EX CANTIERI METALLURGICI.
3	ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI – COMUNE DI NAPOLI – VIALE COLLI AMINEI 34 , RIONE AMENDOLA.

Ospedali pubblici e similari

1	ASL CE2 – OSPEDALE MOSCATI DI AVERSA (CE)
2	PRESIDIO OSPEDALIERO AZIENDALE G. DI GUGLIELMO - BISACCIA (AV)
3	AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO 1 - PRESIDIO OSPEDALIERO "PADRE PIO" DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO - PRESIDIO OSPEDALIERO SAN PIETRO DI SANT'AGATA DEI GOTI - PRESIDIO OSPEDALIERO DI SANTE MARIA DELLE GRAZIE DI CERRETOSANNITA

CAP.10 CONSIDERAZIONI SULLE ATTUALI PROCEDURE D'ACQUISTO

In generale, l'adesione alle convenzioni CONSIP garantisce un notevole risparmio in termini di:

- **Tempi** di espletamento delle procedure;
- **Contenziosi** eventuali;
- **Costi**, in conseguenza di economie di scala.

Il ricorso agli acquisti tramite il Mercato Elettronico della CONSIP rappresenta una risposta all'esigenza di usare le risorse disponibili al meglio, consentendo, sulla scorta dell'esperienza maturata dal Settore Provveditorato ed Economato, tra l'altro, la:

- **Riduzione dei costi del processo di acquisto e dei tempi di contrattazione**
- **Possibilità per l'Amministrazione di integrare le condizioni contrattuali adeguandole alle proprie esigenze**
- **Accessibilità a una base potenzialmente maggiore di fornitori abilitati rispondenti a standard comprovati**
- **Facilità di confronto dei prodotti e trasparenza informativa, grazie all'utilizzo di cataloghi on line**
- **Possibilità di tracciare gli acquisti e di controllare la spesa, eliminando ogni supporto cartaceo**

Il sistema sopra descritto fornisce una gamma standardizzata e definita, ancorché sufficientemente ampia, di tipologie di prodotti disponibili per il soddisfacimento delle esigenze degli uffici della P.A..

Per contribuire al contenimento della spesa sia in termini di consumi di beni e servizi, sia in termini di impiego di risorse umane (che nel caso del Provveditorato allo stato risultano assolutamente inadeguate a soddisfare le esigenze dell'amministrazione) è necessario delimitare in maniera netta e decisa a tale gamma le disponibilità di prodotti fornibili agli uffici della Giunta.

Acquisti e forniture *"fuori specifica"* devono essere eliminati o limitati a casi eccezionali di reali esigenze non sopperibili con i prodotti standard.

In tale maniera si risparmierà:

- impiego di personale attualmente impegnato in estenuanti ricerche di mercato e fitti scambi epistolari e telefonici con gli uffici che avanzano richieste difficilmente esaudibili,
- impiego di strumenti e procedure necessarie all'espletamento delle attività di reperimento dei suddetti prodotti,
- impiego di risorse finanziarie, in quanto tali prodotti presentano, di solito, costi superiori a quelli standard,
- impiego di tempo, in quanto la fornitura di tali prodotti è realizzabile in tempi necessariamente più lunghi di quelli previsti dalle procedure di acquisizione sopra descritti (e.g. ordinativi CONSIP).

Tale semplificazione sarà attuata con il completamento della procedura, già funzionante presso il Provveditorato, che prevede l'imminente abilitazione degli uffici all'inoltro delle richieste con tale sistema informatizzato, ciò:

- consentirà la semplificazione e velocizzazione dell'approvvigionamento dei prodotti standard la cui richiesta oggi viene inoltrata ancora in forma cartacea e che invece verrà gestita in maniera completamente informatizzata, soddisfacendo anche alle istanze di automazione della P.A. recentemente novellate a livello governativo,
- delimiterà la gamma delle richieste avanzabili, in quanto verrà fornita on line la lista dei prodotti ottenibili ai magazzini regionali,
- limiterà l'iter non automatizzato alle sole richieste "*fuori specifica"* nei casi, come anzi detto eccezionali, di reali esigenze non sopperibili con i prodotti standard che dovranno essere motivati ed esaminati uno ad uno.

CAP. 11 DEFINIZIONE, REGOLAMENTAZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DI UN SISTEMA CENTRALIZZATO PER L'APPROVVIGIONAMENTO DI LAVORI, BENI E SERVIZI DELLA REGIONE

11.1 I VANTAGGI DELLA CENTRALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI.

A partire dagli anni novanta nell'Unione Europea, per effetto della crisi occupazionale e di competitività attraversata dagli Stati membri e dei conseguenti impegni derivanti dalla sottoscrizione del trattato di Maastricht, si è rivolta un'attenzione crescente al risanamento dei bilanci pubblici soprattutto attraverso il contenimento e la razionalizzazione della spesa. Razionalizzazione che significa spendere meglio per spendere meno a parità di servizi offerti.

In quegli anni, specialmente in Italia, si è dato l'avvio ad una stagione di riforme ispirata ad una nuova visione dell'attività amministrativa e alla equiordinazione dei concetti di efficienza, efficacia ed economicità rispetto al perseguimento dei fini pubblici indicati dalla legge. Si è così cominciato a parlare di costo della pubblica amministrazione (consumo di risorse per la produzione del servizio) e non soltanto di spesa (esborso finanziario). Si sono adottati procedure e modelli organizzativi più flessibili e si sono abbandonati i precedenti e farraginosi sistemi di controllo giuridico di ogni singolo atto, a favore di procedure di controllo fondate sul rispetto di parametri non soltanto giuridici ma anche economici, che hanno richiesto l'adozione di una contabilità di tipo economica ed economico-analitica accanto a quella di tipo finanziario.

Uno dei settori più rilevanti di intervento per il contenimento e la razionalizzazione della spesa e stato sicuramente il *public procurement*.

In tale ambito, gli Stati dell`U.E. sono stati indotti ad utilizzare, sempre più spesso, modelli centralizzati di gestione degli acquisti, con innegabili vantaggi non sono soltanto di natura economica.

Vasta e consolidata letteratura assicura che i vantaggi sottesi alla centralizzazione delle procedure pubbliche di acquisto sono almeno i seguenti:

1. permette alle pubbliche amministrazioni di conseguire migliori condizioni economiche di acquisto grazie all'aggregazione della domanda e all'aumento del proprio potere contrattuale (economie di scala);
2. consente la riduzione dei costi di transazione (amministrativi, contrattuali e di raccolta delle informazioni) derivanti dalla semplificazione delle procedure;
3. consente, in relazione agli approvvigionamenti gia effettuati, di acquisire una quantità rilevante di informazioni utili alla programmazione, alla gestione e al controllo della spesa;
4. favorisce l'emersione di aree di spesa pubblica prima sottratte al controllo ed alla concorrenza, riducendo i rischi connessi alla corruzione ed alla gestione incontrollata della spesa;
5. garantisce l'uniformità delle procedure e dei prezzi per prodotti omogenei, oltre che la possibilità di assicurare standard minimi di qualità nelle dotazioni;
6. consente di alimentare le competenze specifiche del personale impegnato negli acquisti con conseguente riduzione di impegno da parte delle amministrazioni e/o delle Direzioni interne richiedenti l'approvvigionamento, che potranno in tal modo concentrarsi sullo svolgimento dei loro compiti istituzionali.

Ciò detto, con l'adozione di alcuni semplici correttivi, è possibile altresì eliminare o ridurre in modo rilevante taluni inconvenienti che possono derivare dal modello di centralizzazione implementato.

In primis, si tratta di evitare di limitare impropriamente la libertà di scelta e l'autonomia delle amministrazioni pubbliche e/o delle Direzioni interne richiedenti. Ciò potrebbe appunto essere evitato con l'adozione di sistemi di gestione flessibili (come l'autorizzazione all'uso del capitolo o come le convenzioni del tipo "Consip" aperte, ecc.). Inoltre, in relazione alla tipologia di beni e servizi che si richiede di acquistare è necessario evitare di adottare una rigida politica di centralizzazione (standardizzazione eccessiva) che può avere conseguenze negative sulla struttura dell'offerta causando artificiosamente l'uscita dal mercato di imprese efficienti e innovative. Infine, bisogna, valutando ex ante gli effetti derivanti dalla procedura di acquisto, evitare di causare la sostituzione all'assetto concorrenziale di mercato ex ante un monopolio unilaterale o bilaterale ex-post.

11.2 LA REGIONE CAMPANIA E I SUOI ENTI STRUMENTALI - IL SISTEMA ATTUALE.

In un'ottica di razionalizzazione della spesa pubblica, iniziative di centralizzazione sono state attuate in diversi Stati membri utilizzando modelli organizzativi differenti. Tali esperienze, nonché l'opportunità di individuare una soluzione organizzativa in grado di coniugare le esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica con quella di apertura effettiva alla concorrenza, hanno spinto il legislatore comunitario ad inserire nelle direttive 2004/17/Ce e 2004/18/Ce, poi recepite in Italia dal d. lgs. 163/2006, specifiche disposizioni in materia di centralizzazione degli acquisti. In particolare, le direttive consentono espressamente agli Stati membri di prevedere la possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici di effettuare gli acquisti facendo ricorso ad una centrale di committenza. La definizione comunitaria delle centrali di committenza tiene conto dei differenti modelli esistenti nei paesi membri, considerando non solo la struttura che "acquista forniture e servizi destinati alle amministrazioni aggiudicatrici" ma anche quella che, come la Consip, "aggiudica appalti o conclude accordi quadro di lavori, forniture e servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici"

In Italia, l'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 (finanziaria 2000) attribuisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica (oggi Ministero dell'economia e delle finanze) la funzione di stipulare convenzioni quadro – anche avvalendosi di società di consulenza specializzate – con le imprese fornitrici individuate nel rispetto della normativa vigente in materia di scelta del contraente. Le imprese così prescelte si impegnano ad accettare, alle condizioni e ai prezzi stabiliti nelle convenzioni, ordinativi di forniture da parte di singole amministrazioni, sino alla concorrenza della quantità massima complessiva predeterminata.

A livello funzionale il legislatore individua, dunque, nelle convenzioni quadro lo strumento per conciliare le esigenze di coordinamento, attraverso la centralizzazione della scelta del fornitore, con le esigenze di autonomia dei singoli centri di spesa.

Sono infatti le amministrazioni a decidere se, quando e come acquistare beni e servizi. A livello organizzativo, con il decreto ministeriale 24 febbraio 2000 il Ministero dell'economia e delle finanze ha conferito alla società Consip, da esso interamente posseduta, l'incarico di concludere per suo conto e per

conto delle altre pubbliche amministrazioni le suddette convenzioni quadro. A tal fine la Consip assume la funzione di amministrazione aggiudicatrice ed è chiamata ad operare in veste di centrale degli acquisti.

Due sono le ragioni alla base della scelta di Consip quale struttura operativa da utilizzare per la stipula e la gestione delle convenzioni:

- la flessibilità organizzativa di una società, seppure a totale capitale pubblico, rispetto ad una struttura tradizionale;

le competenze informatiche da essa possedute, in vista dell'utilizzo delle moderne tecnologie per l'acquisto di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni.

Difatti il programma strategico di contrattazione centralizzata affidato alla Consip comporta non solo la gestione delle procedure per la conclusione delle convenzioni, nonché il controllo e la verifica dell'esecuzione delle convenzioni stesse, ma anche la realizzazione di tutti i servizi informatici, telematici, logistici e di consulenza necessari alla compiuta realizzazione della riforma.

La CONSIP S.p.A. ha il compito di stipulare convenzioni in base alle quali le imprese fornitrici si impegnano ad accettare ordinativi di fornitura fino alla concorrenza di un quantitativo di beni o di servizi predeterminato.

Viene quindi previsto che le singole amministrazioni, sulla base delle convenzioni stipulate dal Ministero dell'Economia per il tramite della CONSIP sua concessionaria, possono emettere ordinativi di forniture di beni e servizi perfezionando così la procedura di ogni singolo acquisto.

Con le procedure di scelta del contraente effettuate vengono quindi individuati, a monte, potenziali fornitori delle diverse amministrazioni e con la stipula delle convenzioni vengono definite tutte le condizioni contrattuali ed economiche a cui l'unità ordinante, attraverso l'emissione dell'ordinativo di fornitura farà riferimento per la conclusione dei singoli contratti di acquisto.La procedura è totalmente informatizzata mediante registrazione nel sito elettronico: http://www.acquistinretepa.it.

Già con la finanziaria per l'anno 2001 il disegno legislativo sulle centrali di committenza si va raffinando e chiarificando nelle sue prospettive future che non saranno limitate alla sola Consip.

L'obiettivo è quello di creare azioni sinergiche da parte di più amministrazioni nell'attivazione delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi di comune necessità. L'esigenza di attuare una tale azione coordinata effettuando procedure uniche di acquisto per corrispondere alle medesime esigenze di più amministrazioni appartenenti allo stesso comparto amministrativo appare rispondere a mero buon senso.

Il "modello Consip", originariamente previsto come obbligatorio per le sole amministrazioni dello Stato, nel corso degli anni per ragioni di finanza pubblica ha subito modifiche sostanziali cha hanno alternativamente ampliato o ristretto la sfera degli enti e delle amministrazioni obbligate ad aderire alle convenzioni, ovvero ad utilizzarne i parametri di prezzo-qualità, come limiti massimi, per l'acquisto di beni e servizi comparabili con quelli oggetto delle convenzioni stesse.

Attualmente, a seguito delle finanziarie 2007 e 2008 si sono introdotte talune novità che vanno nella direzione di un ulteriore allargamento dell'obbligo di adesione alle convenzioni Consip distinguendo tra:

- amministrazioni centrali e periferiche dello Stato (con deroga per scuole e università) per le quali vale l'obbligo di adesione. Con Decreto del Ministro dell'Economia, da emanarsi entro il mese di gennaio di ciascun anno, vengano definite le categorie merceologiche per le quali le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato hanno l'obbligo di approvvigionarsi

esclusivamente mediante adesione alle convenzioni stipulate dalla Consip. Inoltre entro tre mesi dall`inizio dell` esercizio 2008, sempre con decreto, vengono individuate anche le tipologie di beni e servizi non oggetto di convenzione Consip, per le quali, tuttavia, le amministrazioni statali centrali e periferiche sono tenute a ricorrere alla Consip in qualità di stazione appaltante;

- Altre amministrazioni pubbliche per le quali è stata lasciata inalterata la disciplina preesistente consistente nella facoltà di aderire o meno alle convenzioni ma, in caso di acquisti autonomi, con l'obbligo di utilizzare i parametri di prezzo-qualità di cui alle convenzioni come limiti massimi per la stipulazione dei contratti
- ASL per le quali è stato introdotto dal 2007 l'obbligo di adesione alle convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento.

La nuova politica di razionalizzazione degli acquisti ha condotto all'introduzione, da parte delle leggi finanziarie che si sono succedute negli ultimi anni, di nuovi strumenti di centralizzazione delle procedure di gara che operano a livello locale:

- comunale: si tratta della possibilità di creare delle CONSIP a livello locale. Resta naturalmente impregiudicata la possibilità per gli enti locali di aderire volontariamente alle convenzioni stipulate dalla Consip.
- provinciale:l'art. 33 del codice dei contratti (D.L.vo 163/06) prevede che le amministrazioni pubbliche possano affidare il compito di stazione appaltante alla Provincia (sulla base di apposito disciplinare) con rimborso delle spese e degli oneri sostenuti al fine di alleggerire i piccoli comuni dall'onere di effettuare le gare. Viene in sostanza una nuova funzione (mission) all'ente Provincia;
- regionale: l'art 1 commi 455-457 della legge finanziaria 2007 ha introdotto la possibilità per le Regioni, anche unitamente ad altre regioni, di costituire centrali di committenza con il compito di stipulare convenzioni per acquisto di beni e servizi in favore di:
    - amministrazioni locali
    - ASL (che hanno obbligo di aderire alle convenzioni)
    - tutte le altre amministrazioni con sede nel territorio.

Viene previsto che le centrali regionali e la Consip formino **un sistema a rete** anche sotto il profilo delle risorse informatiche e viene attribuita alla Conferenza Permanente Stato-Regioni il compito di definire i programmi di razionalizzazione della spesa pubblica e la verifica dei risultati.

Appare evidente allora che il concetto di centralizzazione degli acquisti si è andato nel tempo raffinando mediante l'introduzione di strumenti che operano a livello di singolo settore amministrativo (universitario, sanitario, scolastico e così via) o a livello locale (ora comunale, ora provinciale, ora regionale), accanto alla Consip quale ente con vocazione universale e come tale non sempre adatto alle esigenze di amministrazioni sparse su un territorio geograficamente, socialmente e storicamente variegato come l'Italia, in modo da massimizzare l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa.

11.3 L`EVOLUZIONE POSSIBILE

Il passaggio ad una centrale di committenza regionale per le esigenze della Regione e dei suoi enti strumentali così come prevista dalla finanziaria statale per il 2007 e auspicata dalla finanziaria 2008 della Regione Campania all'art. 1, co. 2, lett. c), non può prescindere, tuttavia, da alcune valutazioni, tutte interne al funzionamento della Giunta Regionale della Campania.

A tal fine bisogna purtroppo rilevare che il sistema di approvvigionamento attuale non risulta coerente con le previsioni contenute nelle leggi regionali n.11/1991 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale" e n. 43/1994 " Funzionamento dei servizi del Provveditorato delle casse economali e del Patrimonio". Infatti per la legge n. 11/1991 al Settore Provveditorato ed Economato competono, tra le altre, le seguenti funzioni:

- *trattazione di tutti gli affari inerenti l' acquisizione di beni mobili e dei servizi necessari al funzionamento dell' apparato regionale;*
- *verifica delle richieste di fabbisogno ai fini dell' accertamento della loro rispondenza, qualitativa e quantitativa, alle effettive esigenze dei servizi richiedenti;*
- *svolgimento degli appalti*;
- *organizzazione dei servizi ausiliari di sede quali il parco macchine, l' impiego del personale con mansioni di autista, la gestione del servizio centralizzato di stamperia e di riproduzione, la sovrintendenza ai servizi di centralino, al servizio infermeria, ecc*.

Per l'art. 2 della legge n. 43/1994, "Il Provveditorato regionale del Settore Provveditorato ed Economato provvede all' acquisto, alla conservazione ed alla distribuzione di quanto occorre per il funzionamento ed il mantenimento degli uffici regionali, alla manutenzione delle attrezzature, nonché a tutte le altre funzioni ad esso attribuite dalle leggi regionali".

Per l'art. 5 della legge n. 43/1994 "i fondi necessari all' assolvimento dei compiti di cui al precedente art. 3 (nel quale si elencano in dettaglio le attività corrispondenti alla definizione di cui all'art. 2 sopracitato) concernenti i servizi ed uffici dell' amministrazione generale sono stanziati sullo stato di previsione della spesa del Bilancio annuale e sono determinati sulla base dei piani di approvvigionamento annuale predisposti dal Provveditorato. La formulazione delle previsioni di spesa concernenti gli acquisti, le forniture di beni e servizi ai Settori operativi centrali e decentrati della Regione, spetta ai Settori medesimi i quali dovranno a tal fine avvalersi del Provveditorato".

Ogni anno, poi, sulla base delle richieste provenienti dai Settori Regionali, si procede alla programmazione degli acquisti. In particolare, l'art. 6 della legge 43 prevede che "*Ai fabbisogni aventi carattere di continuità si provvede di norma mediante piani di approvvigionamento; a tal fine i Settori regionali debbono trasmettere al provveditorato regionale entro il 30 settembre dell' anno precedente*:

a) le richieste per gli approvvigionamenti annui degli oggetti di cancelleria, di carta, di stampati e di ogni altro materiale di consumo;

b) le richieste per la dotazione od il rinnovo di mobili ed arredi, di macchine per uffici e di attrezzature.

Sulla base delle richieste il responsabile del provveditorato, sentiti i responsabili di Settore predispone i piani di approvvigionamento che, corredati dei relativi capitolati d' oneri, sono preventivamente comunicati a tutti gli Assessori, quindi deliberati dalla Giunta Regionale.

Per gli altri fabbisogni, invece, l'art. 7 prevede che *"Per i fabbisogni non aventi carattere di continuità , e, comunque, per quelli non compresi nei piani di approvvigionamento di cui al precedente articolo, tutte le richieste di fornitura, somministrazione e prestazione devono essere motivate e sottoscritte dal responsabile del Settore che ne fa richiesta e trasmesse al responsabile del provveditorato che dà loro esecuzione secondo le modalità previste dai successivi articoli"*

Il funzionamento attuale degli approvvigionamenti di beni e servizi non è del tutto coerente con il sistema appena delineato. Infatti, diversi Settori Regionali provvedono autonomamente all'acquisizione di prodotti funzionali alle loro attività istituzionali. Tale procedura crea problemi:

a) di inventariazione, di titolarità e di gestione alla Giunta Regionale;

b) non garantisce l'uniformità dei prezzi di prodotti omogenei (da cui derivano le conseguenti responsabilità amministrativo-contabili connesse a tali acquisti);

c) non assicura la standardizzazione dei beni e servizi acquistati (pur nel rispetto delle specifiche esigenze) e la possibilità di assicurare standard minimi di qualità nelle dotazioni;

d) non permette di conseguire le migliori condizioni economiche di acquisto derivanti dalla possibilità di aggregazione della domanda (economie di scala);

e) non consente la riduzione dei costi di transazione né, in relazione agli approvvigionamenti gia effettuati, di acquisire una quantità rilevante di informazioni utili al controllo della spesa;

f) incrementa il rischio che ambiti di spesa regionale siano sottratti al rispetto del principio di concorrenza attraverso un frazionamento degli acquisti ed eludendo pertanto la normativa che impone la indizione di apposite procedure di gara;

g) distoglie i funzionari regionali dai compiti istituzionali ad essi demandati per legge.

A tutto ciò si deve aggiungere che nel corso dell'esercizio finanziario i Settori regionali presentano al Settore Provveditorato frequenti richieste di integrazione del piano di approvvigionamento di beni e servizi approvato per l'anno in corso, stravolgendo e vanificando, di fatto, la programmazione che si dovrebbe condurre, attraverso l'aggregazione dei dati, sulla scelta più idonea delle modalità di approvvigionamento.

Premesso tutto ciò, si ritiene che la realizzazione di un sistema centralizzato di approvvigionamento di lavori, beni e servizi della regione e dei suoi enti strumentali attraverso una centrale di committenza di cui al comma 455[*] dell'art. 1 della legge finanziaria statale per il 2007 , sulla scorta di analoghe esperienze di centralizzazione degli acquisti, possa essere realizzato in due fasi cronologicamente successive:

---

[*] Art.1 co. 455 legge n. 296/2006: "*Ai fini del contenimento e della razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, le regioni possono costituire centrali di acquisto anche unitamente ad altre regioni, che operano quali centrali di committenza ai sensi dell'articolo 33 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, in favore delle amministrazioni ed enti regionali, degli enti locali, degli enti del Servizio sanitario nazionale e delle altre pubbliche amministrazioni aventi sede nel medesimo territorio*"

1. In una prima fase con l'accentramento degli acquisti presso il Settore Provveditorato in attuazione delle leggi regionali nn. 11/1991 e 43/1994 seppure con lievi adattamenti della procedura. A tale ufficio sarebbe assegnata la funzione di raccogliere le esigenze di forniture di beni e servizi di tutte le strutture regionali e successivamente individuare e predisporre le forme di acquisto più idonee, ottenendo le migliori condizioni in termini di rapporto qualità/prezzo. Si tratterebbe di un servizio del Settore Provveditorato ed economato che provvederebbe all'acquisto di beni di uso ripetitivo o comune e in altri casi attraverso, forme flessibili, analoghe al trasferimento all' uso del capitolo, provvederebbe per conto di tutti i centri di costo dell'amministrazione ad acquisti di beni e servizi con caratteristiche specifiche. L'obiettivo è quello di ridurre e monitorare la spesa attraverso la centralizzazione degli acquisti e il miglioramento delle forniture.
2. In una seconda fase, avvenuto il consolidamento della struttura di cui al punto precedente, si potrebbe procedere alla realizzazione di una struttura regionale, allo scopo di realizzare "Convenzioni aperte" analoghe a quelle in uso presso la Consip spa. A tale struttura potranno aderire gli enti e le società strumentali nonché le strutture straordinarie della regione campania.

11.4 IL NUOVO MODELLO DI ACQUISIZIONE -

Così come previsto dall'art. 1, co. 2, lett. c) della L.R. 1/2008, al fine di poter procedere alla "definizione, regolamentazione, attuazione e monitoraggio, ai sensi del comma 455 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria statale 2007, ndr), di un sistema centralizzato per l'approvvigionamento di lavori, beni e servizi della Regione, dei suoi enti e società strumentali e delle sue strutture straordinarie", si procederà alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro, composto da esperti anche esterni al personale regionale, che partendo dall'analisi della situazione organizzativa, amministrativa e normativa esistente proceda, entro sei mesi dall'adozione del presente piano, alla elaborazione di una relazione dettagliata in ordine alle risorse necessarie, ai risultati possibili e alle criticità connesse alla definizione di un sistema centralizzato di acquisti. Tale relazione dovrà essere corredata da uno schema di regolamento per la disciplina della costituzione e del funzionamento di una struttura regionale analoga alla Consip spa, che stipulerà "Convenzioni aperte" alle quali gli enti, le società strumentali nonché le strutture straordinarie della Regione Campania potranno aderire.

Il Gruppo di lavoro di cui sopra avrà, altresì, cura di aggiornare la legge regionale n. 43/1994, relativa alla disciplina dei servizi del Provveditorato della regione Campania, alle modificazioni intervenute nel quadro legislativo nazionale e regionale, in particolare, alla legge regionale di contabilità n. 7 del 2002 e alle leggi, rispettivamente nazionale e regionale in materia di appalti, D.lgs. 163 del 2006 e la legge n. 3 del 2007.

La Giunta Regionale, successivamente, facendo propri i risultati del gruppo di lavoro ovvero modificandoli, presenterà un'apposita proposta di legge al Consiglio Regionale per la disciplina della definizione, regolamentazione, attuazione e monitoraggio di un sistema centralizzato per l'approvvigionamento di lavori, beni e servizi.

In ogni caso, il sistema di centralizzazione degli acquisti che si realizzerà, dovrà conformarsi alle conclusioni alle quali perverrà nei prossimi mesi il tavolo tecnico paritetico di attuazione dell'Accordo, concluso

in data 24 gennaio 2008, tra Governo, Regioni e Province autonome, per la costituzione del sistema a rete in applicazione dell'art. 1, commi 455-457, della legge finanziaria statale per il 2007.

Nelle more della realizzazione di tale sistema, l'AGC Demanio e Patrimonio e l'AGC Ricerca scientifica, stanno, comunque, procedendo alla stipulazione di un accordo con la Provincia di Napoli per il riuso di un sistema di e-procurement per tutti gli acquisti regionali. Tale procedura, che potrà essere applicate a quasi tutte le tipologie di gare, sarà attiva nei prossimi mesi presso il Settore Provveditorato.

I vantaggi che ne potranno derivare, a regime, sono rappresentati da:

- semplificazione delle procedure di gara;
- maggiore trasparenza nelle procedure;
- ampliamento del numero di partecipanti agli appalti indetti dall'Ente;
- riduzione dei tempi delle procedure di gare;
- lo svolgimento di un numero più elevato di procedure a parità di personale;
- la possibilità di usufruire di ribassi di prezzo a seguito di rilanci;
- l'archiviazione ottica dei documenti di gara.

Sempre nell'attesa della definizione del sistema centralizzato suddetto, a legislazione vigente, si procederà all'approvvigionamento di beni e servizi attraverso il Settore Provveditorato, per mezzo di una procedura cosiddetta "a doppio binario":

1) per i beni e i servizi standard (uso ricorrente);
2) per i beni e i servizi non standard.

Per i prodotti standardizzati il Settore Provveditorato individua le tipologie in modo dettagliato e redige un apposito catalogo (vetrina). I vari Settori regionali presentano le richieste al Settore Provveditorato in base al catalogo e sulla scorta dei budget (criterio preferibile) o dei parametri di consumo ad essi assegnati. Le richieste, vagliate dal Provveditorato secondo criteri predefiniti, confluiscono nel piano di approvvigionamento annuale per l'acquisto e il successivo invio ai Settori richiedenti.

Per i prodotti non standardizzati il Settore richiedente, sulla scorta dei fondi di bilancio propri, individua le proprie necessità, le tipizza (con la redazione del capitolato speciale di appalto) e di conseguenza ne richiede l'acquisto al Provveditorato. Tutto ciò avverrà con il trasferimento di fondi al Provveditorato o con uno strumento analogo all' autorizzazione all'uso del capitolo. Un unico interlocutore dei fornitori, in tal modo, consente di gestire la spesa per gli approvvigionamenti in modo più efficiente ed efficace, con notevole risparmio di risorse finanziarie.

CONCLUSIONI

I risparmi preventivati nel presente piano possono essere sinteticamente schematizzati nella schede riepilogative allegate.

Come evidenziato precedentemente, i risparmi conseguenti alla razionalizzazione delle spese relative alla razionalizzazione dei sistemi informatici e della loro gestione nonchè alla razionalizzazione delle spese energetiche (elettriche e riscaldamento) non possono essere, al momento, quantizzate in quanto dipendenti dalle scelte che si andranno nel corso del triennio ad attuare, a seguito delle verifiche previste dalle leggi sul risparmio energetico, in relazione, soprattutto, all'adeguamento degli impianti, delle reti , delle strutture, etc…

Il presente Piano di razionalizzazione e contenimento dei costi di funzionamento delle strutture regionali e degli enti strumentali, che copre un periodo di programmazione economico-finanziaria triennale, ha richiesto, alle strutture regionali impegnate alla redazione dello stesso, uno sforzo di analisi dello stato di fatto nell'attuale contesto di riferimento normativo e organizzativo allo scopo di proporre soluzioni realizzabili nel breve, medio e lungo periodo e, allo stesso tempo, tenere conto della molteplicità e della continua mutevolezza delle variabili in gioco.

Il Piano, pertanto, lungi dall'essere considerato un documento statico e definitivo, è stato redatto quale "documento in progress". Ciò richiede, almeno annualmente, un'attenta rivisitazione ed adeguamento alla luce dei futuri scenari di riferimento sia normativo, che organizzativo e amministrativo. Al riguardo, basti pensare alla prossima e definitiva approvazione dello Statuto, a cui seguiranno un nuovo "Ordinamento Amministrativo Regionale" e il "Decentramento Amministrativo" a favore degli Enti Locali.

Tutto ciò avrà notevole influenza sull'organizzazione delle strutture regionali, sia per quanto attiene alle scelte connesse alla gestione del personale (già da oggi attraverso l'esodo incentivato 2007-2008, la programmazione di nuove assunzioni, il passaggio nei ruoli regionali del personale ex ERSAC, ecc.), che per quelle relative agli ambienti di lavoro, che si riflettono ambedue in modo rilevante sui costi dei beni e dei servizi di cui approvvigionarsi.

Tale Piano avrà ricadute positive solo e soltanto se tutte le Aree Generali di Coordinamento della Giunta Regionale, nello spirito di convinta collaborazione, daranno il loro fattivo contributo per il successo delle proposte in esso contenute, in special modo per quanto riguarda il sistema di centralizzazione degli approvvigionamenti dei lavori, dei beni e dei servizi da realizzare. Questo sistema sarà modellato sugli esiti del Tavolo Tecnico di attuazione dell'Accordo concluso in data 24 gennaio 2008, in sede di Conferenza Stato-Regioni, per la costituzione del sistema a rete in applicazione dell'art. 1, commi 455-457, della legge finanziaria statale per il 2007.

APPENDICE

SCHEDE RIEPILOGATIVE

SCHEDA N.: 1 **Capitolo di riferimento: Parte II Cap.1**

Mappatura delle sedi

Qualsiasi intervento di razionalizzazione non può prescindere dalla corretta conoscenza dello stato delle sedi delle strutture.
E' indispensabile, pertanto:

1) definire il concetto di "sede" (le "sedi" saranno oggetto della gestione)
2) individuare le sedi rientranti nella definizione di cui al punto 1);
3) raccogliere per ogni sede i dati relativi a:
   a. stato locativo
   b. dati catastali
   c. superfici
   d. contratti di forniture di servizi in essere
   e. uffici utilizzatori
   f. n. personale ubicato
   g. impianti da gestire

   i dati raccolti vanno successivamente aggiornati in tempo reale attraverso procedure dedicate e disponibili per tutti gli uffici operativi
4) definire la figura di responsabile della gestione della sede sulla scorta anche delle funzioni previste dalla normativa (direzione lavori, responsabile sicurezza, responsabile interferenze etc…)
5) individuare il personale per i compiti di cui al punto 4)

Punto di partenza può costituire il progetto intersettoriale in corso presso l'A.G.C. Demanio e Patrimonio, con il quale si sta progettando una simile mappatura limitatamente alle sedi pervenute all'Amministrazione dall'ex ERSAC. Il progetto può essere ampliato a tutte le sedi con la collaborazione dell'A.G.C. 7 per l'individuazione del personale.

Soggetti attuatori:

Punto 1) dirigenza AGC Demanio e Patrimonio
Punto 2) settore Demanio e Patrimonio (servizi Manutenzione e Patrimonio)
settore Provveditorato ed Economato (servizio Supporto sedi)
Punto 3) settore Demanio e Patrimonio (servizi Manutenzione e Patrimonio)
settore Provveditorato ed Economato (servizio Supporto sedi)
AGC Personale
AGC Ricerca Scientifica
Punto 4) dirigenza AGC Demanio e Patrimonio
datore di lavoro
Punto 5) dirigenza AGC Demanio e Patrimonio
datore di lavoro
dirigenza uffici utilizzatori delle strutture

Tempo di attuazione:

1 anno

SCHEDA N.: 2 **Capitolo di riferimento: Parte II Cap.2**

Razionalizzazione e dematerializzazione archivi

Circa la problematica relativa agli archivi, si prevede la realizzazione di un progetto globale (interessante tutti gli uffici) di dematerializzazione degli archivi con il seguente percorso:

1) analisi dello "status quo";
2) studio della normativa di riferimento;
3) razionalizzazione dei processi di archiviazione degli atti della Giunta;
4) elaborazione di un programma per la dematerializzazione degli atti da archiviare;
5) smaltimento del cartaceo superfluo.

Tempi di realizzazione:

Nel corso del primo anno: punti 1, 2 e 3
Entro un anno dalla conclusione dei primi 3 punti: punto 4
Entro sei mesi dalla conclusione dei primi 3 punti. punto 5

Soggetti attuatori:

A.G.C. Demanio e Patrimonio (punti 1, 3 e 5)
A.G.C. Avvocatura (punto 2)
A.G.C. Ricerca Scientifica - Biblioteca Digitale (punto 4)
A.G.C. Personale (punti 1 e 3)

SCHEDA N.: 3 **Capitolo di riferimento: Parte II Cap.3**

Tipo di spesa: Spesa fitti passivi

Il contenimento della spesa non può prescindere da interventi alle attuali sedi di proprietà regionale da eseguirsi, in genere, strutturalmente, nell'ambito di una programmazione. L'attuale costo delle locazioni ammonta a **€ 16.613.667,39 (inclusa la sede di New York che incide per € 1.000.000,00)** e si prevede di conseguire i seguenti risparmi adottando le sottoelencate misure:

A) PROVINCIA DI AVELLINO

1) Utilizzazione dei locali ex Ersac siti in via Serafino Soldi, 62 con spostamento del Centro di Formazione Professionale "G. Galilei" e il Centro di Orientamento Professionale di Avellino, attualmente allocati presso i locali al 2° piano del Fabbricato B di Collina Liguorini – Avellino - in fitto (risparmio € 132.114,00);
2) Spostamento del Cesa di Baiano (n. 9 dipendenti) da via Marconi, 33 – Baiano ai locali del piano terra dell'immobile di Collina Liguorini, composti da n. 4 stanze (risparmio € 12.119,01);
3) Spostamento del Centro Formazione Professionale "DORSO" dai locali del complesso ex ENAOLI di Mercogliano ai locali al 3° piano di Collina Liguorini consistenti in n. 3 stanze (risparmio € 11.400,00);
4) Spostamento del Centro Formazione Professionale "CAMPANIA dai locali del complesso di Summonte (AV) ai locali al 3° piano di Collina Liguorini consistenti in n. 3 stanze(risparmio € 43.500,00);
5) Unificazione delle sedi di Via Fontananuova e Via Cardito (risparmio € 6.000,00)

costo annuo attuale	risparmio programmato (in %)		
€ 1.390.240,03	**14,76**		
primo anno	0,87	€	12.119,01
secondo anno	10,75	€	149.514,00
terzo anno	3,13	€	43.500,00
TOTALE RISPARMIO NEL TRIENNIO		**€**	**205.133,01**

B) PROVINCIA DI BENEVENTO

1) Ristrutturazione dei plessi di proprietà regionale siti in Via Nicola da Monteforte e Via dei Mulini con abolizione della locazione dell'immobile sito in Via Trieste e Trento 1 (risparmio € 308.496,16) ;
2) Spostamento della sede sita in san Marco dei Cavoti alla via Calice 16 nell'immobile di proprietà regionale sito in Piazza Risorgimento (risparmio € 16.702,75)

costo annuo attuale	risparmio programmato (in %)		
€ 337.137,95	**96,46**		
primo anno	0,00	€	-
secondo anno	4,95	€	16.702,75
terzo anno	91,50	€	308.496,16
TOTALE RISPARMIO NEL TRIENNIO		**€**	**325.198,91**

C) PROVINCIA DI CASERTA

1) Ristrutturazione dei plessi di proprietà regionale siti al Viale Carlo III di S.Nicola La Strada con conseguente sgravio della locazione di Corso Giannone (risparmio € 172.711,92) ;
2) Ristrutturazione del complesso di proprietà regionale ex INAPLI sito in S. Maria Capua Vetere con conseguente sgravio delle locazioni di Via Castello e Via Verdi in Aversa (risparmio € 50.384,91);
3) Spostamento del Corpo Forestale dello Stato siti in Piazza D'Armi in Caserta in locali di proprietà del Demanio dello Stato (risparmio € 85.285,30);
4) Unificazione degli Uffici siti in Piedimonte Matese alla Via Aldo Moro con quelli siti in Via Starza con abolizione della locazione di Via Starza (risparmio € 19.640,99);
5) Spostamento degli Uffici siti in sessa Aurunca alla via Corso s. Agata nei locali di proprietà regionale siti in Borgo Centore e Via Domitiana 1 (risparmio € 15.523.55);

costo annuo attuale	**risparmio programmato (in %)**		
€ 1.256.093,64	**27,35**		
primo anno	0,00	€	-
secondo anno	13,75	€	172.711,92
terzo anno	13,60	€	170.834,75
TOTALE RISPARMIO NEL TRIENNIO		**€**	**343.546,67**

D) PROVINCIA DI NAPOLI

1) Ristrutturazione dei plessi di proprietà regionale siti in Via Don Bosco con conseguente sgravio della locazioni di Via A. De Gasperi 55 e di Via U. Masone 12 (risparmio € 140.328,05 + € 213.879,52 = € 354.207,57) ;
2) Unificazione degli Uffici siti in Giugliano alla Via Madonnelle con quelli siti in Via Palumbo con abolizione della locazione di Via palombo (risparmio € 19.471,95);

costo annuo attuale	**risparmio programmato (in %)**		
€ 11.911.582,31	**3,14**		
primo anno	0,00	€	-
secondo anno	0,16	€	19.471,95
terzo anno	2,97	€	354.207,57
TOTALE RISPARMIO NEL TRIENNIO		**€**	**373.679,52**

E) PROVINCIA DI SALERNO

1) Ristrutturazione del plesso di proprietà regionale sito in Via Generale Clark con conseguente sgravio della locazioni di Via Porta Elina 4 (già disdettato), Via Tanagro12,Via Gonzaga e Corso Garibaldi (risparmio € 264.747,26 + € 102.751,46 + € 15.252,83 + € 127.112,77 = € 509.864,32) ;

costo annuo attuale	**risparmio programmato (in %)**		
€ 613.182,17	**83,15**		
primo anno	20,73	€	127.112,77
secondo anno	2,49	€	15.252,83
terzo anno	59,93	€	367.498,72
TOTALE RISPARMIO NEL TRIENNIO		**€**	**509.864,32**

F) SEDE DI NEW YORK

1) E' stata già disdettata la sede di New York (risparmio € 1.000.000,00) ;

costo annuo attuale		risparmio programmato (in %)		
€	1.000.000,00	100,00		
primo anno		100,00	€	1.000.000,00
secondo anno		0,00	€	-
terzo anno		0,00	€	-
TOTALE RISPARMIO NEL TRIENNIO			€	1.000.000,00

RIEPILOGO GENERALE

costo annuo attuale		risparmio programmato (in %)		
€	16.613.667,39	16,60		
primo anno		6,86	€	1.139.231,78
secondo anno		2,25	€	373.653,45
terzo anno		7,49	€	1.244.537,20
TOTALE RISPARMIO NEL TRIENNIO			€	2.757.422,43

Soggetti attuatori:
A.G.C. Demanio e Patrimonio
Dirigenza degli uffici interessati

SCHEDA N.: 4 **Capitolo di riferimento:** **Parte II Cap.4**
Tipo di spesa: **Comodati**

I comodati d'uso,attualmente in essere,possono essere così raggruppati:

A) CONTRATTI DI COMODATO CHE POSSONO ESSERE TRASFORMATI IN CONTRATTI DI VENDITA E PRECISAMENTE;

- immobili siti in Avellino alla Via Roma 2 e concessi al Comune di Avellino

B) CONTRATTI DI COMODATO CON SCADENZE NON IMMEDIATE E PRECISAMENTE ;

- Locali ex Cinema Diana siti in Via Lungomare Trieste 7. La durata del comodato è fissata in anni 25 e,pertanto,scadenti,03/05/2024 (Comodatario Comune di Salerno) ;
- Complesso immobiliare sito al Corso Garibaldi 74 del Comune di Castellammare di Stabia (Comodatario Comune di Castellammare di Stabia);
- immobile sito alla Via Vittorio Veneto 31 del Comune di Frattamaggiore (Comodatario Comune di Frattamaggiore);
- Complesso immobiliare sito in località San Lazzaro del Comune di Agerola (Comodatario Comune di Agerola) ;
- Immobile sito in Napoli alla via De Pretis n° 130 (Comodatario Fondazione Laboratorio Mediterraneo);
- Immobile sito alla Via dei Vergini 19 del Comune di Napoli (Comodatario Comune di Napoli) ;
- Immobile ex convitto del Complesso Agricolo sito in località Tre Fossi Comune di Cancello e Arnone (Comodatario Comune di Cancello e Arnone);
- il primo piano ,costituito da num.6 vani, dell'immobile sito alla via S. Fusco n.15 del Comune di Pollena Trocchia (Comodatario Comune di Pollena Trocchia);
- Capannone sito all'estremità del complesso CIAPI di Caserta della superficie di mq. 2.450 circa nonché l'area adiacente a detto capannone della superficie di mq. 700 circa (Comodatario C.N.R.);
- Beni mobili,attrezzature ed un locale sito all'interno dell'immobile regionale ubicato alla Via Raffaele De Cesare concessi all'Associazione " Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie" ;
- Immobile EX ANMIL sito in Napoli alla Via Argine

Si evidenzia che, per molte delle pratiche appartenenti a questa categoria, sono stati autorizzati dalla Regione Campania lavori di ristrutturazione ed adeguamento a carico del Comodatario. Nel prospetto che segue si riportano le scadenze dei comodati e l'effettuazione di detti lavori di ristrutturazione:

PRATICA	SCADENZA	LAVORI
Num. 2	03/05/2024	SI
Num. 4	22/03/2025	SI
Num. 7	04/04/2025	SI
Num. 8	30/03/2025	SI
Num. 9	12/07/2103	SI
Num.10	16/02/2026	NO
Num.12	18/12/2013	NO
Num.14	26/02/2014	NO
Num.17	08/03/2024	NO
Num.22	28/06/2013	NO
Num.26	Anni 30 dalla data del verbale	SI

C) CONTRATTI DI COMODATO SOGGETTI A REVOCABILITA' E PRECISAMENTE;

- Complesso immobiliare sito in Via Saronni del Comune di Mercogliano (Comodatario Associazione "La casa sulla Roccia");
- N.. 3 vani ubicati alla Via Borgonuovo n.1 del Comune di Summonte (Comodatario Ente Parco del Partenio);
- Stanza n. 38/B del secondo piano della palazzina che ospita il C.F.P. Gallotta in Via Generale Clark (Comodatario Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale) ;
- superficie di mq .1065 all'interno del complesso immobiliare sito in Salerno alla Via dei Carrari n. 19

(Comodatario Università degli Studi di Napoli "Federico II") ;

- Capannone centrale (ex sala di lavorazione della canapa) sito all'interno del complesso CIAPI di Caserta al viale Ellittico (Comodatario Associazione "Comitato per il Centro Sociale");
- Locale di circa 250 mq. ,comprensivo di accessori, (ex sala tipografia adiacente alla sala conferenze) sito all'interno del complesso CIAPI di Caserta al viale Ellittico (Comodatario Società Cooperativa " Federico Ozanam ");
- Locali adibiti a Chiesa di S. Maria delle Grazie degli Astroni (Comodatario Parrocchia dell'Immacolata San Raffaele Arcangelo e S. Giorgio Martire dell'Ippodromo di Agnano)
- Locali a piano terra (già sede della ludoteca) ,per complessivi mq. 174 circa, ubicati all'interno dell'immobile adibito a sede di uffici regionali sito in Napoli alla Via Marina (Comodatario Associazione " Galassia Gutemberg).

D) CONTRATTI DI COMODATO IN SCADENZA

- porzione di terreno di mq. 5 in località Contrada Seronni concesso al Comune di Mercogliano la cui scadenza è prevista per il 28/10/2010.

Disciplina e piano di verifiche

- Al fine di regolamentare la problematica dei comodati occorre redigere uno o più schemi di contratto di comodato tipo a cura dell'Avvocatura Regionale sulla base delle proposte provenienti dall' A.G.C. Demanio e Patrimonio (proposte da elaborare entro mesi 6 dall'approvazione del programma di razionalizzazione). In particolare il contratto tipo dovrà prevedere:
- Una durata massima di anni nove non rinnovabili;
- Idonee clausole di garanzia. Dette clausole dovranno riguardare, a titolo indicativo e non esaustivo:
- Lo stato di conservazione dell'immobile;
- L'autorizzazione all'esecuzione di lavori anche di ordinaria manutenzione;
- Il potere di verifica della corretta esecuzione dei lavori;
- La revoca per inadempienze, ecc.
- Una corretta disciplina regolamentante le spese per le utenze, per la T.A.R.S.U., la COSAP e gli oneri condominiali nel caso che i locali concessi in comodato siano all'interno di una struttura regionale;
- L'obbligo a carico del comodatario di sostenere tutte le spese di manutenzione ordinarie e straordinarie anche in deroga all'art. 1576 del Codice Civile;
- L'onere a carico del comodatario delle spese per le utenze;
- L'onere a carico del comodatario delle spese per T.A.R.S.U. e COSAP;
- L'onere a carico del comodatario delle spese di registrazione del contratto e dell' imposta di registro per tutti gli anni del comodato;

Inoltre va redatto un piano di verifiche per accertare:

- il rispetto degli obblighi derivanti dall'art. 1804 del c.c. e/o di altri obblighi contrattuali;
- che i titolari del contratto siano gli effettivi utilizzatori;

che l'uso sia rispettoso delle norme contrattuali.

Soggetti attuatori:
Settore . Demanio e Patrimonio
A.G.C. Avvocatura

SCHEDA N.: 5 **Capitolo di riferimento: Parte II Cap.5**

Tipo di spesa: GESTIONE AUTOMEZZI

costo annuo attuale	risparmio programmato (in %)	
2.951.000,00		
primo anno	0,00	0,00
secondo anno	5,00	147.550,00
terzo anno	5,00	147.550,00
TOTALE risparmio nel triennio		**295.100,00**

Si tenga conto che il dato relativo al costo globale raggruppa i costi sostenuti dai capitoli di spesa gestiti dall'A.G.C. Demanio e Patrimonio. In realtà essi hanno un valore abbastanza relativo in quanto esistono, soprattutto per l'acquisto di nuovi mezzi, ma anche per i carburanti e, in alcuni sporadici casi, per le assicurazioni e la manutenzione, ulteriori centri di costo. Pertanto attualmente i costi reali non sono correttamente monitorabili a motivo della pluralità di centri di costo (sistema decentralizzato).

In definitiva, salvo incrementi di costi dovuti a fattori imponderabili (si pensi alla bolletta energetica) un contenimento della spesa attuale può essere ipotizzato solo al verificarsi delle condizioni previste nel capitolo V del presente piano di razionalizzazione o, quantomeno, sul presupposto della costituzione di un unico centro di spesa e dell'utilizzo di un software di gestione adeguato, rinvenibile anche sul mercato a prezzi contenuti. In questo caso **un risparmio del 5%** sarebbe ragionevole al primo anno, con incrementi successivi relazionabili all'implementazioni delle misure previste.

Soggetto attuatore:
A.G.C. Demanio e Patrimonio
A.G.C. Ricerca Scientifica

SCHEDA N.: 6 **Capitolo di riferimento: Parte II Cap.6**

Tipo di spesa: TELEFONIA E TRASMISSIONE DATI

In questo campo i progetti per il contenimento della spesa sono già in fase di realizzazione: in questi giorni è stata bandita la gara per l'aggiornamento delle centrali di Napoli al sistema VOIP, mentre s'incomincia a lavorare sulle altre province.

Il risparmio ipotizzato è del 25% della spesa globale a regime, così spalmato nel triennio:

costo annuo attuale 1.607.317,43	risparmio programmato (in %)	
primo anno	5	80.365,00
secondo anno	15	241.097,00
terzo anno	25	401.829,00
TOTALE RISPARMIO nel triennio		**723.291,00**

Soggetto attuatore:
Settore Provveditorato ed Economato

SCHEDA N.: 7 **Capitolo di riferimento: Parte II Cap.7**

Tipo di spesa: VIGILANZA E GUARDIANIA - RECEPTION

In questo delicato settore alla riduzione di costi si contrappone, purtroppo, un abbassamento dei livelli di sicurezza.
Si può comunque ipotizzare un limitato abbattimento della spesa, non oltre il 5% e fermi gli incrementi naturali, operando su una circoscritta sostituzione di guardie particolari giurate (G.P.G.) con guardiania non armata o attraverso sostituzione della *reception* esterna con personale interno all'Amministrazione

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati deve essere collegato alle scadenze degli attuali contratti in essere e quindi va scaglionato nel prossimo triennio, tenendo conto che una scelta in tal senso condiziona il capitolato in corso di predisposizione per l'affidamento della vigilanza nella città di Napoli a seguito dell'annullamento dell'appalto in essere da parte del Consiglio di Stato.

Soggetto attuatore:
A.G.C. Demanio e Patrimonio

SCHEDA N.: 8 **Capitolo di riferimento: Parte II Cap.7**
Tipo di spesa: PULIZIE

- Un'attenta analisi dei costi sostenuti per la pulizia dei locali porta a considerare che una gestione abbastanza oculata in questi ultimi anni ha consentito, pur di fronte ad un incremento delle sedi, di tenere contenuti i relativi costi. Su questo fronte è però da considerare che non sarà semplice, per le prossime annualità, contenere l'incremento dei costi (15% circa) conseguenti alle nuove contrattualità in vigore dal mese di ottobre per effetto del normale incremento del costo del lavoro che dell'utilizzazione delle convenzioni CONSIP, alle quali si è fatto recentemente ricorso al fine di accorciare i lunghi tempi delle procedure di evidenza pubblica con il frequente strascico di contenzioso.
- Non è realistico, pertanto, prevedere risparmi di spese per tale voce se non alle scadenze dei contratti attualmente in corso (cioè a partire dal 2011).
- Qualche esperimento potrebbe avanzarsi per limitate dimensioni, ma chiaramente a detrimento della qualità del servizio e con notevole impatto sui livelli occupazionali attualmente impegnati
- . Rimane, ovviamente, da considerare la positiva conseguenza sui costi dalle operazioni di accorpamento degli uffici ovvero a seguito dell'attuazione del decentramento delle funzioni amministrative.

Come contropartita ad una riduzione dei costi più che l'abbassamento degli standard qualitativi delle prestazioni rese va considerato l'impatto di carattere sociale legato all'abbattimento dei livelli occupazionali del personale impegnato in tali attività.

Soggetto attuatore:
A.G.C. Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato

SCHEDA N.: 9 **Capitolo di riferimento: Parte II Cap.8**

Tipo di spesa: SISTEMI INFORMATIVI

In questo settore una significativa riduzione dei costi potrebbe ottenersi attraverso l'adozione delle misure che verranno indicate dall'apposito Gruppo di Governance nominato in seguito all'adozione della DGRC n. 1061 del 19/06/2008 avente per oggetto la razionalizzazione dei sistemi informativi.
Dette indicazioni dovrebbero consentire all'A.G.C. **Ricerca scientifica, Sistemi Informativi ed Informatica** un riordino della sala server e, più in generale, un più razionale utilizzo delle risorse necessarie a ciascun Sistema Informativo, attuale o di futura implementazione.
Quest'azione dovrebbe permettere un risparmio, nel medio/lungo termine sui costi di mantenimento ed implementazione dei Sistemi Informativi in misura non inferiore al 10% rispetto ai costi sostenuti attualmente.

Soggetto attuatore:
A.G.C. Ricerca scientifica , Sistemi Informativi ed Informatica

SCHEDA N.: 10 **Capitolo di riferimento: Parte II Cap.9**
Tipo di spesa: Spesa energetica

In questo settore un razionale contenimento della spesa non può prescindere da:
interventi agli impianti esistenti da eseguirsi, in genere, strutturalmente, nell'ambito di una manutenzione programmata o, in casi specifici, nel caso di interventi occasionali (sostituzione di tratti di tubazioni, di rubinetti, di sciacquoni, di lampadine, interventi di isolamento di pareti e di superfici vetrate).
installazione di nuovi impianti per lo sfruttamento di energia alternativa, per i quali occorrono finanziamenti ad hoc.

Al di là di particolari impennate del mercato energetico, gli interventi suddetti, accompagnati da un più oculato utilizzo delle risorse e da una sempre più attento sguardo alle offerte presenti sul mercato ormai alquanto liberalizzato, consentono di poter prevedere realisticamente i seguenti andamenti per il triennio:
Forniture idriche: Nel primo anno è ipotizzabile un risparmio del 30% circa, dovuto all'abolizione del servizio di acqua in boiler nelle sedi. Purtroppo è da mettere in conto che tale risparmio, unito a quelli conseguenti agli interventi strutturali sopra descritti, saranno probabilmente assorbiti, a regime, da preventivabili notevoli incrementi tariffari, in linea con le tendenze verificatesi negli ultimi anni.

costo annuo attuale	risparmio programmato (in %)	
330.561,00		
primo anno	30	99.168,30
secondo anno	15	49.584,15
terzo anno	0	0,00
TOTALE RISPARMIO nel triennio		**148.752,45**

Energia elettrica: Il crescente bisogno di tale risorsa e l'impennata dei prezzi conseguente al rialzo del prezzo del petrolio (al momento non si conoscono i riflessi del recentissimo ribasso petrolifero) portano alla realistica considerazione che gli effetti delle liberalizzazione del mercato e un più oculato utilizzo delle risorse non potranno che mitigare il previsto aumento del costo della risorsa.
Solo la messa in campo di investimenti per energie alternative potranno portare ad economie di spesa significative nei tempi compatibili (non prima della scadenza del triennio).

Riscaldamento e condizionamento: In considerazione delle procedure necessarie la riduzione delle dispersioni termiche, condizione base per un adeguato contenimento della spesa, è realizzabile solo alla scadenza del triennio. Ciononostante interventi adeguati potrebbero consentire un risparmio del 5% per il secondo e terzo anno del piano.

costo annuo attuale	risparmio programmato (in %)	
414.534,00		
primo anno	0	0,00
secondo anno	5	20.726,70
terzo anno	5	20.726,70
TOTALE RISPARMIO nel triennio		**41.453,40**

Soggetti attuatori:
A.G.C. Demanio e Patrimonio
Ufficio dell'Energy Manager

SCHEDA N.: 11 **Capitolo di riferimento: Parte II Cap. 11**

Tipo di spesa: Centralizzazione acquisti

In linea con l'orientamento tendente alla centralizzazione degli acquisti al momento l'AGC Demanio e Patrimonio e l'AGC Ricerca scientifica, in applicazione di recentissima D.G.R,. stanno procedendo alla stipulazione di un accordo con la Provincia di Napoli per il riuso di un sistema di e-procurement da utilizzare per tutti gli acquisti regionali. Si tratterà di uno strumento abbastanza flessibile, che potrà costituire sperimentazione per nuovi approcci e successivamente essere adeguato alle scelte che verranno decise.

Ciò premesso si ritiene che la realizzazione di un sistema centralizzato di approvvigionamento di beni e servizi della regione e dei suoi enti strumentali può essere realizzato attraverso due fasi cronologicamente successive:

1. Una prima fase limitata all'accentramento degli acquisti presso il Settore Provveditorato attraverso adeguati ma lievi adattamenti delle procedure nel rispetto delle leggi regionali nn. 11/1991 e 43/1994, che assegnano, peraltro esclusivamente a tale Settore la funzione di raccogliere le esigenze di forniture di beni e servizi di tutte le strutture regionali e successivamente individuare e predisporre le forme di acquisto più idonee, ottenendo le migliori condizioni in termini di rapporto qualità/prezzo. L'acquisizione di beni e servizi può essere eseguita o con l'utilizzo di propri capitoli (per spese tipiche standardizzate) o attraverso apposite procedure che dovranno consentire di utilizzare, previa espressa autorizzazione, capitoli di spesa altrui (per acquisti non tipici ordinati da Settori diversi) **Solo Attivate tali procedure è possibile ridurre i costi di acquisizione attraverso evidenti economie di scala, ma, soprattutto, la centralizzazione consente la raccolta di dati attendibili per il monitoraggio della spesa (in diversi casi oggi non reperibili) e per la conseguente razionalizzazione.**
2. In una seconda fase, avvenuto il consolidamento della struttura di cui al punto precedente, si potrà procedere alla realizzazione di una struttura regionale, allo scopo di realizzare "Convenzioni aperte" analoghe a quelle in uso presso la Consip spa. A tale struttura potranno aderire gli enti e le società strumentali nonché le strutture straordinarie della regione Campania.

La prima fase può essere realizzata dallo stesso Settore Provveditorato, con la collaborazione dell'A.G.C. 8 (Bilancio, Ragioneria e Tributi) per le soluzioni tecniche atte a consentire l'utilizzo di capitoli dei settori proponenti gli acquisti; si può prevedere la messa a regime nei centottanta giorni successivi all'approvazione del piano.
Per la realizzazione della seconda fase è prevista la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, composto da esperti anche esterni al personale regionale, per l'elaborazione di una relazione dettagliata in ordine alle risorse necessarie, ai risultati possibili e alle criticità connesse alla definizione di un sistema centralizzato di acquisti, corredata da uno schema di regolamento per la disciplina della costituzione e del funzionamento di una struttura *ad hoc* e dall'aggiornamento legislativo occorrente.
Il Coordinatore dell'A.G.C. 10 nominerà il Gruppo di Lavoro nei 60 giorni successivi all'approvazione del piano assegnando 180 giorni per la conclusione dei lavori.
La Giunta Regionale, successivamente, facendo propri i risultati del gruppo di lavoro ovvero modificandoli, presenterà un'apposita proposta di legge al Consiglio Regionale per la disciplina della definizione, regolamentazione, attuazione e monitoraggio di un sistema centralizzato per l'approvvigionamento di lavori, beni e servizi.
In ogni caso, il sistema di centralizzazione degli acquisti che si realizzerà, dovrà conformarsi alle conclusioni alle quali perverrà nei prossimi mesi il tavolo tecnico paritetico di attuazione dell'Accordo, concluso in data 24 gennaio 2008, tra Governo, Regioni e Province autonome, per la costituzione del sistema a rete in applicazione dell'art. 1, commi 455-457, della legge finanziaria statale per il 2007.

Soggetti attuatori:
A.G.C. Demanio e Patrimonio
A.G.C. Ragioneria
A.G.C. Ricerca scientifica , Sistemi Informativi ed Informatica